ANNO XLIX MATTINO — TORINO: Domenica 1° Agosto 1915 — MATTINO NUM. 211

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	9,25	3,50
Estero	58,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

LA STAMPA

Proprietà, non Gestor

PREZZI DELLE INSERZIONI

[redacted]

ARCHIVIO STORICO

L'attacco alla seconda linea di trincee austriache sul Carso

Sensibili progressi: 334 prigionieri dei quali 15 ufficiali - La nostra azione si estende a sud-est di Plava

Una forte linea di trincee nemiche conquistata nella zona di Pal Piccolo

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA")

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 66)

Comando Supremo, 31 luglio 1915.

Nell'alta val Camonica il nemico ha rinnovato nella notte sul 30 l'incursione, già fallitagli il 15 luglio, contro le nostre posizioni presso il Rifugio Garibaldi. L'energica azione dei soli posti avanzati fu sufficiente a ricacciarlo.

Nella medesima notte, in Carnia, nuclei nemici tentarono due volte l'attacco del Monte Freikofel, furono entrambe le volte prontamente respinti. Nella giornata, poi, le nostre fanterie, validamente appoggiate dall'artiglieria, iniziarono nella zona del Pal Piccolo, una ardita offensiva che portò alla conquista di una forte linea di trincee austriache. Il nemico subì perdite assai rilevanti e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Tuttavia, nella sera, ricevuti rinforzi, esso contrattaccò verso la Colletta di Pal Piccolo, ma fu ancora respinto con gravi perdite.

Sull'Isonzo le operazioni per l'ampliamento della testa di ponte di Plava, si svolgono con successo: distrutti estesi tratti di reticolati, la nostra occupazione si è allargata a sud-est lungo le falde del Monte Kuk e nei pressi di Zagora.

Nel Carso, l'avanzata delle nostre truppe va ora urtando contro una seconda forte linea di difesa preparata dal nemico nel orriere di quella da noi testè superata. Ieri, dopo efficace preparazione col fuoco di artiglieria, fu iniziato l'attacco della nuova linea. Vennero compiuti sensibili progressi specialmente al centro, ove le nostre truppe conquistarono alcuni trinceramenti e presero 334 prigionieri, dei quali 15 ufficiali, tre mitragliatrici, molti fucili e munizioni da guerra.

CADORNA.

Come è noto, dopo l'attacco tentato dagli austriaci contro le nostre posizioni al Rifugio Garibaldi, ad ovest dell'Adamello nell'alta valle Camonica, il 15 corr. attacco che fallì completamente, i nostri alpini avevano occupato anche i due passi di Veneroccolo e di Brizio, veri passaggi da contrabbandieri al limite della vedretta di Mandrone che fa parte del Ghiacciaio dell'Adamello. Commentando quel tentativo austriaco si ebbe occasione di accennare come esso mirava ad aggirare le nostre fortificazioni al passo del Tonale, e che l'impresa arrischiata di attraversare un vasto ghiacciaio con un nucleo anche di un solo battaglione era ammirevole dal punto di vista sportivo, quanto inutile dal punto di vista militare. Gli austriaci hanno ora rinnovato inutilmente il tentativo, e furono respinti dai soli nostri posti avanzati. E' però notevole il fatto che l'impresa fu compiuta di notte e che passò alle difficoltà che il nemico ha dovuto superare per attraversare di notte un vasto ghiacciaio, non può a meno di considerare la quantità d'energie che sono state sciupate dagli austriaci per riuscire semplicemente a constatare che i nostri alpini hanno anche di notte il motto: di qui non si passa e sanno farlo rispettare.

Due altri attacchi notturni sono stati tentati dagli austriaci contro il Freikofel e furono respinti prontamente tutte due le volte. Da Pal Piccolo le nostre fanterie hanno esteso al nord la loro occupazione con una ardita offensiva, infliggendo sensibili perdite al nemico e impadronendosi di alcune linee di trincee. A tale offensiva, coronata dal successo, fa degno riscontro la difesa della Colletta di Pal Piccolo contro un attacco nemico che fu anch'esso respinto causandogli gravi perdite.

Sull'Isonzo, attorno a Plava, la nostra avanzata si va svolgendo verso sud-est in relazione alle altre operazioni che mirano a Gorizia. Le nostre truppe sono riuscite a impadronirsi delle falde del Monte Kuk e di posizioni presso Zagora, ciò che permette già di far sentire la loro azione verso le difese di Gorizia.

Nel Carso, gli austriaci anichè rinnovare la controffensiva nella quale avevano due giorni fa subito un grave scacco si sono ridotti di nuovo alla pura difensiva sulla seconda loro linea di trincee, e le nostre truppe hanno perciò ripreso l'avanzata. La azione, cominciata con intenso fuoco di artiglieria, si è svolta con sensibili progressi della fanteria, specialmente verso il centro (direzione di S. Martino del Carso) dove furono conquistate alcune trincee e presi nuovi prigionieri (334, dei quali 15 ufficiali), tre mitragliatrici, molti fucili e munizioni da guerra. E' notevole il numero degli ufficiali fatti prigionieri, del resto proporzionato al numero dei soldati; ciò dimostra che si tratta di interi reparti organici, catturati col loro ufficiali.

Z

Il fallito attacco a Pelagosa

secondo i comunicati ufficiali austriaci

Roma, 31, sera.

In Austria il fallito attacco all'isoletta di Pelagosa è stato definito una ricognizione per la quale gravi perdite sarebbero state inflitte al nostro personale di presidio e tra queste il comandante ed alti ufficiali. Sta di fatto però che già è stato ricevuto il rapporto dell'operazione, firmato dal comandante, rapporto dove è detto che noi abbiamo avuto soltanto due feriti non ufficiali.

E' poi quasi burlesco battezzare quale ricognizione di una piccola isoletta che apparteneva prima al nemico, un attacco compiuto da dieci unità navali, sbarcando forze numericamente non inferiori a quelle nostre di presidio.

(Stefani)

Una conferma

dalla piena libertà di corrispondenza dal Papa

Roma, 31, sera.

Nelle sfere governative si smentisce categoricamente l'informazione della «Munchener Neueste Nachtrichten», secondo la quale si insinuava essere mancato quest'anno il telegramma di augurio di Francesco Giuseppe al Papa, per essere stato il dispaccio sequestrato dal Governo italiano. Nelle sfere ufficiali si aggiunge che lo Santa Sede ha goduto e gode nel periodo di guerra attuale nel modo più assoluto della inviolabilità stabilita dalla legge delle guarentigie per la corrispondenza epistolare e telegrafica.

Gravi dissensi tra Enver Pascià e Chalil bey

Roma, 31, mattino.

Un Corrispondenza riceve da Salonicco: Fra Enver pascià e Chalil bey è scoppiato un grave dissidio che può essere foriero di gravi avvenimenti per la Turchia. Chalil bey è contrario a qualsiasi concessione alla Bulgaria e minaccia, in caso contrario, di lanciare una pace separata con l'Intesa. Enver pascià, e la missione tedesca sono invece favorevoli a tali concessioni e affermano che si deve trattare con la Bulgaria il più generosamente possibile. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, Enver pascià, che si è mostrato combattivo sapremente da Chalil bey, ha minacciato di gettare il paese in una nuova guerra civile e non ha nascosto il suo proposito di tentare all'occorrenza un colpo di Stato. Secondo notizie qui giunte, non sarà difficile che Enver faccia cui proclamarsi sultano di Turchia.

Le migliori truppe contro gli Italiani

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, mattina.

Il «Giornale d'Italia» pubblica da Arnara, 30 luglio (Frosinone), una interessante lettera scritta a un reduce da Corfù, che risiede ad Arnara da alcuni suoi parenti che risiedevano a Costantinopoli. Per il solo fatto di essere italiani sono stati costretti al raggiro, ma per abbandonare il suolo ottomano hanno dovuto subire angherie e sopportare le pene di un lungo viaggio imposto dalla polizia. Alla frontiera l'esame dei documenti fu fatto da funzionari di una ignoranza fenomenale incapaci di comprendere il significato di qualsiasi carta. Guai se avessero addosso al viaggiatore qualche manoscritto o stampa. Si è subito arrestati e sottoposti alla Corte marziale. La lettera è scritta da persona di età che esterna anche i suoi alti sentimenti patriottici.

I Russi iniziano la grande ritirata strategica

sottraendosi alla stretta austro-tedesca

La distruzione delle messi e dei villaggi - Gli Austriaci entrano in Lublino

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

La cavalleria austriaca a Lublino

Il fronte del Wieprz spezzato - La ritirata russa

BASILEA, 31.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale del 30:

Dopo una sosta di parecchi giorni, gli Austriaci hanno ripreso ieri l'attacco su tutto il fronte tra la Vistola ed il Bug. Ad ovest del Wieprz, due nella regione di Chmiel, le posizioni nemiche furono rotte su una larghezza di fronte di più di 22 chilometri. Il 17.o Corpo austro-ungarico si è impadronito, dopo cinque assalti successivi, delle posizioni russe a nord di Chmiel. Le truppe tedesche hanno occupato ieri, combattendo, la linea Piaski-Biskupice e la strada ferrata ad est. Gli eserciti alleati sono penetrati pure nelle linee nemiche presso Kovalo Belzyzo, a nord-est di Krasnostaw e Weislavice.

Stamane i russi hanno cominciato la ritirata su tutto il fronte. Attraversati così distrutto tutte le abitazioni e bruciano le messi. Il nostro inseguimento continua. A nord-ovest di Ivangorod, dal due fiumi della foce del Radomka, abbiamo, in combattimenti tenaci, forzato al mattino del 29, in parecchi punti, il passaggio della Vistola. Sul Bug superiore i difensori della testa di ponte di Sokal (Galizia), dinanzi agli attacchi di forze superiori, hanno ritirato le loro fronte sud-est di qualche centinaio di metri e respinto gli attacchi nemici. Nel rimanente, la situazione della Galizia occidentale è immutata.

BASILEA, 31.

Si ha da Vienna in data 30, ore 20, questo dispaccio ufficiale:

La nostra cavalleria entrò nel pomeriggio in Lublino.

I tedeschi attraversano anche la Vistola e il Wieprz

PIETROGRADO, 31.

Il comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Tra il Niemen e la Dvina hanno avuto luogo, il 28, combattimenti di avanguardia a sud di Bauska e sulla sinistra della Mecha. Nella regione al di là del Niemen il nemico ha rinnovato nella notte del 29 gli attacchi a nord-est di Suvalki, presso il villaggio di Kisnoreyay.

Nella regione di Kovno, avanguardie nemiche dal nord-ovest si sono avvicinate alle opere avanzate della fortezza sul Narew. Vi è stato principalmente duello di artiglieria. Sul medesimo fronte, tra il villaggio di Kamenka, sul Narew, e la ferrovia, abbiamo premuto i tedeschi. Nella destra del Narew, a nord di Sorotzko, abbiamo respinto con successo parecchi attacchi nemici.

Sulla Vistola, ai due lati dell'affluente Radomka, il nemico ha fatto passare in alcuni luoghi, per mezzo di pontoni, le sue avanguardie sulla riva destra del fiume, ed ha tentato di gettare ponti. Le nostre truppe attaccano i distaccamenti nemici che hanno traversato il fiume. L'artiglieria pesante ha demolito un ponte.

Il nemico ha pronunciato un attacco con grandi masse sulle due rive del Wieprz. Nel settore Klimont-Pinczyi il nemico è stato respinto con gravi perdite, ma lungo la riva sinistra del Wieprz esso è riuscito, dopo un accanito combattimento, ad avanzare nel settore con una Divisione, ad impadronirsi del villaggio di Granchi e quindi, a mezzo di questo punto, a passare sulla riva destra del Wieprz.

Tra il Wieprz e il Bug abbiamo respinto il giorno 28, tutti gli ostinati attacchi del nemico. Sul Bug, nella regione di Sokal, abbiamo sloggiato il nemico da due linee di trincee ed abbiamo fatto sette prigionieri e preso quattro mitragliatrici. Presso Kamenka abbiamo respinto con successo un attacco austriaco.

Fuori della morsa

"L'imperatore tedesco vivrà soltanto per apprendere che la Russia è invincibile,,.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, sera.

Il principio della fine si delinea ormai chiaro. Intorno a Varsavia gli eventi accennano a precipitare. Alcuni qui ritengono che praticamente la battaglia del fumoso saliente sia già finita. In questo caso non starebbero più operando se non quei raggiustamenti e rimpiazzamenti che i risultati della gran lotta, che si risolve con il rinculo degli eserciti russi, rendono inevitabili ed automatici. Dispacci di origine ufficiosa e telegrammi ispirati, che giungono da Pietrogrado pel tramite delle agenzie, spiegano francamente che gli scontri, che continuano tuttora lungo le pareti del triangolo, che si stanno sfasciando come scenari, non rappresentano se non azioni di retroguardia.

Pietrogrado si studia di indicar bene i termini della situazione facendo risaltare reiteratamente che il nocciolo dell'esercito russo è già fuori della morsa e trovasi in salvo. Tutte le azioni da esso svolte durante questa settimana, le sue apparenti offensive sul Narew e altrove, le sue minaccie di riscossa furono in realtà, operazioni compiute da coppi di retroguardia che mascheravano e proteggevano il flusso delle forze moscovite verso le nuove linee. Trattasi di un fronte, la cui lunghezza è soltanto metà di quella del fronte che l'occupazione del triangolo di Varsavia costringe finora a tenere. Rimane peraltro qui a Londra il timore che questo piano generale di concentrazione possa venire turbato dalle mosse misteriose che Mackensen pare stia operando sul suo settore: una ripresa di attività da parte di Mackensen è indubbia ed è certo altresì che la sua azione è più intensa sopra la sua ala destra, cioè verso il Bug alla altezza di Cholm sotto Brest-Litovsk. Si spera che questo movimento, il cui obbiettivo è evidente, si arresti. I tedeschi però annunziano di avere scosso l'intera posizione russa tra la Vistola e il Bug, di avere costretto il nemico a ripiegare sopra tutta la linea e di aver raggiunto infine il tronco ferroviario Lublino-Cholm-Kovel pel quale si battevano da settimane. Questa importante ferrovia strategica sarebbe stata catturata a tagliata vicino a Biskupice, a nord-est di Piaski, che i tedeschi asseriscono di aver pure occupato. Se questi annunzi sono fondati, restano pure fondate le preoccupazioni relative a un'eventuale forzamento del Bug da parte di Mackensen, il quale mira evidentemente su Brest-Litovsk.

D'altra parte infatti Pietrogrado si mostra abbastanza serena sugli attuali successi dei nemici non solo tra la Vistola e il Bug, ma più su, lungo la Vistola, dove i tedeschi sarebbero riusciti a varcare il fiume per un tratto di venti miglia al nord di Ivangorod, mettendo così a repentaglio le comunicazioni tra quella fortezza e Varsavia. Infatti

Pietrogrado afferma serenamente, traendo una informazione della Reuter, evidentemente ispirata, che nessun successo locale del nemico può più recare il minimo pregiudizio alla concentrazione russa sulla nuova linea. Tale affermazione è confortata anche dal tenore e dal contenuto di un messaggio che l'ambasciatore inglese a Pietrogrado inviò, sollecitato, ai giornali in occasione del prossimo anniversario dello scoppio della guerra europea. L'Ambasciatore dichiara che l'esercito russo rimane oggi intatto. Come Carlo XII a Poltava, come Napoleone I a Mosca — l'imperatore di Germania verrà soltanto per apprendere che la Russia è invincibile.

Frattanto qui a Londra non attendiamo ormai più che gli echi del progressivo sfasciarsi dello scenario che costituiva l'ormai condannato triangolo di Varsavia. La grande tragedia si svolse, per noi, in una nebbia fitta, che molti attendevano si diradasse per mostrarci la vasta lotta nella sua fase suprema. Invece la fase suprema è sorpassata già; l'urto è già raggiunto e la nebbia cela ancora la visione di quel che si portò e si sta passando.

*Londra si mantiene perfettamente pacata e avversa alla massima storica della invincibilità russa. Questa massima venne rinfrescata e reiterata molte nelle ultime ore. In base ad essa il ripiegamento russo diventa un semplice episodio spiacevole. Tutti pensano che le nuove posizioni, su cui si ritrae l'esercito russo, che si dichiara così autorevolmente ancora intatto, sono più gagliarde delle precedenti e che i tedeschi dovranno rinnovarvi il loro giuoco in condizioni peggiori che contro il triangolo Varsavia, senza poter staccare dal fronte orientale alcun ragguardevole numero di truppe. Queste cose possono tendere a mascherare gli effetti del successo tedesco e possono rappresentare un ottimismo eccessivo negando addirittura che la situazione dell'Alleata non sia, almeno pel momento, aggravata; ma sono sedate che molti organi dell'opinione pubblica spalleggiano senza riserve e che sono professate dai più, e devo riprodurle. Quanto alla eventualità che i tedeschi siano tuttora capaci di staccare forze dal fronte russo per rovesciarle altrove, il Daily Chronicle scrive: «Tale trasferimento non sembra improbabile e avanti l'autunno uno o l'altro degli Alleati potrebbe essere martellato forte. Nessuno può dire dove il martello si abbatterà, ma vi sono indicazioni che cadrà piuttosto sui Balcani oppure sull'Italia che sul fronte anglo-francese. Dalle però le sufficienti munizioni, dovrebbe essere parata dovunque cada».

MARCELLO PRATI.

L'avanzata austro-tedesca tra la Vistola e il Bug

BASILEA, 31.

Si ha da Berlino, 30: Un comunicato ufficiale sulle operazioni del teatro orientale dice:

La situazione generale è immutata.

Per ciò che riguarda il teatro sud-orientale, il combattimento sulla riva orientale della Piliza. Abbiamo fatto finora ottocento prigionieri e preso cinque mitragliatrici. Ieri le truppe alleate, agli ordini del generale von Mackensen hanno ripreso l'offensiva ad ovest del Wieprz. Le truppe tedesche hanno rotto la posizione russa. Esse sono giunte nella zona sulla linea Piaski-Biskupice e sulla ferrovia ad est di questo ultimo. Queste truppe e reparti della truppe austro-ungariche e tedesche immediatamente ad est della Vistola, della Guardia premono verso Kraga (a nord-est di Krasnostaw), e di altre truppe tedesche nella regione di Weislavice, hanno passato la fronte russa tra la Vistola e il Bug. Stamane i russi sgombravano le loro posizioni su tutta la linea. Essi tengono ancora ostinata a nord di Grubieszow

Torpediniere russe bombardano le rive del Bosforo

Pietrogrado, 31.

Un comunicato ufficiale dice:

«Sul Mar Nero le nostre torpediniere hanno sostenuto un duello con le batterie nemiche presso la città di Chili, nella insenatura del Bosforo, ed hanno distrutto nella regione carbonifera un grande vapore carico di carbone».

Un colossale incendio a Costantinopoli

Il palazzo del Parlamento in fiamme

Salonicco, 31.

Si riceve la notizia che un grande incendio è scoppiato lunedì a Costantinopoli, distruggendo 2800 case. Il palazzo del Parlamento sarebbe incendiato.

Ag. Stefani.

Come è stato arrestato von Grumppenterg

Roma, 31, sera.

Sull'arresto del famigerato barone Otto von Grumppenterg, il *Giornale d'Italia* pubblica, ricevendoli dal Cairo, i seguenti particolari:

Giorni sono, un incrociatore inglese ordinò di fermarsi ad un grande veliero battente bandiera neutra, ed in una rapida visita dell'ufficiale inglese, che era salito a bordo del veliero, di constatare che fra il personale vi era una persona sospetta. Interrogato, l'individuo dichiarò di essere un passeggero ed esibì un passaporto che fu riconosciuto falso. Arrestato e condotto ad Alessandria, le Autorità non esitarono a riconoscere che l'individuo era il famoso barone von Otto Grumppenterg, da tempo così attivamente ricercato. Un nemico di meno, poichè certo il barone Grumppenterg non farà altri viaggi in Cirenaica. Il barone Otto von Grumppenterg era luogotenente di artiglieria nell'armata tedesca allorquando fece la conoscenza di Enver pascià, attaché militare a Berlino. I due uomini legarono rapidamente amicizia e, all'inizio della guerra italo-turca nel 1911, il barone, regolarmente autorizzato dal Ministro della guerra tedesco, prendeva un comando in Tripolitania. Qualche mese più tardi arrivava al Cairo con sua madre e qualche ufficiale tedesco. Ben presto strinse amicizia intima con indigeni e specialmente con lo Scerif Aly Youser. Onde poter circolare liberamente fra l'Egitto e la Tripolitania tanto di stabilire una missione sanitaria in Tripolitania, il suo piano non riuscì, ma riuscì a lui di ripassare la frontiera.

Ricevuto calorosamente a Darna da Enver pascià, accettò da lui un comando nell'esercito turco e collaborò attivamente all'istruzione di questo. Nello stesso tempo si convertì all'islamismo quando scoppiò la guerra balcanica, e accompagnò Enver-pascià a Costantinopoli. Più tardi, nel 1913, ritornò in Egitto e fece escursioni in Tripolitania. Oltre al tedesco ed all'arabo, il barone parla l'inglese, il francese e l'italiano. E' evidentemente un uomo pericoloso e la sua cattura costituisce un'eccellente operazione di...

Il cuore di un soldato piemontese

Conegliano, 31, sera.

Fra i vari gloriosi episodi che si apprendono dalla viva voce dei nostri soldati, è degno di nota quello che, a dire delle brevi righe, venne narrato con visibile commozione da un giovanetto volontario, non gravemente ferito, che, così, tanto per ragione d'obbedienza e di disciplina, recavasi per la conseguente cura all'ospedale di...

Il soldatino narrava:

«Dopo una vivissima salvoa della nostra artiglieria, ci venne il sospirato ordine di avanzare risolutamente in direzione di... per la conquista di una posizione, dalla quale avevamo avuto parecchie molestie e che il nemico — per quanto decimato — si ostinava a mantenere. Partimmo col sole, fra il più schietto entusiasmo e con il cuore in subbuglio di salire all'assalto degli austriaci dal luogo ove si trovavano ed in breve giungemmo in sperta linea di fuoco, sempre protetti dai nostri cannoni, che battevano il terreno con una precisione veramente invidiabile. E mentre dall'alto crepitava la fucileria, il mio fischio ci portò all'assalto.

«Savoia! Savoia!... e indomiti procedemmo, ad onta dell'accidentalità naturale e artificiale del terreno, cadeti feriti e morti per rialzarmi onde sperare ancora, ma un commilitone — con coraggio della disperazione di proiettili che su di noi minacciava di riversarsi — gridandomi nel suo idioma gentile: Bugia nen, bugia nen!, mi trasse a sè e mi coprì col suo corpo...

. . . . . .

«Il sole non era peranco al tramonto quando noi monte, conquistato dal valore delle nostre truppe, veniva issata la bandiera italiana».

L'avanzata austro-tedesca tra la Vistola e il Bug

BASILEA, 31.

Si ha da Berlino, 30: Un comunicato ufficiale sulle operazioni del teatro orientale dice:

La situazione generale è immutata.

Per ciò che riguarda il teatro sud-orientale, il combattimento sulla riva orientale della Piliza. Abbiamo fatto finora ottocento prigionieri e preso cinque mitragliatrici. Ieri le truppe alleate, agli ordini del generale von Mackensen hanno ripreso l'offensiva ad ovest del Wieprz. Le truppe tedesche hanno rotto la posizione russa. Esse sono giunte nella zona sulla linea Piaski-Biskupice e sulla ferrovia ad est di questo ultimo. Queste truppe e reparti della truppe austro-ungariche e tedesche immediatamente ad est della Vistola, della Guardia premono verso Kraga (a nord-est di Krasnostaw), e di altre truppe tedesche nella regione di Weislavice, hanno passato la fronte russa tra la Vistola e il Bug. Stamane i russi sgombravano le loro posizioni su tutta la linea. Essi tengono ancora ostinata a nord di Grubieszow

Non si può viaggiare da Sofia a Costantinopoli

Sofia, 31.

Il servizio dei treni viaggiatori per Costantinopoli è sospeso in seguito al movimento di truppe della Tracia orientale. Si annuncia che i turchi mancano di munizioni e di artiglieria, e divengono sempre più pessimisti in merito al loro potere guerra nei Dardanelli.

La portata strategica della ritirata russa

Le ultime notizie che si hanno dal fronte in Polonia confermano che i Russi stanno sgombrando Varsavia e per quanto, come alleati della Russia, si voglia essere ottimisti, non ci sembra sia il caso di sovrabbondare di ottimismo, poichè è evidente che l'occupazione del triangolo polacco per parte dei tedeschi avrà certamente una sensibile ripercussione sugli altri scacchieri della guerra europea, ed eserciterà una forte decisiva influenza sull'atteggiamento degli Stati balcanici. Meglio ci sembra guardare in faccia alla realtà, qualunque essa sia, e prepararci ad occorrenza ad affrontarla.

Lloyd George nel suo discorso alla Camera inglese ha detto che la *situazione dei Russi non è disperata, ma è grave*, possiamo perciò considerare anche noi gli avvenimenti con la calma dei popoli forti.

Già fin da quando gli assalti austro-tedeschi comandati da Hindenburg e da Mackensen avevano cominciato a premere sulla linea della Narew, sulla Vistola e nel settore fra Vistola e Bug, si era delineato il grandioso piano degli imperi alleati, il quale tendeva a chiudere la massa russa nel triangolo polacco. Le due ali estreme dell'immenso fronte, l'armata di von Below in Curlandia e le quattro armate unitesi tedesche sull'alto Bug rimanendo quasi inattive, od almeno non cooperavano energicamente al movimento avvolgente per cadere anch'esse alle spalle dei Russi occupanti il triangolo polacco, con una conversione a ventaglio. Parve allora che l'esercito russo riprendesse forza e si decidesse ad una vigorosa controffensiva. L'accordo con cui furono trattenute le armate di Mackensen e dell'arciduca Giuseppe a sud della linea Ivangorod-Lubtino-Cholm poteva accennare al principio di una manovra russa per linee interne, la quale, appoggiandosi alle numerose fortificazioni sulla Narew, sul Bug e sulla Vistola, mirasse a trattenere con poche forze le armate di Hindenburg a nord di Woyrsch ad ovest per gettarsi con la massa principale dell'esercito contro le truppe di Mackensen.

Come accennammo in una nota precedente, la nuova attività russa poteva aver tratto i rifornimenti di cannoni e di munizioni dalle numerose piazze forti della Polonia; lo Stato Maggiore russo, giocando tutto per tutto, avrebbe forse ottenuto il suo scopo se fosse riuscito a battere nettamente von Mackensen in una grande battaglia mettendolo in rotta completa, per poi rivolgersi contro le forze di Hindenburg al nord della Narew. Ma tale piano, se realmente fu concepito, non venne perchè gli attacchi di Hindenburg furono contenuti e quelli di Mackensen, per modo che l'esercito russo, troppo fortemente impegnato a sud, costretto forse a diminuire le difese del Narew per rinforzare il fronte Lubtino-Cholm, non potè impedire che Hindenburg, passasse la Narew e svolgesse la sua potente minaccia verso il centro stesso del triangolo polacco. Sfondata la linea della Narew tutto l'esercito russo nel settore polacco veniva a trovarsi in condizioni critiche. Varsavia avrebbe potuto resistere, ma non oseremo dire che avrebbe resistito lungamente e non fosse avrebbero resistito le altre piazze forti della Narew, del Bug e della Vistola, ma ormai la manovra russa per linee interne era inattuabile; i Russi non erano più in grado di reagire successivamente con la massa delle loro forze contro le frazioni dell'avversario, le loro comunicazioni venivano minacciate gravemente dalle mosse dell'esercito che dalla Curlandia si avvicinava a Vilna.

Dall'esame di una qualunque carta geografica si vede nettamente l'orientamento delle grandi linee ferroviarie che congiungono il triangolo polacco al resto dell'impero russo. Tre linee dal fronte Varsavia Ivangorod si dirigono verso N. E.:

1.o Varsavia-Bialystock-Grodno-Vilna.

2.o Varsavia-Siedlce-Wolkovisk-Lebedew.

3.o Ivangorod-Brest-Litowski-Bilter.

Esse rappresentano il fascio di comunicazioni nelle quali l'esercito russo versava di soldati alla sinistra degli austro-tedeschi. Occorre però notare che la linea più settentrionale Varsavia-Bialystock-Grodno-Vilna è già sotto la minaccia, non solo delle truppe di Hindenburg che hanno passato la Narew, ma anche di quella di v. Below che si vanno avvicinando a Vilna con forti nuclei di cavalleria. Inoltre, si tratta di un movimento di qualche milione di uomini e di immensa quantità di materiale, di colonne viveri, munizioni e feriti, movimento che non riuscirà facile nè rapido, anche se protetto da forti retroguardie attivissime e operanti le più efficaci controffensive, appoggiandosi a fortificazioni permanenti e ad opere campali.

Dal fronte Varsavia-Ivangorod una sola linea ferroviaria volge a sud-est, la linea Ivangorod-Lublino-Lisnowica e non potrebbe più essere utilizzata, perchè si trova già nel raggio d'azione di Mackensen ed anche perchè in uscita eccentrica rispetto alla direzione verso N. E. del fascio principale delle comunicazioni principali e separata da queste per la zona paludosa dell'alto Pripet.

Per le considerazioni sopra esposte, evidentemente l'esercito russo potrà sfuggire alla stretta degli austro-tedeschi nel triangolo polacco solo dirigendosi verso nord-est. Lo sgombro del territorio è già stato iniziato e verrà compiuto sotto la protezione delle fortificazioni della Narew e della Vistola, e probabilmente la piazza forte di Brest-Litowski entrerà in azione quale perno di manovra per costituire caposaldo della nuova linea difensiva russa.

Non si può però far grande assegnamento sulla durata della resistenza di Varsavia e delle altre piazze forti russe, essenzialmente anche può nascere il dubbio che le loro riserve di munizioni siano state fortemente intaccate per fornirne le truppe, in mancanza di altri rifornimenti, nelle recenti accanite azioni controffensive degli ultimi 15 giorni ed anche perchè si ripetera, qui probabilmente una serie di quegli attacchi di viva forza alla Mackensen, con largo impiego di grosse artiglierie, che hanno fatto cadere in pochi giorni le piazze forti del Belgio, compreso il campo trincerato di Anversa, la resistenza del quale è stata senza inferiore alle previsioni che si potevano fare.

D'altra parte, non può essere nei piani dello Stato Maggiore tedesco il concetto di fare dei lunghi assedi di quelle piazze forti che presentassero maggior resistenza. I tedeschi, se non riescano a brusquer l'attacco si contenterebbero di investirle e procederebbero oltre. Fino a quale linea avanzeranno?

In quest'ultimo periodo della campagna, essi vedranno evidentemente a stringer in una morsa l'esercito russo e a metterlo completamente fuori questione. Una solenne sconfitta o il completo accerchiamento dell'esercito russo, senza a corto di cannoni e di munizioni, avrebbero dovuto coronare il grandioso piano di Hindenburg.

I russi riuscendo a sottrarsi alla stretta, si ritireranno su di una nuova linea, la quale è individuata sulla carta geografica dal tre grandi speroni di Lowicz-Grodisc e Brest-Litowski e dai fiumi Narew e Bug. A sud, tale linea si appoggia al gruppo delle fortificazioni di Lusk-Dubno e Rowno; a nord si appoggia al mare.

È presumibile che i Russi rettificando così il loro fronte vi terranno lungamente la difensiva, tanto da avere il tempo di riorganizzarsi, di far affluire nuove forze dalle immense riserve di uomini che possiedono, e munizioni e cannoni sia da Arcangel, sia dalle loro fabbriche nazionali e da altre fonti provenienza che potranno rendersi disponibili.

Per gli austro-tedeschi, la grande mossa di Hindenburg ha ottenuto un risultato assai inferiore alle sue speranze, ma moralmente importante per la presa di possesso di Varsavia, la capitale della Polonia. Il centro di tutto il sistema ferroviario e stradale della zona ed importante anche militarmente perchè arrestando, ciò che è logico, che essi non possano e non vogliano continuare l'offensiva verso est, la quale ormai sarebbe scarsa di risultati positivi e li allontanerebbe enormemente dalle loro basi di operazioni, in un paese che i Russi ritirandosi distruggono, tutto il vantaggio della loro vittoria strategica con seguita da una vittoria tattica si ridurrà a conceder loro di assumere la difensiva su di un fronte minore per circa 300 chilometri, di quello che avevano nell'offensiva precedente.

Non si può però ancora presumere che la ritirata strategica russa possa compiersi senza alcun contrasto per parte della massa tedesca più settentrionale, poichè se è vero che questa è riuscita a spingere la sua numerosa cavalleria verso Dwinsk e Vilna, essa potrà creare un intoppo non lieve al grande movimento con cui i russi si sottraggono alla stretta austro-tedesca.

Abbiamo detto in principio che lo sgombero della Polonia per parte dei Russi avrà influenza anche sugli altri scacchieri della guerra europea; ma non è possibile per ora precisare come tale influenza si farà sentire. Certo se gli austro-tedeschi assumeranno la difensiva accorciando di 500 chilometri il loro fronte, potranno distogliere dallo scacchiere russo un notevole contingente di forze per mandarlo nello scacchiere occidentale o in quello meridionale. Ma ciò sarà possibile, soltanto se i Russi saranno costretti alla difesa passiva dietro la linea del Niemen-Bug, dalla scarsità di artiglierie e di munizioni. In caso contrario, è evidente che la minaccia della poderosa massa russa in piena efficienza sarà tale da indurre gli austro-tedeschi a far argine con tutte le loro forze a una nuova avanzata che porterebbe il colpo decisivo alla compagine dei due imperi.

Ma qualunque possa essere la situazione attuale della Russia in fatto di munizioni, occorre notare che almeno 15-20 giorni se non più, occorreranno perchè la situazione si equilibri completamente ed essi, dalla Polonia e che quando i russi si saranno stabiliti sulla nuova linea difensiva, dovrà trascorrere almeno un mese prima che gli austro-tedeschi siano in condizioni tali da concentrare loro una notevole sottrazione di forze da quello scacchiere, perchè prima di trasferire dovranno stabilire le loro linee difensive, riorganizzarsi completamente in fatto di truppe, d'armi, di munizioni e di servizi, e in un paese anche probabile che qualche volta debbano lasciare sugli altri scacchieri di guerra cambi completamente la situazione generale dell'Europa.

Z.

L'evacuazione di Varsavia

La permanente minaccia dal Niemen

(Servizio speciale della Stampa).

LONDRA, 30 notte (ritardato).

Si può ormai preannunziare senza esagerazione ciò che per ovvie ragioni occorreva prospettare con estrema cautela nei giorni scorsi. A Pietrogrado da stanotte non se ne fa più un mistero. I fatti che incombono diventano stamane di dominio pubblico. Vi è però un elemento consolante in questa confessione della Russia. Esso sembra significare che l'evacuazione di Varsavia è ormai a buon punto, e che il granduca Nicola sente di esserci ormai sciolto dalle morse minacciose del saliente. Il grosso delle sue forze è ormai intatto. Se così non fosse, Pietrogrado, dando in pasto oggi ai nemici il preannunzio dell'abbandono del saliente polacco, mostrerebbe di essere impazzita. Il che, considerando l'accortezza di cui i russi diedero prova finora, è perfettamente assurdo.

L'imminente entrata di Hindenburg a Varsavia

I corrispondenti dei giornali inglesi concordano nell'annunziare la decisione di evacuare Varsavia. La decisione sarebbe stata presa, secondo il corrispondente del Daily Mail, mercoledì scorso; e seconda quello del Morning Post fino da domenica passata. Quest'ultimo aggiunge essere informato che a tal decisione concorsero in assoluto accordo anche l'Inghilterra e la Francia. Egli non sa dire se ella stata chiamata ad esaminare il problema e ad emettere il suo parere anche l'Italia. Il carattere della guerra di coalizione resta così inalterabilmente impresso anche a questa gran massa di ripiegamento che i russi hanno iniziata.

Lo stesso corrispondente lascia travedere che tale mossa a quest'ora sia già sostanzialmente effettuata. Egli pronostica infatti l'abbandono di Varsavia ai tedeschi entro domenica prossima. Per quanto bisogni andare adagio nell'accettare molte informazioni in questa guerra, in cui la strategia si basa in parte anche sui colpi di telegrafo, in questo caso i dubbi si riducono a ben pochi, i dubbi sul fatto che bisogna accingersi ad assistere all'ingresso di Hindenburg in Varsavia a brevissima scadenza. Prende valore a tale riguardo la notizia che Sven Hedin ricevette da Hindenburg, di affrettarsi cioè a tornare immediatamente in Polonia se desiderasse di essere spettatore della presa della città di Varsavia.

Un altro telegramma da Copenaghen al Chronicle *rammenta che un invito somigliante giunse allo scrittore Bjärson alla vigilia della cattura di Leopoli. Bjärson accorse trafelato, e narrò poi che la presa della città il compì con assoluta esattezza secondo l'orario preannunziatogli dai tedeschi.*

Preponderanza di munizioni non di uomini

Il chiodo più battuto in previsione dell'abbandono di Varsavia, è che la ritirata russa venne resa inevitabile dalla travolgente preponderanza germanica in fatto di grossi cannoni e di scorte illimitate di obici. Si insiste pure sulla superiorità numerica; qualche corrispondente fa salire il numero degli austro-tedeschi a quattro o cinque milioni! Basta pensare che la Germania tiene una linea di 500 miglia in Francia e nelle Fiandre, e che l'Austria ha una linea sulle Alpi da difendere, per scoprire l'esagerazione di questo numero. In linea di fatto sarà molto se l'esercito russo in Polonia sommerà a due milioni di uomini. E, qualora gli austro-tedeschi, la cui enorme preponderanza in grossi cannoni e munizioni è universalmente ammessa, avessero potuto sopra questi due milioni scaricare quattro o cinque milioni di soldati, li avrebbero spazzati via di colpo, ad onta di ogni eroismo delle milizie russe e di ogni abilità strategica dei loro duci.

Gli elementi reali che portano i tedeschi a Varsavia non sono la schiacciante prevalenza numerica, ma bensì la maggior copia delle artiglierie pesanti e la migliorata strategia del loro supremo Comando.

Oggi, sul Times, *Repington, via pure a malincuore, fa una virile franchezza nel giudicare che le operazioni germaniche degli ultimi tre mesi contro i russi costituiscono, sotto certi aspetti, il più brillante lavoro di strategia che questa guerra abbia prodotto sin qui. Esso venne progettato da von Falkenhayn, il quale, secondo Repington, seppe approfittare degli errori commessi e scontati dai suoi predecessori nella stessa campagna durante l'autunno e l'inverno scorsi, e seppe evitarli nel disegnare il suo vasto piano. Repington passa in rassegna lo svolgimento di questo, dai primi di maggio, attraverso la fortunata riconquista della Galizia, che previde, come doveva, all'apertura delle decisive operazioni nel nord, e poi attraverso l'inizio di queste ultime, mediante movimenti combinati nel sud e nel nord. In questa seconda fase Falkenhayn modellò il meccanismo delle sue operazioni sopra il modello di quelle giapponesi a Mukden. Non ci fu un attacco generale e simultaneo su tutti i fronti; ma piuttosto una successione di attacchi a quindici giorni di distanza l'uno dall'altro.*

Inoltre, servendosi forse di abili agenti germanici, Falkenhayn riuscì a disorientare i russi circa la portata specifica di questi svariati attacchi nella Polonia meridionale e settentrionale, e circa la mole delle forze che li operavano. I risultati così, anche per questo fattore, sortirono favorevoli ai tedeschi.

L'incubo dell'armata a nord del Niemen

Repington scrisse il suo articolo prima che giungesse la notizia della prossima evacuazione di Varsavia; ma è suo tono poco ottimista era giustificato. Appariva infatti evidente nei giorni scorsi che l'avanzata tedesca, nei punti in cui sembrava spegnersi o fallire di fronte alla magnifica resistenza russa, si limitava invece a raccogliersi, secondo il piano preconcertato, per rinnovare il suo abalzo innanzi a momento opportuno. Si travedeva così pure con sufficiente chiarezza, benchè conveniasse tacerlo, che i sintomi della riscossa russa attorno Varsavia erano semplici cortinaggi di fuoco; e che ogni sacrificio tendeva a mascherare un movimento ben diverso, procedente nel cuore del saliente. Inoltre incombeva sulla situazione un fattore assai preoccupante; e cioè quello delle audaci operazioni tedesche a nord del Niemen. L'incubo di questo fattore persiste tuttora; e Repington ne scrive: «Non sappiamo in qual misura il granduca Nicola sia stato ingannato dall'artificioso tentativo di Falkenhayn di attrarre la sua attenzione in direzioni false; ma dobbiamo osservare che l'attacco a nord del Niemen sia ormai sventandosi già. Gli ultimi calcoli russi sul numero dei nemici operanti al nord del Niemen li fanno consistere in sei Corpi d'armata. Speriamo che non siano di più; ma il Comando tedesco vedrà indubbiamente di aumentarli; e gli aviatori russi dovranno tenersi nelle loro ricognizioni altrettanto affaccendati laggiù quanto gli aviatori tedeschi.

Attualmente in Polonia l'avanzata di questo esercito germanico a nord del Niemen in direzione precisa è ben forse ovviamente grandi, benchè ancora incerte, costituisce certo una minaccia. È stato mandato abilmente, e quasi alla chetichella; ed esso giunge mentre le riserve russe devono essere state già largamente usate. La sua massa di cavalleria all'ala sinistra gli permette di far perno rapidamente. Se non viene presto arrestato, aprirà il passaggio sul Niemen al decimo esercito germanico; e marcierà sopra Vilna, e cercherà di tagliare le linee della ritirata agli eserciti russi già tanto impegnati più al sud. Si tratta della più pericolosa mossa fatta contro i russi dal principio della guerra; ed è indispensabile neutralizzarla senza un minuto di indugio».

Quanto alle nuove linee su cui si ritraggono i russi in Polonia, il corrispondente del Daily Mail *da Pietrogrado dice che esse correrebbero da Brest-Litowsk, a 120 miglia ad est di Varsavia.*

Quanto ad effetti generali, soltanto il corrispondente della Morning Post *emette un giudizio immediato, dichiarando che i tedeschi, presa Varsavia, si troveranno nelle stesse condizioni di prima, con la sola differenza che la lotta si trasporterà più ad est, dove dovrà continuare ad ogni modo con identiche forze.*

Il problema della preservazione dell'esercito

Warburg telegrafa al Times *da Varsavia, in data 25:* «*Le notizie generali di oggi sono poco soddisfacenti. Il nemico, che ha varcato il Narew, non si trovava ieri sera a molta distanza dalla città. I bagliori di incendi che illuminano vividamente il cielo e oggi anche i più ottimisti sono di parere che è soltanto questione di giorni per l'evacuazione di Varsavia da parte dell'intiero esercito. Moralmente, la perdita della capitale costituirà senza dubbio un duro colpo e sarebbe sciocco ignorare di nasconderne gli incoraggiamenti che fornirà al nemico; ma sarebbe egualmente poco saggio esagerare i suoi effetti sulla causa degli alleati nel suo complesso. Il problema fondamentale in questo momento è quello della preservazione dell'esercito russo intatto e scevro di demoralizzazione come unità combattente. È divenuto quasi impossibile per la Russia rifornire forte e bene approvvigionate sopra tutti i fronti dal Baltico alla Bucovina. Gli aviatori, benchè scarsi di attività, restano ancora abbastanza agguerriti su tutti i punti per creare una pressione sufficiente ad impedire alla Russia di trasferire le sue truppe qua e là sui punti attaccati. I tedeschi sono quindi capaci di concentrare i loro attacchi contro determinati punti con una irresistibile superiorità di munizioni e di truppe. Dopo circa tre mesi di continua resistenza, la linea russa si espone ora a gravi rischi offrendo ai tedeschi l'opportunità di spezzarla e di mettere a repentaglio l'intiero esercito dello Czar.*

«Migliore è l'opinione prevalente qui, che cioè l'evacuazione di Varsavia è infinitamente più consigliabile che rischiare un disastro tentando di tenere la città.

«Resta sempre la possibilità di qualche evento imprevisto capace di capovolgere la situazione, ma personalmente io non so dove possano venire forze e munizioni sufficienti per ringagliardire la resistenza russa fino a giustificare la speranza che l'occupazione tedesca possa venire a lungo differita.

«Gli alleati in occidente devono rassegnarsi alla perdita di Varsavia pensando che la Russia, dopo tre mesi di disperati sforzi, ripiega soltanto per ricominciare, la battaglia sopra una nuova linea, ed è probabile che un tale movimento viene compiuto con prontezza, esso possa svolgersi senza compromettere molto il morale e il nerbo di questi eserciti.

«Dovrà ben capire in Occidente che i russi non si trovano attualmente sloggiati da queste posizioni, ma, in la situazione lo esigerà, si preparano a ripiegare risoluto che rischiare una battaglia, per la quale sono insufficientemente armati e il cui effetto potrebbe ripercuotersi in una catastrofe nei loro eserciti.

«Sono immobilizzati, pel fatto che tutti i fornitori di materiali automobilistici sono già partiti ed è impossibile ottenere qui benzina e gomme se non dalle Autorità militari».

Lo stesso corrispondente, in un breve dispaccio posteriore molto significativo dice che si crede ora che non vi sarà alcun combattimento nelle vicinanze di Varsavia, ma probabilmente una sola azione di retroguardia fra Varsavia e la nuova linea.

L'Amministrazione postale però oggi.

La stampa russa prepara l'opinione pubblica

Il corrispondente del Times *da Pietrogrado telegrafa in data di ieri che la stampa prepara così il pubblico ad una ritirata in Polonia, resa inevitabile dalla schiacciante superiorità nemica in cannoni e munizioni.*

«Fin dal 1910, sull'ipotesi che gli austro-tedeschi in caso di guerra si slanciassero sopra la Russia con tutto il loro peso, la strategia russa contemplava il completo abbandono dell'intero teatro polacco. Siccome invece i tedeschi dilazionarono tale attacco piuttosto, la Russia potè almeno giovarsi del settore di Varsavia, attualmente però ulteriori sforzi per tenersi aggrappati alla Vistola e al Narew implicherebbero gravi pericoli.

«La Russia ha oggi di fronte quasi tutto l'esercito austriaco e quasi metà dell'esercito tedesco, muniti di artiglierie così potenti che nulla riesce più a sopravvivere entro la zona di tiro. In questa circostanza non resta che da procurare di distaccare l'esercito dalla stretta con qualunque sacrificio di territorio. I russi non potranno assumere l'offensiva generale finchè la mobilitazione della industrie non permetta di dotare l'esercito delle munizioni necessarie. Le condizioni attuali rassomigliano a quelle del 1812, con la differenza che i russi possiedono mezzi tecnici incomparabilmente più grandi».

Un telegramma, evidentemente ufficioso della Agenzia Reuter da Pietroburgo, dopo aver spiegato come il prossimo ripiegamento in Polonia fosse ritenuto quasi inevitabile fin dal 1910, aggiunge: «Si attende qui una diversione delle forze tedesche da parte degli franco-inglesi in occidente. La Duma venne convocata per domenica venturo per essere posta a cognizione del Governo della situazione militare».

MARCELLO PRATI.

L'emigrazione italiana nel 1914

Meno della metà di quella del 1913

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una statistica dell'emigrazione italiana per l'estero avvenuta nel 1914. Da essa si rileva che nell'anno 1914 i passaporti rilasciati per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo riguardavano 265.997 individui e quelli per i paesi transoceanici 232.144 in complesso 479.041 individui.

Nel 1913 si erano rilasciati invece passaporti per 312.032 del primo gruppo e 559.508 del secondo gruppo, in complesso 872.502 emigranti.

La cifra degli emigranti risultante dai passaporti rilasciati nel 1914 per l'Europa e per gli altri paesi del bacino del Mediterraneo è dunque diminuita di 67.135 in confronto alla corrispondente del 1913, e quella risultante dai passaporti rilasciati per i paesi transoceanici ha subito una riduzione molto più forte cioè di 326.422. In complesso nel 1914 l'emigrazione italiana per l'estero si è ridotta a poco più della metà di quella del 1913. Causa di tale diminuzione è stata lo scoppio della guerra.

In Francia e nel Belgio

La grande attività degli aviatori francesi

Una squadriglia di 45 aeroplani tenta distruggere le officine petrolifere dell'Alsazia-Lorena.

PARIGI, 30.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Non si segnala in tutta la giornata alcun combattimento di fanteria sul nostro fronte. L'azione di artiglieria è stata abbastanza violenta nel Belgio, attorno a Saint-Georges, a Steenstraete, sull'altipiano di Quennevières, nella Champagne e nella regione di Auberive sulla Suippe.

Nelle Argonne occidentali la lotta a colpi di bomba è stata accompagnata da una parte e dall'altra da un vigoroso cannoneggiamento, specialmente verso Saint-Hubert.

Tra la Mosa e la Mosella l'attività dell'artiglieria si è concentrata nella regione di Marimare e nel Bois-le-Prêtre.

Durante la giornata del 29 i nostri aviatori hanno bombardato:

1.o La strada ferrata Ypres-Roulers e le alture di Paschendaele;

2.o I bivacchi tedeschi nella regione di Longuenel, ad ovest di Combles;

3.o Le organizzazioni tedesche sulla collina di Brimont, presso Reims;

4.o La stazione militare di Chatel en Argonne;

5.o La stazione di Buriheocourt in Lorena.

Nella notte del 29 al 30 uno dei nostri aviatori ha bombardato l'officina che fabbrica gas asfissianti a Dornach in Alsazia.

Oggi una squadriglia ha bombardato la stazione di Fribourg.

Un'altra squadriglia di dieci aeroplani del campo trincerato di Parigi ha lanciato quarantaquattro granate sulla stazione di Chauny.

Una squadriglia di quarantacinque apparecchi è partita stamane, avendo per obbiettivo le officine petrolifere di Pechelbronn, tra Haguenau e Wissembourg.

Il cielo nuvoloso e la fitta nebbia non hanno permesso che ad una parte dei velivoli di raggiungere lo scopo. Sono state lanciate sulle officine di Pechelbronn e sulle loro dipendenze cento e tre granate; sei ne sono state lanciate sulla stazione di Detweiller, presso Phalsburg, e sei sugli hangars di aviazione di Phalsburg.

Tutti gli aeroplani sono ritornati al loro campo di partenza.

Guerra d'aeroplani e di mine

Parigi, 31, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Aeroplani tedeschi hanno bombardato stamane Saint-Pol sur Mer, ove non è segnalato alcun danno, e Gravelines, ove un bambino è rimasto ucciso. Nell'Artois, intorno a Souchez e nel Labirinto, fucileria e cannoneggiamento intermittente durante la notte senza scontro di fanteria.*

«*Nelle Argonne, all'incrocio della strada Servon-Bagatelle e Layon de Binarville, esplosione di una mina tedesca, seguita da una lotta abbastanza viva e durante la quale siamo riusciti ad occupare le escavazioni prodotte dalla mina. Alcune bombe sono state lanciate da aeroplani nemici su Nancy, con danni materiali insignificanti. Uno degli apparecchi tedeschi, colpito dalla nostra artiglieria, è stato costretto nel ritorno a prendere terra tra le linee francesi e quelle tedesche. Gli aviatori hanno potuto fuggire. L'aeroplano è stato condotto in prossimità delle nostre trincee. Il colle di Schluchi è stato bombardato».*

I combattimenti nei Vosgi continuano

Basilea, 31, sera.

Si ha da Berlino, 30: *Un comunicato ufficiale dice:*

«*Presso Perthes, nella Champagne, i due avversari hanno fatto esplodere mine. Abbiamo in questo modo distrutto una trincea del fianco francese.*

«*A nord-ovest di Perthes, nel Bois-le-Prêtre un attacco francese dai due lati della Croix-des-Charmes è fallito dinanzi ai nostri ostacoli sotto il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria.*

«*Nei Vosgi il nemico ha attaccato di nuovo ieri, nel pomeriggio, le linee di Lingekopf e Barrenkopf. Si combatte ancora con dei corpo a corpo per il possesso di questa posizione.*

«*Due aviatori inglesi hanno dovuto discendere sul mare presso la costa e sono stati fatti prigionieri».*

Un comunicato del maresciallo French

Londra, 31.

Un comunicato ufficiale del maresciallo French dice: «*I tedeschi bombardarono le nostre trincee a nord e sud di Hooghe e le assalirono. Gettando liquidi infiammati riuscirono a penetrare nella nostra linea su un fronte di cinquecento yards. Il combattimento continua».*

La morte per ferita di un generale tedesco

Amsterdam, 31.

Il Telegraph annuncia che il *tenente-generale tedesco von Voss, comandante il Corpo della guardia, è morto a Metz in seguito a ferite riportate in combattimento.*

(Ag. Stefani).

Il nuovo direttore del "Journal,,

Parigi, 31.

Il *Journal* scrive: «I giornali hanno annunciato ieri che il *Journal* è stato acquistato da un gruppo, alla testa del quale si trova Charles Humbert, senatore della Meuse. Questa notizia è da ieri rigorosamente esatta; aggiungiamo semplicemente che il senatore Humbert assumerà la direzione effettiva del *Journal* a datare dal 16 agosto prossimo».

I problemi di politica estera e interna discussi dal Governo

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, mattino.

Il «Messaggero» dice che al Consiglio dei Ministri di ieri non ha partecipato l'on. Guardasigilli Orlando che si trova al fronte da qualche giorno. Il Consiglio, dice il «Messaggero», ha assunto una particolare importanza per la relazione dell'on. Sonnino sulla situazione internazionale in rapporto specialmente all'atteggiamento della Turchia. La Turchia finora ha non solo rifiutato, malgrado le proteste del nostro Ambasciatore a Costantinopoli ogni indennità al proprietario del rimorchiatore «Mombello», ma in spregio alle norme del diritto internazionale, continua ad usare la nostra bandiera per garantire dall'attacco della flotta inglese e francese operanti nei Dardanelli e nel Mare di Marmara il trasporto delle sue truppe.

Il Consiglio ha discusso a lungo su questa situazione anormale, ma pare non abbia preso deliberazioni risolutive.

L'on. Martini ha informato i colleghi sulla situazione della Libia e specie della Tripolitania in base ai rapporti del generale Ameglio, che svolge opera intelligente per mettere la parte della colonia in cui sono stati concentrati i nostri presidi militari in stato di sicura difesa e per fare tornare la calma e la fiducia nella popolazione. La situazione va però gradatamente migliorando, ma il Consiglio dei Ministri che ha nel generale Ameglio completa fiducia si è limitato a fissare nelle linee generali i criteri che dovranno guidare l'opera del Governatore.

L'ammiraglio Viale ha riferito a lungo sull'azione della nostra flotta nell'Adriatico, parlando dell'occupazione di Pelagosa e dell'attacco austriaco contro di essa, respinto facilmente, ciò che dimostra come la isola da poco occupata, sia già stata messa in condizione di valida difesa.

Esauriti gli argomenti di carattere politico-militare, il Consiglio si occupò di problemi di carattere interno.

Tra questi, il principale è quello dell'igiene pubblica. Pur essendo ottime le condizioni igieniche del paese, i nostri governanti hanno sentito il dovere di svolgere un'assidua opera di prevenzione. Alcuni comuni del Mezzogiorno sono in condizioni igieniche non liete. Il Consiglio deliberò quindi due ordini di provvedimenti, di carattere immediato e cioè, maggiore vigilanza igienica; e di carattere duraturo nel senso di mettere quei comuni in condizione di riparare alle pericolose deficienze in cui indugiano da troppo tempo. Principale tra questi la mancanza di fognature che i comuni in parola non hanno mai potuto seguire per le condizioni critiche del loro bilanci. Il Governo approvò però uno schema di decreto legge per soccorrerli equamente. Il decreto fra l'altro autorizza la Cassa depositi e prestiti a fare con la maggiore possibile sollecitudine e larghezza, gli anticipi per l'esecuzione delle più urgenti opere pubbliche igieniche. Tale provvedimento indirettamente serve anche a lenire i danni della disoccupazione.

Il Consiglio poi sanci disposizioni per i comuni morosi a mettersi in regola col pagamenti verso lo Stato, perchè avendo lo Stato stesso bisogno di quattrini non può rinunciare alle entrate ordinarie. Fu stabilita l'istituzione di una medaglia commemorativa per il terremoto della Marsica. Però a differenza del terremoto del 1908 quando ne furono istituite due tipi, uno per tutti coloro che indistintamente avevano partecipato all'opera di soccorso e l'altro per quelli che si erano resi particolarmente benemeriti, questa volta il Governo ha stabilito un'unica medaglia di cui potranno fregiarsi solo coloro che hanno speciali benemerenze.

Il Consiglio prese poi deliberazioni circa la Commissione delle preda in virtù delle quali deliberazioni, essa ha la competenza per giudicare e sul materiale sequestrato e su quello da sequestrarsi per sua indicazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che i ministri sono usciti dal Consiglio di ieri con un senso di compiacimento per le notizie apprese dai colleghi competenti sullo svolgimento delle operazioni militari, sulle quali il quotidiano comunicato ufficiale con significativa parsimonia informava il pubblico per quel tanto che poteva essere portato a conoscenza. Avviene così che la verità è assai più bella; ma conviene che essa non sia svelata per ragioni militari di facile intuizione. Al Consiglio, che così prese atto con giubilo dei miracoli di ardimento compiuti dalle nostre truppe e dal progresso armonico delle nostre operazioni militari che presto avranno una prima fase conclusiva, parecchi ministri, come gli onorevoli Salandra, Orlando e Ciuffelli, hanno anche avuto modo di scambiarsi le impressioni epistolari dei loro figli al fronte, a questa informazioni private non ai essi non meno gradite di quelle ufficiali. Nessuna notizia — dice il *Giornale d'Italia* — si ha circa le consuete esposizioni che l'on. Sonnino fa ad ogni Consiglio sulla situazione internazionale. Continua però ferviola trattazione diplomatica delle varie questioni pendenti tra Roma e Costantinopoli. La situazione dei rapporti italo-turchi, per quanto difficile, non ha subito finora alcun peggioramento e miglioramento.

Una gran crisi ministeriale nel Giappone

Il Ministro dell'interno sotto inchiesta

Tokio, 31.

L'accusa di corruzione portata contro il visconte Oura, ministro dell'Interno, in occasione del periodo elettorale, produsse viva impressione nei circoli politici. L'accusa ebbe per conseguenza le dimissioni dell'intero Gabinetto. La crisi cominciò ieri colle dimissioni di Oura, che furono seguite da lunghe riunioni del Gabinetto ed infine dalle dimissioni di tutti i ministri.

Oggi il presidente del Consiglio Okuma presentò le dimissioni del Gabinetto, che vennero accettate. Gli ex-ministri si riuniranno probabilmente domani per deliberare sui consigli da dare all'Imperatore. Frattanto l'inchiesta per corruzione si estende.

(Ag. Stefani).

Il Governo tedesco contro un pubblicista di Buenos Aires

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la notizia di una strana richiesta che il ministro plenipotenziario germanico a Buenos Aires avrebbe formulato presso il Governo argentino. Il ministro tedesco avrebbe presentato formale protesta al Governo argentino, minacciando rappresaglie, se in un termine perentorio fissato, non sarà destituito dall'impiego che occupa nella dogana di Buenos Aires il pubblicista Eugenio Troisi, colpevole di avere pubblicato una serie di articoli in favore della Triplice Intesa. Si tratta di un vostro funzionario, avrebbe detto il ministro tedesco, e se il Governo non lo destituisce avrà dimostrato di non adempiere ai doveri della neutralità.

Il campo di grano

« Avete tre giorni di tempo per raggiungere la vostra compagnia ».

Tre giorni liberi, e appena poco più che dieci miglia a percorrere da quella cittadina al capoluogo dov'era di stanza il suo reggimento!

Lasciò che gli altri, frettolosi di godersi la licenza in un maggior centro, prendessero il treno: e partì invece a piedi, lui, sull'alba.

Era un contadino della bassa, uso a sparagnare il solduccio e avvezzo dei luoghi cammini da la fattoria al mercato, col cavegno e col saccolo, quando non con carico assai più greve. Stradetta fresca o stradone polveroso, per ombra o per sole, gli piaceva andare attraverso la campagna, del suo passo tranquillo, uguale. Gli era un riposo, un ristoro dalle fatiche agresti: sovratutto a la bella stagione. Andando guardava le cose, tutte note a lui e care: gli alberi, i prati, i campi, la foglia del gelso, il cespo del trifoglio, il prosperar delle maligne, l'infittire del grano, il cangiar della segala al sole come un mosto, e compiaceva, giudicava, contento.

Ogni cosa riceveva la sua lode o il suo biasimo o il suo compatimento: la bontà o la freddezza del suolo, la siccità o l'incuria dell'uomo, il verme nel potato, la drittura di un solco.

Vero figlio della terra, amava la grande madre comune di tutto il suo amore, chiuso e rude. Ora, da qualche mese, vestitolo soldato, ne l'avevan come diviso. Per difenderla! e lo sapeva, e per questo e altrettanto aveva combattuto. Ma voleva rivederla in calma, da solo, senza pensieri di agguati e di battaglia, se pur col fucile a tracolla invece del saccolo: rivederla, questa buona antica terra, camminandovi in mezzo, col suo passo e con la sua anima di contadino, liberamente.

E uscì, ecco, fuor dalla stretta delle ultime case, alla campagna, aperta.

Nella chiarità prima che palpitando a fiotti l'alba le versava, riapparivano emerse dalla coltre notturna, la terra, ancora indistinta di forme, turchina, e qua e là cupa quelle pieghe più fonde. Fresca, respirava più forte, gonfiava il petto verso il cielo chiaro teneramente su lei: si scioglieva dai veli vaporosi che scivolavan bassi, raccolti sul grembo.

D'un tratto a un raggio che l'avvolse, parve sobbalzare; e poi tutta si scoprì nel mattino estivo.

E, ahimè, come diversa egli la rivide, l'uomo che tanto l'amava! Dove gli alberi a filari, e macchie frondose? dove le morbide stese dei prati e i campi di messi floride qua? avrebbe dovuto maturare l'estate!... Rami stroncati, fusti divelti, nella sen'erba giallastra, arse, peste; solchi distratti, affondati da rotaie, avvallati, sventrati da enormi fosse, e muri cadenti, macabri di squarci: tutto un orrore di ruina, una desolazione di abbandono, ma segni di croci nere su qualche gonfio di tumulo.

La guerra! Non doveva stupirsene lui, soldato, che l'aveva pur combattuta con gli altri, e pur là, in quei luoghi stessi, era passato in orda travolgente, anch'egli come gli altri, per necessità di eventi, distruttore. Ma l'ardore, l'ansia della battaglia, il vegliar del pericolo, la volontà di dar morte per aver vita, l'ebbrezza dell'assalto e della corsa alla vittoria, gli avevan tolto allora quella visione convulsa che ora come nuova lo atterriva e che tanto tremenda non avrebbe saputo mai imaginare.

Angosciato abbandonò la strada grande per una più umile che deviava sinuosa, più addentro la campagna, verso collinette leggere laggiù.

Cercava, spirava, senza averne coscienza, a rifugio, un lembo, un angolo fuor di mano, salvato forse dalla strage. Ma la devastazione lo seguì più tetra ancora dove più romito si faceva il sentiero, salendogli ai lati rustiche le prode.

Un improvviso tratto d'erba verdissima sul ciglio, un ciuffo misero di spiche che sopravanzavano stanche in mezzo a lo squallore, ne davan più ancora acuto il senso.

Presso poche spiche, il contadino sedette, accasciato, quasi avesse fatto il cammino di un giorno, quindi, spiccatane una la guardava e la soppesava nel cavo d'una mano. Era colma, era grave. La scosse, ne staccò alcuni granelli.

— Che grano magnifico! —

Brancicò la terra, ne colse un pugnello, la osservò, la frugò, la sfarinò tra le dita, come in un crivello, adagio.

— Che buona terra! — mormorò dolcemente: e volse in giro lo sguardo, alla lontananza.

Tutto vibrava, abbagliava nel caldo sole d'oro.

Non era il suo paese quello: era un paese di conquista, mal noto, diverso nelle linee dal suo. Ma forse che la terra, sotto le dissomiglianti apparenze, è diversa? Forse che non è la stessa per tutti? quella che si prende, si ara, si semina e zarchia, e a tutti rende il loro bene, in dono, non a scambio: unica vera ricchezza agli uomini che la coltivano in pace?

Non si diceva altro il figlio, nel suo pensiero informe, al cospetto della madre così imbarbarita; non discuteva la giustizia delle guerre, non si ribellava al destino che sospinge uomini e popoli l'uno contro l'altro, il soldato che era stato tra i più feroci alla battaglia, non giudicava: soffriva.

E il suo cuore, che egli credeva fosse lì lì duro al travaglio della vita come un ceppo tutto nocchi, sussultò commosso; gli occhi gli si inumidirono; una lagrima rigò la gota arsa, cotta dal sole.

Sentì arsura di sete.

Aveva portato con sè da bere; ma sentì sete d'acqua, che dalla terra spiccasse viva, che sulla terra scorresse trepidante, chiara come un fino lieto mormorio, in un rio, o che pozzasse quieta, gelida, entro il suo grembo, nel profondo pozzo: e la secchia cerca, rituffata grondante in sull'orlo, alle labbra.

L'istinto del campagnuolo, al quale una forma di terreno, un volgere d'alberi, il colore del cielo, o anche forse una voce, non udita ma intesa, è avviso di cose lontane, segrete, lo diresse più in là verso un mucchio di bosco, e lo spinse, lo trasse, giù, su, per tratti declivi e brevi arte, fin che l'avviò per la viottola di un piccolo colle.

Dolce autunno, egli andava. A un tratto, salito il pendio, traversato un pianoro, credette al miracolo.

Chè una valletta gli digradava innanzi, tutta viva e intatta, con folti arbusti e stentati alberelli e prati falciati, e — dove più pianeggiava, al mezzo — un campo, un campo largo, biondo di grano, incominciato a tagliare da una parte. E vide gente, qui, muoversi, uscirne: e, avendolo scorto, mettersi a fuggire verso il casolare: due fanciulle più svelti, leste, e, dietro, una donna, cui si aggrappava con strilli un bambino; e un vecchio, per ultimo, affannato a far presto e pure di tratto in tratto rivolto a rimirar sparitamente. Fuggivano a l'apparire del soldato conquistatore.

Il quale ben si mise, per rassicurarli, a dar voce e cenni, che ottennero il contrario effetto. Giunti quelli alla porta, vi si precipitarono dentro e vi si tapparono.

Il soldato cominciò a discendere lento verso la casa, ma non come ad unica mèta. Guardava, godendo, per ogni lato quell'oasi fresca, scampata al turbine di guerra prodottole tutt'intorno, come un'isoletta calma nel corso impetuoso di un fiume che vi si parta e la ricinge.

E gli occhi si riconducevano pur sempre al campo di grano, non sazi della sua vista benefica, avidi di quell'oro terreno che aveva la vita.

Arrivato, davanti alla casa, chiamò allegro, picchiò discreto: non s'ebbe risposta. Allora, certo che dal di dentro avrebbe mirato spiato, deposo il fucile a piè d'un albero, cetoiale cartuccera e cinturino che appese a un ramo basso. Poi così disarmato richiamò e ripicchiò.

Finalmente comparve a una finestretta la madre col suo bambino singultante fra le braccia.

Il soldato spiegò che non voleva loro fare alcun male, e che aveva sete e chiedeva un poco d'acqua di quel pozzo, o bevesse accoglienza: nell'altro. Era uomo dei campi, anche lui, nel suo paese, e sapeva rispettare la buona gente laboriosa.

La porta, dopo qualche dibattito interno, venne disbarrata: e ne sbucò la madre, tuttavia sospettosa, e più cauto, il vecchio che prima sporse dalla soglia, a esplorare, come un lumacone la testa.

Bevuto che ebbe, il buon soldato, ringraziò, delle una monetà al piccolo, ritrose; pregò che tutti ritornassero tranquilli al lavoro interrotto. Egli stesso li avrebbe accompagnati: aiutati, anzi. Ne moriva di voglia; e domandò un falcetto. Alacre, li precedette, ancora impacciati di un'ultima diffidenza contadinesca per lo straniero ignoto.

La fanciulle, ai richiami del vecchio, gli svolarono via di fianco, balzato pronto all'opera già verso sul grano.

Scamiciato, egli vi si immerse, prima, toccando le spiche, già mòli, a riconoscerlo al tatto, come un cieco: e ne aspirava l'aroma così fervido che già presente del forno.

Lesso era il grano nella sua piena maturanza, non più sostenuto dal vigore terrestre; diceva: « Tagliami, toglimi a la terra che più non mi vuole. Sono dell'uomo ormai, che mi raccolga in manuelli, in covoni e mi abbichi, mi batta, mi vagli, mi frange, e tragga di me il suo pane, per tutte le tavole, per la più povera, per la più ricca, chè senza di esso mancherebbe anche guernita d'oro, è apparecchiata ». E lo straniero, conquistatore, si diede a falciare... a falciare... con lena, con gioia, chè ai colpi, cadendo, le spiche non gettavano sangue: e, presto, su innanzi a tutti, egli, giovane, gagliardo.

Nè osservò, se il vecchio non lo avesse toccato a una spalla. Era tempo di sosta, e di mangiare un boccone in ombra dell'albero, presso al pozzo.

S'udì agli altri nel cerchio familiare, in giro alla pietra del desco rustichino: e non credette di usurpare il posto a un padre, a un fratello, nemici, lontani, in guerra. Aveva sostenuto nel lavoro e nella cena chiara stanchezza ogni memoria d'odio. Gli pareva d'essere l'avventizio a giornata, che prende la paga e il cibo.

Una delle due fanciulle pose a mezzo della tavola il pane tondo e largo dei contadini, tondo e largo come un sole.

Egli lo afferrò d'impeto e, a teso braccio, sollevatolo in alto sul suo capo, lo strinse festoso, e sorrise.

Nè s'accorse che, al suo gesto di celebrazione inconscia, tutta la terra in un fremito e il cielo, in un lampo, avevano sorriso con lui.

FRANCESCO PASTONCHI.

(Proprietà riservata)

I nostri valorosi caduti

Il Capitano degli Alpini MARIO AVVENTINO FRACASSA di Tina (Ivrea) morto da prode combattendo sulle balze ora liberate.

GIUSEPPE CLERICO, soldato alpino

Per la storia della nostra guerra

Antonio Curti, il pregiato scrittore di Storia napoleonica, ha costituito una « Associazione nazionale per la storia dell'attuale guerra italo-austriaca », allo scopo di raccogliere quanto sarà possibile di scritto, di stampato e d'iconografico sulla genesi, la preparazione e le vicende della nostra guerra; preparando così agli storici futuri un vasto e particolareggiato materiale di documentazione scelto ed ordinato con esattezza cronistica e con rigida obiettività.

La collaborazione, a quest'opera, di uomini d'ogni parte politica vuol essere una stessa una garanzia di controllo critico nella elaborazione del materiale: ogni fatto sarà cautamente accertato e posto nella luce della sua verità storica.

Alla lodevole iniziativa del Curti hanno già aderito personalità eminenti del giornalismo e degli studi, e certo questa « Associazione », alla quale egli recherà con entusiasmo tutto il contributo della sua intelligenza e della sua tenace operosità, conseguirà nobilmente l'utile scopo per cui è stata ideata.

Coi nostri soldati oltre l'Isonzo

Una mitragliatrice piazzata dai nostri soldati in una trincea [illegible]

La guerra nella caricatura

Le due fasi dell'opinione tedesca

Sul fronte orientale avanziamo sicuramente. — Questo è bello.

... Su quello occidentale ci ritiriamo da Luneville... — Questo è un po' triste.

(Dall'*Illustrirte Zeitung* di Berlino).

Dinanzi alla Venere del Louvre

— Questa statua deve rappresentare una donna belga dopo il passaggio dei tedeschi.

(Da *Rire* di Parigi, dis. di George Edward).

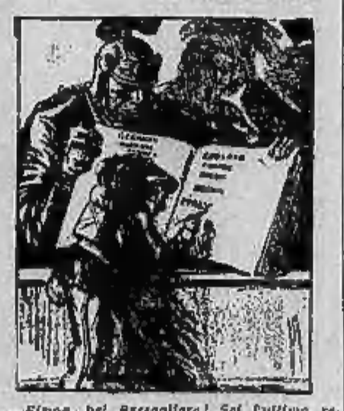
Casa complicata

— Signor Maggiore! ho la testa che mi fa male, i piedi gonfi, dolori al ventre...

— Benissimo: avete bisogno di fanghi di... trincea.

(Dal *Pêle-Mêle* di Parigi, dis. di Ray Ordner).

Sul libro di Marte



— Firma, bel Bersagliere! Sei l'ultima recluta. Ma gli altri saranno i primi.

(Dal *Philadelphia Public Ledger*).

Giornali e Riviste

Alla fine della guerra quale sarà, secondo ogni verosimiglianza, la situazione industriale del continente europeo? A questa domanda cerca di rispondere la *Revue Hebdomadaire*. Il Belgio, il nord della Francia e la Polonia — essa scrive — avranno visto le loro officine distrutte da capo a fondo o almeno private delle loro macchine, che sono state smontate. Ci vorrà molto tempo per ricostituire queste provviste, procurare macchine nuove e riparare gli edifizi. Passeranno lunghi mesi, forse degli anni, prima che le officine polacche, francesi o belghe riprendano la loro attività antica. Al contrario, le officine tedesche saranno rimaste intatte perchè certo, anche se gli eserciti francesi riuscissero ad entrare fino nel cuore della Germania, essi non praticherebbero il saccheggio amministrativo ed industriale che i tedeschi hanno saputo organizzare. Così mentre i lavoratori degli alleati rimarrebbero paralizzati, tutte le officine germaniche potrebbero da un giorno all'altro riprendere il loro lavoro. I tedeschi riuscirebbero così a vendere agli alleati loro tributari, o ad imporre ancora una volta i loro prodotti ai mercati più lontani. La Germania vinta si procurerebbe una rivincita immediata, attendendo che la sua ripresa di conquista commerciale del mondo provocasse prima di quindici o venti anni un nuovo conflitto. La cosa sarebbe veramente mostruosa. Non si può ammettere che i colpevoli si arricchiscano a spese delle vittime. Per assicurare la pace futura importa dunque che, appena passata la tormenta, tutti i popoli avvertano dei tedeschi ritrovino rapidamente una esistenza normale. Quali mezzi potrebbero facilitare il loro compito? La Francia ha bisogno di annettersi i grandi distretti ricchi di miniere per toglierli allo sfruttamento tedesco. Ad esempio, l'annessione del bacino della Sarre completerebbe in modo felicissimo la ripresa della Lorena ed è perciò profondamente vero che, alla pace, bisognerà tracciare la frontiera futura tenendo bene in vista le considerazioni economiche oltre a quelle strategiche e politiche. Ma i futuri benefici di simili acquisti non basterebbero certo per riparare le rovine accumulate nelle vecchie provincie francesi. Nell'interesse generale, oltre che per spirito di giustizia, bisognerà dunque che le macchine e gli approvvigionamenti siano ripartiti senza indugio nelle officine spogliate; così il materiale agricolo ritorni nelle fattorie e tutto questo, ben inteso, a spese dei saccheggiatori. La cosa sembra realizzabile. Basterebbe imporre al Governo tedesco pagamenti in natura insieme ai pagamenti in danaro. Si dovrebbero chiedere alla Germania tutte le macchine, tutte le mercanzie che essa ha nelle officine e nei magazzini d'oltre Reno, salvo a farne indennizzare i proprietari come alla Germania sembrasse meglio. Questo modo felicissimo di far pagare alla Germania una parte della sua indennità di guerra. E la stessa Germania che ristabilirebbe l'equilibrio economico, cioè a dire un fattore essenziale della stabilità della pace.

***

Le burle che i belgi, grandi e piccoli, si permettono di fare quasi ogni giorno nelle vie delle loro città, sotto il naso dei massicci ed accigliati invasori, hanno precedenti che risalgono ai tempi di altre invasioni come quella dei Brandeburgo. Il *Matin* ricorda, ad esempio, la grande burla di Ulenspiegel. Quando Filippo II entrò in Anversa, la città spese 300.000 fiorini per fare 25 archi di trionfo, fornire gli abiti a tutti i mercanti, tutti vestiti di velluto cremisino, le livree a 416 « lacchè » e i brillanti abbigliamenti di seta a quattromila borghesi vestiti tutti alla stessa guisa. Molte feste furono fatte dagli accademici delle principali città dei Paesi Bassi e dei più alti personaggi che non si peritarono di inventare i lazzi più grotteschi e più goffi per far ridere il Sovrano. Ma il taciturno e macilento Filippo non rise. Fu mandato allora a cercare Ulenspiegel, il giullare che aveva per tutto il Belgio fama di far buffonerie irresistibili. — Che conti di fare? - gli domandò il Margravio. — Volare per l'aria - disse Ulenspiegel. — Furono fatti in un largo piazzale tutti i preparativi. La città si elettrizzò e si riversò tutta per le strade: i dignitari, i principi e Filippo il salirono su tribuna appositamente costruita per godersi lo spettacolo. Giunta l'ora, Ulenspiegel si arrampicò sopra un tetto di fronte al palco reale e tutti furono col naso in aria. Ma Ulenspiegel non si mosse per un bel pezzo: poi quando l'impazienza del pubblico era al colmo e il Sovrano già cominciava il monello, in piedi sulla grondaia, agitò i sonagli di cui lo avevano coperto e stese le braccia come a spiccare il volo. Ma invece si curvò verso il temuto Re e gridò: « Credevo che ad Anversa non ci fosse altro pazzo all'infuori di me, ma vedo che la città ne è piena. Se voi mi aveste detto di voler volare, io non ci avrei creduto: ma basta che un buffone affermi che volerà, e voi subito ci credete.... ».

***

Sua Maestà apostolica Francesco Giuseppe passa per uomo pio e religioso perchè ha l'Austria un clero ligio e privilegiato. Ma la sua fama è usurpata. Insensibile e freddo, fu un gaudente della vita pagana; egli intese la religione come un contrappeso alla sua sensualità. I pieni fatti implacano da Francesco Giuseppe — scrive Nicolò Rodolico sul *Marzocco* — sono numerosi: alcuni, come don Tazzoli, don Grazioli, don Oitosi vivono eterni nell'amore dell'Italia. Gli aneddoti per dimostrare l'anticristianesimo istintivo di Francesco Giuseppe abbondano. E stato ricordato in questi giorni il modo brutale e cinico, con cui si condusse con una madre per la morte di un figlio dicilottenne in duello: conviene ricordare pure la prova di cinismo nella fascia a una madre che implora facendo appello al cuore paterno di Francesco Giuseppe, una innanzi a un sacerdote che prega, facendo appello ai sentimenti religiosi del cristianissimo imperatore. L'episodio è noto. Come per don Grioli, così per gli altri strozzati di Mantova non si volle accordare la umiliazione delle salme entro una bara e in luogo consacrato. Erano passati sei anni dalla prima condanna, quando il gaudente Francesco Giuseppe si trovava a Mantova. Monsignor Martini, il vescovo confortatore dei sublimi impiccati, si recò da lui, e lo supplicò in nome di Dio perchè fosse permesso la sepoltura delle vittime in terra consacrata. « Quando sarò a Vienna, così rispose l'imperatore, abbasserò il vostro memoriale al Ministero ». « Il mio memoriale — esclamò monsignor Martini — subirà la *abbassata* al Ministero del Culto, per essere respinto! ». A Benedetto XV, che prega quello stesso imperatore di risparmiare vittime innocenti nelle città indifese dell'Adriatico, S. M. Apostolica risponde presso a poco come al Martini. La lettera del Papa fu *abbassata* al Ministero della Guerra e della Marina.

***

Metternich, in un rapporto al suo Governo, fece un ritratto mirabilmente terribile di Giuseppe Mazzini. Ora il *Secolo XIX* ne pubblica l'altro, che nel 1853, quando si annunziò che Mazzini era sbarcato in un porto del napoletano, la Direzione generale di polizia di Roma diramava ai suoi agenti: è curiosissimo e, in certi punti, di una stupidità sublime: Giuseppe Mazzini — Statura piuttosto alta — Capelli neri con qualche canuto — Sopracciglia nere — Occhi neri, ma vivaci, che indicano profonda malizia, amando egli di atteggiarsi a continua concentrazione di idee — Viso lungo — Barba grigia intensa, ma rada ed irregolare — Età di anni 55 (!) — Capigliatura che molto accosta alla cute del cranio (!!) — La circonferenza del cerebrale è più rilevata del suo lungo viso infossato, ma poco, nelle gote — Suole parlare con flemma, marcando le sue proposizioni come in sentenze profetiche — Sempre mesto ed affettando gran pensieri — Il colore della pelle sarebbe candido se non fosse alterato da una tinta giallognola.

Leggete il romanzo di

MICHELE ZEVACO

"Senza paura"

Anacloridria
Appendicite (coliche appendicolari, appendicite parietale semplice).
Appetito (perdita dell')
Atonia Digestiva.
Atonia gastro-intestinale
Bocca (afte — eruzioni).
Chimismo gastrico (Ipersecrezione / Ipopepsia / Dispepsia acida)
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Diasenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del).
Gastralgia.
Gastrite.
Gastro-enterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica acuta.
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazione dello).
Tossine (avvelenamento colle).
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini, che i medici studiano da migliaia di anni, tentando sottrarre alle fauci della Morte la povera umanità.

Queste malattie alterano a lungo andare il ricambio di materiali del nostro organismo: e spesso la nevrastenia, il diabete, la debilitazione delle forze, la cefalea, la gotta, la sciatica e varie forme di artritismo, che si usano attribuire all'ereditarietà, al troppo lavoro, all'umidità presa a caccia, o ad altri eccessi di gioventù, sono conseguenze dirette e postume di una mal compiuta assimilazione per lento e cattivo funzionamento dell'apparato gastrico.

Nei quali casi, invece di curarsi lo stomaco con farmaci speciali, o peggiorare la posizione con prodotti eroici, ricostituenti o rigeneratori, vantati buoni per tutti i mali, è chiaro che vi ha un solo vero rimedio radicale: una regolare cura di «tot», che sia originale e non alterato dai soliti mistificatori.

Questa cura benefica, disinfettando grado grado le vie digerenti, intestinali e biliari, e ristabilendo a poco a poco l'equilibrio nella nutrizione, può da sola, ove sia ancora possibile, ridare il benessere e la salute.

E noi siamo convinti di far opera utile spedendo «gratis», a chiunque, l'opuscolo illustrativo dei principali «Disturbi dello stomaco», munito di una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentati sovrapposti in vari pezzi anatomici ridotti dal vero:

1 Aorta
2 Vena cava
3 Diaframma
4 Reni
5 Ureteri
6 Faringe
7 Esofago
8 Ventricolo (Stomaco)
9 Duodeno
10 Pancreas
11 Milza
12 Fegato
13 Epiglottide
14 Laringe
15 Trachea
16 Polmoni
17 Cuore
18 Intestino ileon
19 Colon ascendente
20 Colon trasverso
21 Colon discendente
22 Intestino retto
23 Intestino tenue
24 Vescica urinaria

L'opuscolo si spedisce dietro semplice biglietto da visita: Tot Company, Milano.

Il "Tot" si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge.

Guardarsi dalle mistificazioni

Bollettino Militare

Le ricompense al valore

Roma, 31, notte.

Il Bollettino Militare, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE ESERCITO

Ferrero di Cavallerleone, tenente generale medico, ispettore capo della Sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria — Tettoni, id. id. direttore generale al Ministero della guerra è collocato a disposizione per ispezioni con rango di comandante di Corpo d'armata continuando nelle attuali funzioni — Clavarino, maggiore generale addetto all'ispettorato costruzioni artiglieria, è promosso tenente generale — Bodria, id. id. id. — Cogrossi, id. incaricato funzioni di direttore generale Ministero guerra — De Lucca, colonnello d'artiglieria, è trasferito alle funzioni di direttore capo Divisione Ministero guerra, è promosso maggiore generale con funzioni di direttore generale.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Mirone, genio; Sodani, artiglieria; Carbone, fanteria; Pistoni, id.; Ricciardi, id.; Pacini, id.; Schenardi, id.; Fodratto, id.; Alliana, id.; Trallori, id.; Aveta, id.; Tedeschi, id.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti al Corpo di Stato Maggiore: Monti; Camperi; De Vecchi — Suarez, tenente colonnello capo Stato Maggiore del Corpo di truppe coloniali Eritrea, cessa dalla carica controindicata.

CARABINIERI REALI

Filippi, maggiore F. O., è collocato in aspettativa — Rescigno, tenente in aspettativa, è prorogato.

I sottonominati sottotenenti sono promossi tenenti: Cremonesi, Direzione Tripolitania; Buratti, Legione Roma; Marino, id. Roma; Scappini, id. Palermo; Foti id. Cagliari; Segui, id. allievi; Borioli, id. Verona; Foti, id. Firenze; Giudici, Legione Bari; Russo, id. Roma; Mariaidò, id. Torino; Santorio, id. Bari; Bognisi, Divisione Tripolitania; Vitanza, Legione Roma; Lazzari, id. Bari; Laganà, id. Bari; Vadalà, id. Ancona.

Maggiori promossi (turni colonnelli): Depicotti, Parenti.

Primi capitani promossi maggiori: Mantese, Zarman, Geoffry, Sardi, Serra, Tripepi, Scuillaro, Peggesi.

Tenenti promossi capitani: Marzocchi, Rossi, Cricchi, De Biasio, Capocalli, Odetti di Marcarengo, Barsotini, Giani, Santodirocco, Bolli, Ferreri.

I seguenti marescialli di alloggio sono nominati sottotenenti:

Labate, Villa, Pilotta, Napolitano, Trangoni, Idda, Germani, Martini, Coppaloni, Teglia, Barberis, Ciccamura, Mignani, Capitta, Rinaldi, Prence, Burgio, Ceresi, Collu, Taranto.

Manassero, di Conigliole, è trasferito dalla Divisione di Cremona alla Legione di Milano — De Toni id. id. Modena id. id. Bologna — Santucci, id. id. a disposizione id. Verona — Galati, id. id. Direzione di Arezzo id. Firenze — Borgna, id. id. a disposizione id. Bari — Toriano, capitano id. Legione Allievi — Zingarelli, id. id. compagnia Terni id. Roma — Gallo id. id. Napoli — Esiorna, id. Napoli — Pelli id. id. Scuigallia id. Ancona — Serafino, id. id. Legione Allievi — Agostinucci, id. id. addetto Comando generale dell'Arma — Pasqualbelli, id. id. compagnia di Spoleto alla Legione di Roma — Bitti id. id. Cagliari — Serena id. Cagliari — Perroni id. id. Sampierdarena id. Torino — Piccoli id. id. Cremona id. Milano — Guarino, id. id. Corleone id. Palermo — Rondelli, id. id. Varese id. Milano — Rosavio, id. id. S. Severo id. Ancona — Allora, id. id. Torino esterna 2 A id. Torino — Piccenni, id. id. Sora id. Napoli — Consolati, id. id. Lagonegro id. Bari — Naddeo, id. id. Napoli Picone id. Ancona — Grondona, id. id. Genova id. Verona — Da Lavezzo, id. id. Novara id. Milano — Radice id. id. Schio id. Fiorina — Zenardi, id. id. Pisa id. Firenze — Canisiori id. id. Milano esterna 1 A id. Milano — Mazzacchetti, id. id. Ivrea id. Torino — Calcaterra id. id. Castellammare di Stabia id. Napoli — Vannatelli, id. id. Viterbo id. Roma — Zoboli, idem, id. tenenza Guastalla id. Bologna — Pulejo, id. nominato aiutante maggiore in 2 A Legione di Bari — Tirano, id. trasferito dalla tenenza di Bagheria alla Legione di Palermo — Santoro, sottotenente id. id. Verona id. Varese — Oriolani, id. destinato a disposizione della Legione di Napoli è comandato al Corpo di occupazione dell'Egeo — Guerriero, id. tenenza Serra San Bruno alla Legione di Bari — Bianco, id. id. a disposizione della Legione Napoli è comandato al Corpo di occupazione dell'Egeo — Zaccaria, id. id. tenenza di Santa Margherita Belice alla Legione di Palermo — Aiceri, id. id. Lanusei id. a Cagliari — Monticalio, id. id. Nola id. a Napoli.

Donato, id. id. Legione allievi — Battani, id. id. tenenza Cagliari, alla legione di Cagliari — Caleri, id. id. Empoli, id. a Firenze — Amato, id. id. Reggiano id. Bari — Innocenzi, id. id. Lucca id. Firenze — Matiu, id. id. di Noto id. a Palermo — Maccario, id. id. Divisione Tripolitania — Franzoni, id. id. tenenza Vallo della Lucania, alla legione di Napoli — Fanciullacci, id. id. Castiglione delle Stiviere id. Verona — Ancarola, id. id. id. Chiaramonte, id. Bari — Galano, id. id. id. Bari id. Bari — Scaravilli, id. id. id. Foggia id. Ancona — Cerapolo, id. id. id. Sala Consilina, id. Napoli — De Jaat, id. id. Ferrara id. Bologna — Cibelli, id. id. id. Macerata, id. Ancona — Buccioni, id. id. Divisione Cirenaica — Malaucck, id. id. Deposito allievi di Palermo, alla legione di Palermo — Zimmermann, id. id. tenenza Villanova d'Asti, id. a Torino — Pina id. id. Divisione Tripolitania — Errera, id. id. id. — Grippaldi, id. id. tenenza Avigliano alla legione di Bari — Giannoci, id. id. id. Aderni id. Palermo — Pierantoni, id. id. id. Aosta, id. Torino — Bartolozzi, id. id. San Diuseppe Jato id. Palermo — Filippi, id. id. Monza, id. Milano — Dalponte, id. id. Mandria id. Bari — Rispoli, id. id. Varallo, id. Milano — Ceres, id. id. id. Chiari, id. Milano — Baldinoi, id. id. id. Milano suburbana, id. Milano.

ARMA DI FANTERIA

Prato, colonnello, in posizione ausiliaria, sono revocati i decreti — Magnani id. id. — Mondaini, id. id. riserva, sono collocati a riposo — Gilardi, id. collocato in posizione ausiliaria — Sorti, id. collocato a riposo — Maltini, id. collocato a riposo — Baldini, id. collocato a riposo — Calderari, capitano 14.o fanteria, è collocato in aspettativa — Randeccio, tenente 84 fanteria è promosso capitano.

I seguenti colonnelli cesseranno dall'attuale comando sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Gandini, comandante il 1.o granatieri — Rosolio, patrizio di Pavia, id. 54 fanteria — Casta, id. 3 bers. — Milani, comandante 6.o bersaglieri — Arista id. 28 fanteria, fuori quadro — De Baldini cav. Vittorio, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra è collocato in aspettativa.

Muzzioli, maggiore 5.o fanteria, è collocato in aspettativa — Nova, primo capitano in aspettativa, è promosso capitano — Fabrini, id. — Diogratia, id., richiamato in servizio al Deposito del 84.o fanteria — Focaldi, id. id. id. 83 id. — Bigoni, id. id. id. 85 id. — Agnes, capitano id. id. id. 55 id. — Carraresi, primo capitano al Deposito dell'87.o fanteria — Parocchi, id. id. 1 bersaglieri — Falorni, id. id. 42 fanteria — Calandrelli, tenente agli stabilimenti militari di pena — Ricciardi, primo capitano al Deposito 9.o fanteria — Grassi, id. 62 id. — Disimone, id. id. 94 id. — Fanzi, capitano id. 52 id. — Ariani, tenente id. 23 id. — Quaglia, id. id. 57 id. — Luciani, capitano in aspettativa è richiamato in servizio al Deposito 72 fanteria — Pelloni, primo capitano 30 fanteria, fuori quadro, è revocato il R. Decreto — Pellicioli, maggiore in aspettativa è richiamato in servizio al 72 fanteria — Ghilardi, sottotenente 85 fanteria, è promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Magiera, 61 fanteria — Giagliotti, 35 id. — Ghilardi, 88 id. — Mandelli, 4 alpini — Rispendali, 4 bersaglieri — Vivaldi, 69 fanteria — Serra, 7 id. — De Matteis, 74 id. — De Asta, 35 id. — Palma, 9 id. — Tarmina, 60 id. — Saiaris, 64 id. — Poli, 93 id. — Rove, 43 id. — Sanio Cariuccio, 35 id. Orlandi, 58 id. — Zoccaia, 79 id. — Gobelli, 30 id. — Rossino, 85 id. — Troisi, 22 id. — Pontano, 69 id. — Fasano, 25 id. — Cassolo, 4 id. — Ravolli, 46 id. — Carpi, 86 id. — Grassi, 2 id. — Damasso, 57 id. — Fanelli, 78 id. — Costantini, 90 id. — Tirale, 70 id. — Di Donato Serriso, 25 id. — De Carolis, 18 id. — De Laurentis, 2 id. — Orlandi, 4 granatieri — Torri, 65 fanteria — Cicolari, stabilimenti pena. — Lenzi, 9 bersaglieri — Anzalone, 82 fanteria — Bosio, 18 id. — Leoncini, 55 id. — Beghelli, 79 id. — Assereto, 60 id. — Bertazzino, 89 id. — Iannucelli, stabilimenti pena — Tedeschini Lalli, corpo aeronautico — Rinonapoli, 40 fanteria — Padovani, 11 bersaglieri — Trombetti, 1 alpini — Vannutelli, 11 bersagl. — Nicotra, 8 id. — Astili, 3 fanteria — Bonifazio 66 id. — Francia, 35 id. — Azzarolli, 4 id. — Taddia, 66 id. — Bertapelle, 57 id. — Damiano, 8 bersagl. — De Biasio, 32 fanteria — D'Ippolito, 1 bersaglieri — Bonaugurl, 6 alpini — Borgo, 30 fanteria — Zampaglione, 1 granatieri — Za, 55 fanteria — Sciortino, 23 id. — Barberis, 82 id. — Guzzio, 11 bersaglieri — Monchisto, 17 fanteria — Gennaro, 5 id. — Calvi, 11 bersaglieri — Martucci, 3 alpini — Leggiadri Gallioni, 25 fanteria — Turco, 28 id. — Borgaro, 88 id. — Presti, 35 id. — Muscolino, 4 id. — Pescosolido, 11 bersaglieri — Martinat, 3 alpini — D'Eulco, 85 fanteria — Oliva, 40 id. — Dal Dò, 30 id. — Villani, 65 id. — Costagli, 69 id. — Canale, 42 id. — Benaldini, 30 bersaglieri — Felicioli, 17 fanteria — Cuffaro, 84 fanteria — Musso, 91 id. — Delogu, 15 id. — Salomone, 6 id. — Pedino, 50 id. — Barba, 96 id. — Morrone, 48 id. — Fenoglio, 63 id. — Paoloni, 68 id. — Bernelli, 60 id. — Martino, 46 id. — Festa, 82 id. — Colletta, 75 id. — Mando, 8 bersagl. — Anderson, 2 id. — Gulia, 7 fanteria — Mori, 86 id. — Capolino, 6 bersaglieri — Rondoni, 84 fanteria — La Vista, 84 id. — Nelli, 22 id. — De Arcangelis, 30 id. — Viglione, 28 id. — Cantalupi, 79 id. — Bifoli, 69 id. — Pezzi, 82 id. — Racalbuto, 7 alpini — Dal Ri, 27 fanteria — Giordani, 89 id. — Padace, 28 id. — Muscchio Scanderberg, 3 alpini — Rossi 4 fanteria — Passanti, 54 id.

Cilibrasi, 69 id. — Frugiuel, 75 id. — Rossi, 85 id. — Lanasse, 72 id. — Rolondi, 40 id. — Virzo, 50 id. — Roccardi 81 id. — Tonarelli, 12 id. — Berrucchi, 6 alpini — Dano, 5 id. — Martellini, 58 fanteria — Brezzi, 6 id. — D'Agostino, 20 id. — Rogna, 6 id. — Firenze, 69 id. — Ferrari, 84 id. — Lombardo, 85 id. — Macchi, 21 id. — La Valle.

CORPO AERONAUTICO

Mezgari, 43 fanteria — Lombardi, 19 id. — Urso, 20 id. — Messina, 90 id. — Del Giudice, 56 id. — Bonfemati, 15 id. — Maiorè 10 id. — Gilardi, 50 id. — Schinar, 91 id. — Gerbino, 8 id. — Zennaro, 57 id. — Pedersini, 73 id. — Castanalli, 84 id. — Francavilla, 45 id. — Calvisari, 69 id. — Matioli, 36 id. — Ottino, 58 id. — Della Torrezza, 55 id. — Pizzorno, 18 id. — Ferrari, 21 id. — Beccucasa, 66 id. — Valeroni, 20 id. — Abbo, 54 id. — Sassone, 60 id. — Maraugio, 6 id. — Maldicchia, 44 id. — Faicglio, 52 id. — Nuardo, 65 id. — De Sanctis, 18 id. — Bolio, 6 alpini — Artisi, 22 fanteria — Stringa, 8 alpini — Testa, 84 fanteria — Damiano, 40 id. — Donadelli, 21 id. — Gobbi, 12 id. — Olivieri, 23 id. — Vasta, Regio Corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Guidotti, 40 fantaria — Gabrielli, 18 id. — Sodaro, 9 bersaglieri — Pellizzaro, 82 fanteria — Zanadi, 28 id. — Rampollia, 3 id. — Faborne, 31 id. — Colombo, 75 id. — Michetti, 31 id. — Alessandrini, 35 id. — Gozzo, 75 id. — Moraschi, 53 id. — Poggi, stabilimenti pena — Torelli Mariani, 51 fanteria — Vastarella, 30 id. — Triolo, 61 id. — Rossi, 22 id. — Ferrari, 88 id. — Beghelli, 91 id. — Massenti, 36 id. — Fecorare, 47 id. — Ricci, 50 id. — Martinelli patrizio di Salerno Giovanni, 80 id. — Cardillo, 80 id. — Perria, 20 id. — Francesconi, 9.o bersaglieri, — Brescia, 61 fanteria — Cosela, 48 id. — Conte, 40 id. — Orrigo, 2 bersaglieri — Sturniolo, 76 fanteria — Disconsile, 55 id. — Scarsi, 54 id. — Fusto, 44 id. — Horlani, 58 id. Gianpini, 8 id. — Guiganini, 1 bersaglieri — Albano, 70 fanteria — Leo, 22 id. — Mazzitelli, 30 id. — Scarbaci, 26 id. — Dell'Acqua, 2 alpini — Chiuni, 33 fanteria — Finco, 1 alpini — Racchi, 88 fanteria — Marotta, 20 bersaglieri — Battaglio, 2 alpini — Williams, 6 id. — Binelli, 80 fanteria — Lorenzini, 28 id. — Buto, 40 id. — Schiroli, 5 bersaglieri — Guerrieri, stabilimenti pena — Caliri, 83 fanteria — Alfonso, 3 id. — Botiari, 88 id. — Andriulli, 13 id. Mezzanotte, 51 id. — Gigante, 46 id. — Frezza, 1 bersaglieri — Lanza, 5 id. — Cinquerra, 75 fanteria — Alpa 91 id. — Bolognesi, 80 id. — Bustanca, 31 id. — Portale, 62 id. — Genova, stabilimenti pena — Ferrari, 24 fanteria — Folliero, 96 id. — Boccaletti, 10 bersaglieri — Durante, 16 fanteria — Guerrieri, 10 bersaglieri — Giannini, 5 alpini — De Lucia, 88 fanteria — Tucci, 6 id. — Nicolai, 88 id. — Pinzi, 2 granatieri — Ciatrian, 3 alpini — Parenti, 86 fanteria — Cavaliere, 56 id. — Gallo, 4 bersaglieri — Penaglia, 6 id. — Tigri, 70 fanteria — Santucci, 27 id. — Piccinini, 8 id. — Fraio, Corpo aeronautico — Crisma, 75 fanteria — Scalabrino, 65 id. — Paris, 44 id. — Bono, 93 id. — Castagna, 62 id. — Cariani, 49 id. — De Caprariis, 9 id. — Zanini, 6 alpini — Girola, 12 bersaglieri — Mauriello, 35 fanteria — Craveri, 58 id. — Pace, 79 id. — Tega 34 id. — Belpione, 28 id.

Naioli, 87 fanteria — Carli 87 id. — Longo, 21 bers. — Ferrichelli, 78 fant. — Bosceroni, 1 granatieri — Pasinelli, 83 fant. — Chiaroianza, 45 id. — Slaviero, 7 alpini — Gramondo, 90 fant. — Paparoni, 3 bers. — Calapello, 32 fant. — Giudice, 12 bers. — Albanesi, 32 fant. — Esposito, 31 id. — Calvi, 5 alpini — Ancona, 82 fant — Lorenzon, 58 id. — Potunau, 46 id. — Granieri, 60 id. — Mendicini, 81 id. — Pitini, 86 id. — Basile, 7 alpini — D'Ancona, 85 fant. — Aurilia, 16 id. — Bernardi, 2 bers. — Roggero, 3 id. — Narducci, 18 fant. — Azzolini, 4 id. — Motiola, 41 id. — Maselli, 34 id. — De Col, 8 alpini — Basile, 3 fant. — Pensavecchio, 3 fant. — Biangai, 8 alpini — Orianiella, 16 fant. — Pagnini, 9 bers. — Monelli, 48 fan. — Maioli, 3 bers. — Carocciolo, 15 fant. — Cascioni, 87 id. — Massimino, 1 alpini — Mastropietro, 32 fant. — Natale, 10 id. — Fabri, 47 id. — Toro, 20 id. — Palombo, 62 id. — Antonacci, 64 id. — Bernini, 78 id. — Attanasio, 63 id. — Ciotti, 63 id. — Celentano, 5 id. — Luisi, 2 id. — Ghersi, 33 id. — Ambrogi, 84 id. — Ferri, 56 id. — Alessandrello, 76 id. — De Pertis, 29 id. — San Giorgio, 54 id. — Garfirsi, 47 id. — Bacciliere, 2 bers. — Scalone, 7 id. — Eusebio, 7 alpini — Francoschelli, 23 fant. — Albergo, 19 id. — Campo, 4 bers. — Donda, 5 id. — Cavalli, 77 fant. — Triolo, 48 id. — Cabasino, 20 id. — Gliberti, 72 bers. — Murtini, 23 fant. — Giacchetti, 99 id. — Caccese, 37 id. — De Blanzi, 11 id. — Quaglia, 11 id. — Russi, 29 id. — Congedo, 37 id. — Serino, 36 id. — Fazzari, 70 id. — Bartagallo, 60 id. — Dionisio, 33 id. — Leggeri, 20 id. — Coccoioni, 56 id. — Spadu, 22 id. — Ascenzo, 54 id. — Lupano, 4 bers. — Brigandi, 5 fant. — Taccia, 53 id. — Pinta, R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea — Imbimbo, 17 fant. — Adami, 8 alpini — Biiotta, 77 fant. — Gervasi, 73 id. — La Loggia, 29 id. — Marinacci, 65 id. — Riviello, 82 id. — Interlandi, R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea — Ginevri, 28 fant. — Palmegiano, 4 id.

Cuffaro, 1 id. — Grilli, 51 id. — Porpora, 93 id. — Menghini, 3 bers. — D'Angelo, 5 fanteria — Panzica, 6 id. — Biani, 2 bersagl. — Calzzi, 6 id. — Cinti, 41 fant. — Casia, 92 id. — Brigandi, 62 id. — Villani, 20 id. — Crespi, 12 bersaglieri — Mancinelli, 77 fant. — Dall'Aglio, 71 id. — Uzzi, 19 id. — Brunasci, 70 id. — Barsiano, Comune di questa Provincia. Nei recenti combattimenti si Carso ha dimostrato sempre straordinario valore, ma un episodio di grandissimo interesse bellico ha richiamato su di lui l'attenzione dei superiori ed è stato quindi proposto per la medaglia d'oro al valore. Da sola, infatti, tenne testa a nove nemici accidentosa sera e — sebbene ferito — facendo gli ultimi due prigionieri.

Pasquale, 65 id. — Mangione, 6 id. — Foti, 3 id. — Giannelli, 10 id. — Mingo, 57 id. — Catapano, 66 id. — Ridi, 88 id. — Costabile, 77 id. — Forzani, 33 id. — Azzoli, 8 bersagl. — Russo, 45 fanteria — Ingargiola, 86 id. — Luna, 6 bersagl. — Nicotra, 61 fant. — Vitucci, 30 id. — Alberici, 74 id. — Sottoietti, 12 bersagl. — Viale, 48 fant. — Adinolfi, 1 bersagl. — Bergamini, 84 fant. — Doldone,, 1 id. — Agnes, capitano deposito 54 fant., fuori quadro — Luciani, id. id. 72 id. conferita qualifica primo capitano — Barone, primo capitano 75 fanteria — Martinelli, tenente 36 id. rientrano nei quadri. — Marri, capitano 60 id., è nominato aiutante di campo della brigata Torino — Petrosino, 18 R. Corpo truppe coloniali Eritrea, è trasferito all'82 fanteria — Cioè, id. 45 fanteria, è trasferito all'8 alpini — Pongi, tenente stabilimenti militari pena, id. 74 fant. — Ciulli, sottotenente altre fant., è trasferito al Corpo truppe coloniali Eritrea — Vese, id. 21 id. id. id. autorità — Rossi, tenente 25 id. id. id. id. — Pellacchia, id. id. id. autorità — Casabella, capitano 50 fanteria, comandato al battaglione Scuole aviatori, cessa essere comandato — Tiberi, tenente 16 id., comandato Collegio militare di Roma, id. 16 id. cavalleria — Polidori, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al reggimento lancieri Aosta. — Maiolo, id. in aspettativa id. id. destinato reggimento lancieri 6 — Nucci, sottotenente reggimento cavalleggeri Padova 21, è collocato in aspettativa.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Scodi di Uccio, regg. cavalleggeri Udine, 20 — Letenia, 12, Nizza cavalleria, 1 — Spinelli, id. Savoia cavalleria, 2 — Huntington, id. Nizza cavalleria, 1 — Ventrone, id. cavalleggeri Umberto I, 23 — Lanza Spinelli Brancifortis, id. id. Palermo, 30 — Piuccio, id. id. Treviso, 29 — Benati, id. id. Caserta, 17 — Racca, id. id. Lucca, 16 — Martellini,, id. id. Alessandria, 14 — Longo, regg. cavalleggeri Guide, 19 — Gagliani, id. id. Foggia, 11 — Bettoni Cazzago id. id. Guide, 19 — Verani, id. id. Piacenza, 18 — Fusco, id. id. Udine, 29 — De Luca, id. id. Guide, 19 — De Stefano, id. id. Lanca, 16 — Cornaggia Medici Castiglioni, id. id. Roma, 30 — Festa Cantoni, id. id. Catania, 22 — Acquacrone, id. id. Guide, 19 — Loelia G. Sodo, maggiore regg. Nizza 1, trasferito Lancieri Milano, 7.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo combattente.

I seguenti tenenti dell'arma di artiglieria saranno di appartenere alla specialità treno continuando nell'attuale destinazione in servizio: Vergnano, 13 artiglieria campagna T 13 artigl. campagna — Pericoli, 2 id. id. T 2 id. id. — Juliani, 24 id. id. T 24 id. id. — Tirabassi, 12 id. id. T 12 id. id.

Maiano; sottotenente 7 artiglieria campagna in aspettativa, deve essere considerata causa infermità provenienza dal servizio — Zoldan, tenente in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria di Verona (T) — De Giani, primo capitano 9 artiglieria campale; Della Valle, sottotenente Scuola applicazione artigl. e genio; Muscarella Pastrona, id. 20 artiglieria campale: Lafisca, id. 20 id. id. (T), sono collocati in aspettativa — Brana, in aspettativa, è prorogata.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti: Traverso, 5 artiglieria da campagna — Sardi, 11 id. id. — Lambardi, 24 id. id. — Ghiselli, 6 id. id. — Pomatti, 6 id. id. — Montelsone, 7 id. id. — Treo, 2 id. id — Seghelli, 1 id. fortezza (cessa).

Torti, 3 id. camp. (T.) — Massa, 15 id. id. (T.) — Gualtieri, 24 id. id. — Freda 1 id. id. — Omodei Sale, 30id. id. — Bastico, 9 id. fortezza — Roselli, 10 id. id. (assedio) — Zeppini, 3 id. montagna — Guerrini, 6 id. fortezza — Giannaniccio, 18 id. campagna — Ravarda, 4 id. id. (T.) — D'Alessandro, 2.o artiglieria campagna (T.) — Navarra, 5 id. id. (T.) — Pirozzi, 6 id. id. (T) — Bagliani, 9 id. id. (T) — Rispo, 31 id. id. (T) — Ascenso, 36 id. id. (T) — Canuti, 33 id. id. (T) — Volpe, 14 id. id. (T) — Nigra, 7 id. id. (T) — Marcheciano, 22 id. id. (T). Cacciatore, 22 id. id. (T) — Alberti, id. 33 id. id. (T) — Poli, reggimento artiglieria a cavallo — Delle Fratte, 5 art. da fortezza (costa-fortezza) — Salmaso, 14 id. campagna (T) — Masi, 9 id. montagna — Brunati, tenente colonnello è trasferito al 24 artiglieria da fortezza — Caruso, id. id. 9 id. id. — Gordesco, maggiore, è comandato alla Direzione artiglieria di Genova — Mugnaini, capitano, id. id. Roma — Monroy, id. 23 id. artiglieria da campagna.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Pastelli, 3 genio — Gori Montanelli, 3 id. — Frenziero, 3 id. — Creva, 1 id. — Parassoli, 3 id. Mignone, 2 id. — Natrizio, 8 id. — Moro, 1 id. — Imondi, 3 id. — Prosio, a disposizione (T) è comandato al 2.o genio.

Pensieri, a disposizione, comandato 3.o Genio — Bottelli, id. id. 3 id. — Mazzi 3.o id. — Odone, fuori quadro — Sergiacomi, a disposizione T. comandato al 4.o Genio — Di Leo, 3.o genio — Ciseri, 2 id. — Milani, 3 id. — Tantari, a disposizione T comandato al battaglione aerostieri.

Sanguinetti, direttore ospedale di Bari, comandato ospedale di Udine, è collocato in disponibilità — Calsgari, tenente colonnello medico, direttore ospedale di Brescia, è promosso colonnello medico e nominato direttore dell'ospedale di Bari è comandato ospedale di Brescia — Rossi, id. infermeria presidiaria di Terni è nominato direttore dell'ospedale di Brescia e comandato infermeria presidiaria di Terni — Midolla, tenente medico Corpo truppe coloniali in Libia a disposizione del Ministero delle colonie, trasferito all'ospedale di Savigliano — Decaro, id. 9 fanteria, id. R. Corpo truppe coloniali in Libia, a disposizione del Ministero delle Colonie.

Altre notizie militari

Pel conferimento delle medaglie sul campo

Roma, 31, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» annuncia che nel mese di settembre avrà luogo l'esame per l'accertamento della idoneità alla nomina di sottotenenti di sussistenza e di ammissione in servizio attivo permanente dei sottotenenti di complemento e dei marescialli ammessi all'esperimento. Lo stesso «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare con la quale il Ministero della guerra determina che i limiti entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali dei gradi sotto indicati delle varie categorie in congedo per essere iscritti nel quadro suppletivo di avanzamento nel corrente anno 1915 siano i seguenti: colonnelli a tutto il 1910, maggiori a tutto il 1910, capitani a tutto il 1906, tenenti a tutto il 1907; sottotenenti a tutto il 1911. I documenti di avanzamento dovranno pervenire al Ministero al più presto possibile.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale per la durata della presente guerra il Capo di Stato Maggiore dell'esercito e i Comandanti delle armate mobilitate il Capo di Stato maggiore della Marina e i comandanti in capo della armata sono autorizzati a conceder immediatamente sul campo, ove lo giudichino opportuno, medaglie di argento e di bronzo al valore militare rispettivamente agli ufficiali e uomini di truppa del R. Esercito, e agli ufficiali e militari del Corpo reali, equipaggi che si siano particolarmente distinti in operazioni di guerra per atti di speciale coraggio.

La medaglia d'oro ad un caporale

Salerno, 31, mattino.

E' giunto ieri all'ospedale di Cava de' Tirreni il caporale Nicola Bobbino, appartenente al... reggimento fanteria. Ha una grave ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Egli è di Teggiano, Comune di questa Provincia. Nei recenti combattimenti al Carso ha dimostrato sempre straordinario valore, ma un episodio di grandissimo interesse bellico ha richiamato su di lui l'attenzione dei superiori ed è stato quindi proposto per la medaglia d'oro al valore. Da sola, infatti, tenne testa a nove nemici accidentosa sera e — sebbene ferito — facendo gli ultimi due prigionieri.

Ricompense al valor militare

Roma, 31, notte.

Una dispensa speciale del Bollettino Militare reca le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra del 1915:

Ricompense concesse di motu proprio dal Re.

Medaglia d'argento:

PALAMABRINI MARIO, da S. Severino Marche (*Macerata*), *caporale-maggiore 93.o fanteria. A pochi metri dalla trincea nemica, sotto un fuoco violento e micidiale, visto gravemente ferito l'ufficiale comandante del proprio plotone, si slanciava a soccorrerlo. Ferito egli stesso per due volte consecutive, sopravanzò di sè, continuava nel tentativo di porre in salvo il suo superiore, fino a che, ferito per la terza volta, perdeva crelcamente la vita nel compito.* 23 Giugno 1915.

TOMASICCHIO GIOVANNI, da Orsio (Sorl), *sergente 2.o granatieri. Volontariamente, sotto una raffica di fuoco, si spingeva in cerca di due reparti dei quali ignoravasi la sorte. Sebbene gravemente ferito al petto, da solo rientrava in compagnia per portare le notizie richieste, soddisfatto di aver compiuto il suo dovere e gridando: « Viva l'Italia! ». Trasportato in barella a tutto segno al fuoco nemico, volle scendere e rimandare i porta-feriti, per non esporli inutilmente, come diceva.* 20 Giugno 1915.

MARENNA MARINO, da Foiccchio (*Benevento*), *caporale-maggiore del 40.o reggimento fanteria. Inviato sotto il fuoco nemico a comunicare alle destre di un battaglione distaccato la notizia che il comico battaglione contiguo, venuto ferito dopo pochi passi, Noncurante della ferita, raggiungeva il battaglione stesso, cui comunicava la notizia, riuscendo così a salvarlo da una dolorosa sorpresa.* 6 Luglio 1915.

PAOLI ATTILIO, da Firenze, *soldato 80 reggimento fanteria, portato a riconoscere l'entità delle forze nemiche, spintosi fuori della trincea, in un posto di osservazione, rimase una prima volta ferito, ma lecito a compiere la sua missione, rimase sul posto dove fu ferito una seconda volta, riportando poi preziose informazioni quando rilornò in trincea.* - 4 luglio 1915.

VIAZZI SEVERO, da Carpeneto (*Alessandria*), *caporale maggiore 2.o reggimento genio. Spintosi alla testa della propria squadra sotto i reticolati per il taglio dei fili, ferito al braccio, continuò l'operazione sotto il tiro del nemico, fino all'ordine ricevuto dall'ufficiale di rivigaere.* - 5 luglio 1915.

AZZALI DIONELLO, da Secondo Parmense (*Parma*), *soldato 2.o reggimento genio; facente parte d'una squadra lanciafili, continuava ad avanzare benchè ferito e tenuta il taglio dei reticolati sotto il tiro nemico, rivigando soltanto dopo essere stato ferito una seconda volta ed in seguito all'ordine del proprio ufficiale.* - 5 luglio 1915.

Ricompense per decreto luogotenenziale. Medaglia d'argento:

ADRIANI MARIA da Bosgno di Mori (*Rovereto*). *Durante un combattimento guidò spontaneamente con virile entusiasmo un contingente di avanguardia in località adatta per combattere il nemico ottimamente appostato, rimanendo impavido esposto al fuoco avversario.* - Ala, 27 maggio 1915.

Le domande per la nomina a sottotenente della M. T.

Roma, 31, notte.

Ci comunicano dal Ministero della guerra: Al Ministero della guerra hanno affluito in gran numero, e continuano giornalmente a giungere numerosissime le domande per la nomina a sottotenente della Milizia Territoriale. Questo fatto dimostra come la gioventù si senta sempre animata da un lodevole sentimento patriottico al quale il Ministero cerca di corrispondere accelerando, nei limiti del possibile, le nomine. E' noto come da tempo sia stato istituito, presso l'Amministrazione centrale della guerra, uno speciale ufficio con l'incarico di esaminare le domande che pervengono e dar loro corso. E infatti, come risulta dai bollettini ufficiali, vengono mensilmente settimanalmente circa un centinaio di nuovi sottotenenti di Milizia territoriale. Sia in fatto che qualche aspirante sia dovuto attendere un periodo di tempo che nella dolorosa impazienza di vedersi alla mia Patria in questo momento, gli può essere sembrato troppo lungo. Ciò ha provocato numerose raccomandazioni e sollecitazioni in alcune delle quali si è asserito e deplorato che domande presentate più tardi abbiano avuto una risoluzione più sollecita di altre presentate in antecedenza. A tale proposito, è utile si sappia che si tiene rigoroso conto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande al Ministero perchè pervengano regolarmente documentate. Quelle invece, che debbono essere respinte o che danno luogo a carteggio per incompleta documentazione, prendono il loro turno allorchè sono pervenute.

Nulla di più naturale ed incensurabile quindi che domande pervenute in piena regola con tutti i documenti e già istruite, abbiano potuto essere accolte prima di altre che erano state presentate precedentemente ma incomplete ed irregolari. Sarà bene, pertanto, che il pubblico, ad evitare ritardi che sono inutilmente attribuiteci poi alle autorità militari, cerchi di curare che le domande non debbono mai essere presentate direttamente al Ministero, bensì ai distretti militari dove l'interessato potrà ricevere tutte le necessarie informazioni circa i documenti che devono corredarle. E' altresì utile fare conoscere che le nomine ad ufficiali territoriali non sono nel numero limitato e che se furono sospese nell'arma di cavalleria e nei Corpi del Commissariato e dell'amministrazione, non vi è alcun timore che ciò abbia ad accadere per le altre armi o Corpi, cosicchè chiunque, avendo i requisiti prescritti, abbia fatto o farà regolarmente la domanda, sarà, a suo tempo, nominato ufficiale. E siccome rispondere singolarmente a tutte le sollecitazioni e raccomandazioni, le quali sono assai più numerose delle domande che pervengono al Ministero, costituirebbe un compito che in definitiva, assorbendo l'opera dei funzionari in laboriose ricerche, si risolverebbe in danno del sollecito corso delle domande, è stato necessario determinare di lasciare senza risposta le sollecitazioni e le commendatizie di tale genere, nell'intento precipuo di ottenere il massimo acceleramento nelle nomine e l'eliminazione di ritardi che le raccomandazioni, mentre li deplorano, concorrono esse stesse a cagionarli ».

Sottotenente ferito in guerra che offre i suoi risparmi per le famiglie dei richiamati

Ancona, 30, notte.

Il sottotenente Gaetano Cusi, che condusse in ripetuti e sanguinosi assalti notturni il suo plotone alla conquista del monte X, rimasto ferito è ritornato in famiglia per la convalescenza. Egli ha versato alla cassa del Comitato locale di mobilitazione civile mille che rappresentano i suoi risparmi personali in questi due anni di guerra.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale - Corte d'Appello)

Borseaiuoli ed imbroglioni — Peculato — Conferma ed annullamento di sentenze in Corte d'appello.

Dopo il rinvio di alcuni processi, alla Sezione quinta, sono stati giudicati due pregiudicati, Ettore Bronzi e Dionigi Medaile, il primo accusato di aver borseggiato certa Domenica Torelli, a Porta Palazzo, ed il secondo di Montalenga.

Il Tribunale assolve in fretta i due mariuoli affibiando loro tre mesi di reclusione e 200 lire di multa ciascuno.

Difensori: avvocati Ru e Lupo.

Il maggiore importanza si presentava invece un altare riguardante certi Aldo Zamboni ed Eugenio Longis. Oltrechè di bancarotta semplice dovevano rispondere costoro di truffa, perchè, vantandosi proprietari di un'avviata officina meccanografica, avevano

Cronaca Cittadina

I Telefoni della « Stampa » restano i seguenti: 16-40 Direzione - 11-96, 11-15 Redazione - 60-61 Secondo la Cronaca (Interurbani).

Una lettera inedita di Vittorio Emanuele II al conte Giovanni Nigra

"Mi perla su Montechiaro ove trovasi il barbaro,,

La squisita cortesia della signora Baronessa Sofia Bollati-Di Saint Pierre-Nigra, ci consente la pubblicazione di un documento che acquista in questo momento storico una particolare importanza. E' una lettera che Vittorio Emanuele II, partito in guerra contro gli austriaci, indirizzava il 30 giugno, probabilmente del 1859 (la dicitura è probabilmente perchè l'anno non è nella lettera) al suo Ministro conte Giovanni Nigra, la cui nobilissima figura è sempre viva nel ricordo degli italiani. Giovanni Nigra resse, come è noto, il Ministero delle finanze sotto il Regno di Vittorio Emanuele II in tempi avversi e rese al Paese preclari servizi che gli meritarono la pubblica riconoscenza. Il Nigra infatti sacrificò il proprio interesse per accollarsi i fastidi e le responsabilità del Ministero in un periodo in cui la finanza aveva bisogno. Ad esso egli procacciò una buona consistenza, guadagnandosi anche la fiducia degli stranieri. Lo dimostra il fatto che trovandosi il Ministro a corto di danaro per i pubblici servizi, egli si rivolse al famoso Rotschild per un prestito. Il banchiere, che non era disposto ad accordare il minimo credito al vinto Regno piemontese, acconsentì alla domanda, grazie alla stima che aveva del conte Nigra.

In allora il Ministro, sempre delicato, non volle che la sua banca presieduta dai fratelli fosse l'agente di Rotschild in quell'affare e additò, invece, a tale ufficio, il Bolmida. Massimo d'Azeglio racconta egli stesso come, trovandosi un giorno il Pubblico Tesoro affatto sprovvisto di mezzi, il Nigra prendesse senz'altro dalla banca dei suoi fratelli 600.000 lire per pagare un cumulo di spese e salvare il credito dello Stato. Il Nigra rimase ai molteplici tratti di benevolenza sovrana con sincera e dignitosa riconoscenza e Vittorio Emanuele II, il quale sapeva apprezzare le persone che gli erano devotamente affezionate, teneva il conte Giovanni Nigra in altissima considerazione come lo attestano molti documenti conservati dai suoi discendenti. La lettera che riproduciamo è che acquista un sapore di vivo interesse, ne è una prova. Eccola nel suo testo; essa è scritta tutta di pugno dal Gran Re:

16 giugno ....

Caro Nigra,

Spero che sarà contento di me. Sono qua a Castagnole, un miglio da Brescia. Ma partirò oggi o domani e mi porto su Montechiaro ove trovasi il barbaro. Mi pare che finora l'ho travagliato... a sufficienza (la parola non è molto decifrabile). *Spero bene del ballo finale. Ora parmi necessario che lei si trasporti di sua persona in Milano a prendere possesso del palazzo di Monza, cosa magnifica, ecc. ecc. E meglio farlo presto che tardi. Io ho ricevuto tutti gli indirizzi di piena e schietta suddittanza a la Lombardia ora è uguale al Piemonte. Non si conosce più quella del 48 e, se osassi dire, in questa frangente ha ancora più vennero che il Piemonte stesso. Mi mandi un poco di danaro e molti sigari per gli ufficiali; più nessuno ne ha. Mi conservi la sua cara amicizia.*

Il suo aff.mo Vittorio Emanuele.

Per i mutilati in guerra

Il Comitato comunica la quarta lista di sottoscrizioni:

Conte e contessa Edoardo Rignon L. 2000 — Commendatore Luigi Marsaglia 1000 — Società Michelin 1000 — Placido ed Elisa Ajello 500 — Giobbe Camillo Lazzo 500 — Ada Lattes Segre 100 — Virginia Lattes Baldassi 100 — Marchese Davide Solaroli di Briona 250 — Marchese Carlo Solaroli di Briona 250 — Chiarina Passa ved. Ricardi di Netro 250 — Ricardi di Netro — Ing. Carlo Nasi e consorte Tina Agnelli 500 — A. Frisetti ved. Lampugnani 100 — O. Montefiano 500 — O. H. Falco 100 — Ditta F.lli Barbieri 100 — Gen. Adriano Thaon di Revel 100 — Ing. Mario Cottellazi e consorte Maria 100 — Cerpnetti Guido ed Ing. Ottavio Zanotti Bianco 15 — Famiglia Pinelli 50 — Maria Talucchi-Malinverno 50 — Virginia Talucchi 5 — Celeste Fabris-Nessi 5 — Comm. Lorenzo Fabris 10 — Contessa Maria di S. Marzano 5 — C. Dal Carretto e Fak di Bruno 15 — Paolo Rossi 10 — N. D. Celsa Cravasco Lochinski 5 — Baronessa Felicia Gamba-Cavasco 10 — Marcherita Colliex-Silicca 50 — Eugenio Badini Confalonieri-Colliex 50 — Edoardo Badini Confalonieri 25 — Aldo e Lazaro D. 20 — Antonio Salerni 50 — Achille e Adelina Loris 50 — Comm. prof. ing. Angelo Reycend 50 — Prof. Oreste Mattirolo 50 — Dott. prof. comm. Scipione Vinai 50 — Ing. Attilio Errera 50 — Avv. Barbero 10 — Avv. Francesco Campolieto e padre 10 — Signora V. M. A. L. 10 — Ing. Pier Maria Doglietti 50 — Alessandro Latte e famiglia 50 — Avv. Fabio Imperatore 10 — Dott. Amedeo Gola 20 — Comm. Ing. Emilio De-Benedetti 50 — M. Vignoo 10 — Elvira e Maria Morelli 50 — Avv. Guido Cella 10 — Rosta Gaetano 20 — Adelaide Rosti-Prato 10 — Comm. Ing. Ernesto Cammeo 25 — Avv. Gustavo Sacco Gyssa 20 — Gen. cav. Carlo Spingardi 10 — M. M. 20 — Avv. Basilio Fecco 40 — Cav. Avv. Rodolfo Salvarezzi 20 — Ing. Alfredo Alberti 10 — Emanuele Forti 10 — Prof. Daniele Rajardi 50 — Prof. Pietro Rajardi 50 — Dott. Carlo Gamna 25 — Adele Rabbone-Rivara 100 — Contessa Irene Rignon-Cigala 100 — Fortia Castellani Carolina e famiglia 100 — Conte Paolo Galleani-Bruno 100 — Cavaliere Vittorio Casanova 100 — Clelia Barbaroux-Pistoia 100 — Commendatore Giovanni Franco 100 — Marchese Carlo Ferrero di Ventimiglia nata Consolt di Prosperi 100 — Ernesto Passa 200 — Professore Cesare e Clementina Bertolini 500 — Ing. Enrico Marchesi 500. — Totale L. 10.000. Importo lista precedenti L. 139, 858. Totale generale L. 149.758.

NB. — Nella terza lista venne pubblicato per errore: dott. cav. Antonio Zamaglini L. 10, leggasi Lavoro L. 100.

Così pure nella stessa lista invece di Ing. Guido Formara, leggasi Formaca.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Istituto delle Opere Pie, di San Paolo (via Monte di Pietà, N. 28, seminterrato N. 17), e dai singoli membri della Commissione esecutiva, signori: Abba dott. prof. commendatore Francesco; Rosa comm. avv. Adolfo; Chevalley cav. uff. ing. Giovanni; Foa prof. dott. senatore Pio; Gosone comm. avv. Alberto; Molli comm. ing. Stefano; Oliva dott. prof. comm. Valentino; Salvadori di Wiesenhoff sig. ing. Guido Maria (Giacomo; Vinay dott. prof. comm. Scipione; Zamaglini dott. cav. Antonio.

Transito di profughi

Accolti dal componenti il Commissariato municipale, sono giunti oggi, nel pomeriggio, alla Stazione di Porta Nuova 58 profughi, provenienti da Fara, Domodossola e Trieste.

Il nuovo gruppo dei redenti aveva evacuato già le terre che i nostri soldati stanno liberando dal selvaggio austriaco da quasi due settimane e dopo non poche peripezie aveva mosso incolume per Torino diretto a Cuneo.

Dopo aver consumato le refezioni a loro distribuite dai Giovani Esploratori per conto del Commissariato municipale, i profughi ripartirono alla volta della loro destinazione.

Il giuramento dei militi della "Croce Rossa,,

Una cerimonia simpaticissima nella sua semplicità si è svolta ieri alla Stazione di Porta Nuova, nel Posto di soccorso della « Croce Rossa » in occasione del giuramento dei militi della benemerita istituzione che hanno trovato nella nuova storica ora, in cui i destini della Patria stanno rinnovandosi, nuovi compiti alla loro nobilissima missione.

La funzione fu improntata a quel senso di cameratismo che è spiccata caratteristica del nostro Esercito. Vi intervennero il maggiore cav. Berretta, venuto espressamente da Roma in rappresentanza del Comitato Centrale della Croce Rossa, l'avv. cav. Molinari, segretario del Comitato locale, il comandante militare della Stazione maggiore cav. Sabatini, il capitano Quilico, direttore del 30.o Treno Ospedale, il capitano medico cav. Salvi, il capitano d'artiglieria Boari, il tenente dei Reali Carabinieri Devecchi, il consigliere comunale Maschio, presidente del Commissariato municipale, ecc. ed altri delegati all'opera di assistenza che la nostra città va svolgendo attualmente.

Nel salone principale del Posto di Soccorso si raccolsero i militi della Croce Rossa, agli ordini del loro Comandante tenente dott. Marangoni, del sottotenente Pachner e del maresciallo Marchia.

Nelle mani del maggiore cav. Berretta prestò antitutto giuramento il comandante tenente Marangoni, dopo di che il delegato del Comitato centrale della Croce Rossa, in un breve e semplice discorso ricordò ai militi la importanza dell'atto al quale erano chiamati. Aggiungendo quindi la formula regolamentare del giuramento invitò i militi a rispondere ad essa. Il giuramento fu dato ad una voce sola.

Il tenente dott. Marangoni, quindi, ricordando il compito al quale sono chiamati gli appartenenti al Corpo della Croce Rossa, accennò al valore del nostro Esercito, auspicandone piena e sicura la vittoria nel nome della Patria e del Re.

L'avv. Molinari, del Comitato corrispe della Croce Rossa, elogiò l'opera svolta sin qui dal Posto di soccorso della Stazione di Porta Nuova, rilevando che essa è dovuta all'abnegazione diuturna del suo comandante ed alla zelo col quale lo coadiuvano tutti i suoi militi. Fu quindi scritto un rinfresco a fatto distribuire il sopraddetto regolamentare agli appartenenti al Corpo.

Per visitare i degenti negli ospedali militari

Il tenente generale Rogier, Comandante del Corpo d'Armata della nostra città con suo ufficio di questi giorni, ha diretto le norme che debbono essere osservate per le visite dei militari ricoverati negli ospedali di riserva in Torino e per la visita delle famiglie ai degenti.

Per speciale autorizzazione di S. E. il Commissariato municipale di informazioni e di assistenza, che ha istituito il proprio ufficio presso la Stazione ferroviaria di Porta Nuova, ottiene quotidiana comunicazione dai diversi ospedali esistenti nel Comune dell'elenco nominativo dei soldati malati o feriti in ognuno di essi degenti, nonchè le giornaliere variazioni dei nuovi entrati e dei dimessi.

All'opera di annotazione e di raccolta per la completa formazione e per l'aggiornamento del ruolo dei ricoverati negli ospedali militari contribuiscono con encomiabile prestazione le Guardie civiche ed i Giovani esploratori.

Il Comandante del Corpo d'armata ricorda poi nel suo affisso che le famiglie dei ricoverati possono recarsi a visitare i loro cari, avuto riguardo alle esigenze a cui per la natura dei vari servizi i nosocomi debbono essere assoggettati, in ore che verranno fissate dai singoli Direttori degli ospedali e che potranno essere fatte note a quanti le richiederanno all'Ufficio del predetto Commissariato municipale.

Opera nazionale di patronato per le navi-asilo

La Prefettura comunica questa circolare del Ministero dell'Interno:

« Con riferimento alla circolare 29 Giugno u. s. relativa all'assistenza all'infanzia, partecipo che l'Opera nazionale di Patronato per le Navi Asilo, istituita in Roma, è presieduta dal Ministero della Marina, ha stanziato 180.000 lire divideniale in sei esercizi per costituire novanta piazze a favore di quegli orfani della gente di mare che all'asilo perduto il genitore per causa della attuale guerra.

« Di questo novanta piazze, trenta che importano una spesa complessiva per un sessennio di lire 90.000, sono totalmente gratuite e si potranno assegnare subito che ve ne sia il bisogno: le altre sessanta piazze semigratuite da L. 250 annue ognuna, importano pure all'Opera nazionale di Patronato una spesa totale di lire 90.000 e si copriranno mano mano che da Enti morali, da privati, o dalla Navi Asilo saranno offerte rispettive quote annue da lire 150 ciascuna, integratrici della stessa somma.

« Si confida che la beneficenza pubblica concorrerà con le altre 20.000 lire, a perfezionare al fine così patriottico proposto dall'Opera, che sia data la massima diffusione possibile all'iniziativa presa, richiamando su di essa l'attenzione dei Comitati di preparazione civile, delle Provincie, dei Comuni, delle Congregazioni di Carità e di privati benefici cittadini.

« Occorre fare in special modo presente che con ogni quota di lire 250 che enti o privati inviano all'Opera nazionale di Patronato si verrà a provvedere al mantenimento di un orfano per un solo anno.

« Perciò gli Enti morali potrebbero alimentare nel loro bilancio una o più quote da L. 250 abbligandosi a continuare il pagamento almeno per un triennio ».

Per i richiamati

Il Ministero della Guerra comunica:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sott'ufficiali ed i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a ricevarne un adeguato compenso in denaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (silvaletti allacciati con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodature; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe più bene adatate al piede ed assolverà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi, rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in denaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto.

Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia	L.	15,50
Per un farsetto a maglia di lana	»	5,00
Per ciascuna camicia di tela	»	3,00
Per ciascuna camicia di flanella	»	4,00
Per ciascun paio di mutande di tela	»	2,00
Per ciascun paio di calze di cotone	»	0,50
Per ciascun paio di calze di lana	»	1,50
Per ciascun farsoletto	»	0,50
Per una correggia da pantaloni	»	0,50

I tabaccai per la famiglia del soldato

Nell'assemblea della Società Tabaccai, oltre le deliberazioni messe all'ordine del giorno, venne approvata una libera sottoscrizione fra i tabaccai di Torino pro famiglie dei soldato. La somma che si raccoglierà si verserà alla Tesoreria municipale.

Venne delegato per la riscossione il segretario signor Raimondo Francesco. Quei tabaccai che si trovano lontani sono pregati d'inviare la loro offerta al signor Luciano Giuseppe, presidente, piazza Carlo Felice, 7, oppure allo stesso segretario, in corso Vittorio, 47.

La Sottoscrizione di Torino

Totale assegni presentati L. 1.331.270,06

Fabbrica di Molle ed accessori per Rotabili (2.o versamento)	L.	6.000 —
Congregazioni dei Comensi e Milanesi fra gli Architetti, Capi-Mastri da muro, Capi-Mastri scalpellini, scultori e stuccatori detta di S. Anna in Torino	»	600 —
E. Sarre e Gayet	»	100 —
Operai dell'Officina di costruzione d'Artiglieria di Torino	»	1500 86
Bellosi Girolamo	»	25 —
Versate da impiegati del Banco di Napoli (1.a quota mensile): Colombo rag. Carlo Fausto, L. 10; Imoda Camillo, 10; Frezza Mario, 2; Vigliano Osvaldo, 4; Torazza Matteo, 3; Petrillo Raffaele, 3; Cisternino Luigi, 3; Larghi Maria Luisa, 2. — Totale	»	87 —
Raccolta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (N. 1)	»	692 —
Giovanni Biffi Gentili, prefetto di Corfù (per tutto l'anno 1915)	»	83 —
Impiegati della Società Bancaria Italiana - Sede di Torino	»	415 25
Ing. Giovanni Buridan	»	100 —
Funzionari ed impiegati della Società Italiana di Credito Provinciale - Sede di Torino (quota mensile)	»	210 55
Amelia Durio (quota mese agosto)	»	50 —
Versate dal rav. Guglielmo Becco Presidente del Comitato Madonna Campagna (2.o versam.) (N. 2)	»	1000 10
Lazati avv. Cesare	»	5 —
Circolo Esercenti Macellai di Torino	»	250 —
R. Pretura di Cersa, contributo individuale dei funzionari: Avv. Alessandro Bouvety L. 5; Augusti cav. Andrea, L. 2.	»	5 —
Ing. Augusto Rolle (via Lagrange, 2, Torino (2.a offerta)	»	25 —
Bruno Mario e Giorgina	»	5 —
Lina e Alberto Oliveri (2.a offerta)	»	100 —
Signori Bruna e Barioco	»	14 —
Impiegati della Direzione Compartimentale del Catasto di Torino (quota dell'1 % sullo stipendio del mese di luglio 1915)	»	36 25
Raccolte dal Giornale *La Stampa*: Matr. 21982 del 1879 R. M., lire 50; Frutto di una colletta fatta dalla « Croix Rouge » presso Grenoble dalla Società Mutua Guanti, inviateci dal sig. Perego Achille, L. 77,25; I. Aprà L. 5. Totale	»	132 25

Totale generale L. 1.339.431,31

(1) Avv. Oscar Boggio, agente generale Istituto Nazionale Assicurazione e Dott. Pozzo Livio, supplente. L. 500 — Graziano Ettore, segretario dell'Agenzia Generale, 20 — Eugenia Cacciabue, 5 — Elvira Baroni, 5 — Ling Belli, 10 — Maria Balli, 5 — Monti Elena, 3 — E. Margarita, 2 — Italo Boggio, 15 — Sappino Felice, 20 — Perrelli Bianca, 3 — Sillitti Rosario, 5 — Dina Castelli, 3 — Ariano Maria, 3 — Fubini Rina, 3 — Emilio Oggej, 1 — Francesco Giustetto, 1 — Cresta Pietro 1 — Gemelli, Medico, 25 — Avv. Guglielminetti Guglielmo, 25 — Avv. Cesare Bollero, 10 — Dell'Asta Dario, 5 — Dottor G. A. Vigliani, 20 — Marco Traves, 20 — Dottor Cesare Borgiovanni, 20 — Dottor Carlo Costa, 20 — D. A. Minghetti, 20 — Dottor Prof. Serafini, 20 — Dottor Canuto, 20 — C. De-Franchis, 10 — Alessandro Testa, 10 — Ernesto C. Perucini, 10 — Dott. Prof. A. Muggia, 20. — Totale L. 650.

(2) Bocca cav. uff. Annibale, L. 1000 — Biscaretti Stato (farmacista), 10 — Perino Michele, 5 — Tavella Marcellino, 5 — Operai C. L. N. 31,10 — Sandigliano Lorenzo, 5 — Barra Sebastiano, 5 — Assoc. Proprietari di Casa (Madonna Campagna), 100 — Monterumaglio Edoardo, 5 — Vedova Garis e figli, 10. — Totale, L. 1239,10.

Quote mensili. — Bocca cav. Guglielmo, presidente (seconda quota mensile - 3.o versamento), L. 100 — Schiapparelli dottor Cesare, vice-presidente, 100 — Geja Carlo, 2 — Cuccodoro prof. Giuseppe, 30 — Avanzi Giovanni, 10 — Pollona Carlo, 30 — Perla Giuseppe, 5 — Loschi dottor Eugenio, 100 — Chiambretti Celestino, 5 — Oriano geom. Antonio, 10 — Brunero Francesco, 1 — Ingegneri Fratelli Musso, 50 — Ing. Facchini Giovanni, 50 — Tedeschi Virgilio e C., 50 — Sarlo dott. Giuseppe, 10 — Bechis Osiride, 50 — Cauda dottor Luigi, 30 — Cortevesio Salvatore (cassiere), 10. — Totale complessivo L. 1862,10.

Nell'anniversario della morte di Re Umberto

Ai telegrammi inviati, in assenza del Sindaco, dal pro-Sindaco comm. avv. Usseglio alle LL. MM. il Re e la Regina Madre nell'anniversario della morte di Re Umberto, sono pervenute le seguenti risposte:

« Il pensiero di Torino in questa dolorosa ricorrenza mi è giunto particolarmente gradito. Ne ringrazio di cuore la patriottica Città e Lei suo cortese interprete.

Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

« La ringrazio affettuosamente del pensiero pietoso del quale Ella si è fatto interprete a nome della cittadinanza torinese. Non più lacrime: l'anima di Re Umberto esulta fra quelle dei valorosi morti per la grandezza della Patria. — *Margherita* ».

Seguendo la Cronaca

L'eleganza ai monti e al mare

La sartoria Ditta G. Bertese

in *Via IV Marzo, angolo via Milano*, si è succursia per la sua elegante clientela le migliori novità di stoffe estive. E, come sempre, le vende a prezzi modici di vera concorrenza.

I divertimenti

Uno spettacolo di grande gaiezza in tempi di musoneria

L'arguta satira di Rodolfi contro l'Austria e la Germania — *Storie vecchie... e fatti nuovi* — continua a richiamare la folla al *Cinema Ambrosio*, e naturalmente continua a replicarsi col più vivo diletto degli spettatori. Essa è accompagnata dal canto degli inni patriottici italiani.

Negli spettacoli di oggi si avranno poi la ultime proiezioni della brillantissima e fine commedia « *Ai bagni di mare* » che non mancherà di strappare ancora le più sane risate.

A Trieste! *Vincere o Morire*

La gran film del giorno, il grandioso lavoro patriottico della Casa « Bruno-Stelli » di Roma, che suscita in questi giorni un vero fanatismo nei principali cinematografi d'Italia, verrà proiettata in settimana al *Cinema Splendor*.

Da domani la grande attualità: *Il Bosforo bombardato dalla squadra russa*.

Le ultime di Guglielmo Oberdan

Rendiamo noto ai nostri lettori che oggi, domenica, al *Cinema Teatro Vittoria* avranno luogo le ultime repliche di questo celebre e commovente capolavoro patriottico.

Investimento

In via Principe Amedeo, presso la via Accademia Albertina, la vedova Teresa Costa Rampone, d'anni 56, abitante in via Parma, 51, fu urtata da un carro, il cui proprietario rimase sconosciuto, e cadde al suolo. Il caporale maggiore Enrico De Consoli, il soldato della « Croce Rossa » Giuseppe Tavella e il signor Mario Audagna la soccorsero e la fecero medicare al San Giovanni, dove fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Saluti di combattenti

(27 luglio). — I sottoscritti soldati canavesani e piemontesi della Sezione Treno Sanità di fanteria, trovandosi nel territorio del fronte, pregano cortese anche, onorevole Direzione a voler pubblicare sulla *Stampa* i nostri affettuosi saluti alle nostre care famiglie, parenti, fidanzate e amici, con ferma speranza di presto rivederci vittoriosi, tutti del peccato odiato nemico. - Soldati: Giono Michele, Succinto; Salio Antonio, Alagione Canavese; Salio Giuseppe, Regina di Bianzè; Giaffotto Antonio, Cossano Canavese; Lora Rocco Antonio, Prativerro Ponsone; Lora Razzaudo, Prativerro Ponsone; Olier Ferdinando, Ogliarico Canavese; Aprà Augusto, Pavarolo; Ogliello Virgilio, Vigliano; Salio Rocco Vittorio, Serravalle Sesia.

***

(29 luglio). — Preghiamo cortese onorevole Direzione di voler, a mezzo del suo pregiato giornale, inviare i più affettuosi saluti dal fronte alle care famiglie e parenti ed amici dei seguenti militari della... Compagnia Sussistenza con forni semoventi: Narizzano Giovanni, Starziano; Dellepiane Angelo, San Cipriano; Dellepiane Vittorio, id.; Dellepiane Attilio, Campomorone, del Distretto di Genova; Benza Umberto, Dolcedosa, distretto di Savona; Saditto Fiorello, Serralunga Crea; Caporale Silombra Cesare, Torino; Lione Luigi, Scalenghe; Capelli Ernesto, corso Spezia, 31, Torino.

***

I sottoscritti militari appartenenti alla... Sezione panettieri forni semoventi, pregano cortesi spettabile Direzione di voler concedere un piccolo posto nel suo pregiato giornale, onde poter inviare alle care famiglie, amici e conoscenti un cordiale saluto dal fronte, godendo ottima salute. Scrivono nella sua gli loro note cortesia, anticipatamente ringraziando. - Caporali: Anelli Angelo, Legnano; Perazzotti Pietro, Somma Lombarda - Soldati: Oggero Oddone, Torino; Capriolio Mario, Rosignano Monferrato; Bazzano Silvio, Sassello; Cotti Gaspare, Legnano; Sadino Fiorello, Serralunga Crea; Templa Giuseppe, Bollengo.

***

(29 luglio). — Dalle alte e nevose vette del Trentino, noi panettieri della ... sussistenza, Sezione con forni Weiss, col pensiero costantemente rivolto al nostro paese, fiduciosi nella vittoria per la gloria della Patria, inviamo calorosi saluti alle famiglie nostre, parenti ed amici.

Caporal maggiore Malerba Michele (Nichelino) — Id. Pernigo Luigi (Verrone) — Caporale Saracco Severino (Vinovo) — Soldati: Malsento Francesco (Nichelino) — Benedetto Antonio (Pecetto) — Gilli Giovanni (Trofarello).

***

(29 luglio). — A noi sottoscritti militari novaresi, appartenenti a diverse classi del ... reggimento artiglieria Treno ausiliario, avanzandoci per la grandezza della cara e grande Patria, è grato il pensiero della nostra cara famiglia cui rivolgiamo un affettuoso saluto unitamente a parenti ed amici.

Firmati: Guida Pietro, caporale maggiore (Novara) — Guglielmetti Giovanni, caporale (Domodossola) — Carpani, appuntato (Novara) — Soldati: Zanola Natale (Cavallirio) — Girolamo Fortunato (Vergano).

***

(29 luglio). — I sottoscritti soldati Torinesi appartenenti al... reggimento Genio, salutano, a mezzo di codesta spettabile giornale, parenti, parenti, amici. - Firmati: Caporale Piazza Onorino, Caporali maggiori: Maronetto Guglielmo e Zeppegno Giovanni; Soldati: Giraudi Matteo, Parisi Luigi, Boccardo Gaspare, Rivetto Francesco, Giovanetti Giacomo, Giordano Michele, Malia, Randone, Signetti Pio. Spediamo noi tutti di presto rinnovare i nostri più fervidi saluti da Trieste.

***

(29 luglio). — Saluti affettuosi dal fronte mandano pure gli alpini del ... reggimento: Caporalmaggiore Santino Mirra — Id. Costa Francesco — Id. Quaglia Antonio — Caporale Egidio Paccanda — Id. Gallino Carlo. — Soldati: Sardi Clemente — Favero Olindo — Mariolo Paolo — Paglietti — Toppino — Gonella — Delpiano — Damonte — Bertrone Vico — Casetta — Negro — ed il caporal maggiore Lisa Giuseppe.

***

(29 luglio). — I sottoscritti, valendosi della concessione che la Direzione della *Stampa* ci favorisce, inviano alla loro amatissime famiglie, a parenti tutti, nonchè amici, e professori componenti la Banda Municipale e Lirica musicale, i loro più affettuosi saluti.

Firmati: Leonardo Savina, caporale — Eugenio Miretti, soldato.

***

(29 luglio). — In treno — a pochi chilometri da... — viaggiando verso la più grande Italia, inviamo saluti, sentimenti saluti ai parenti ed agli amici tutti. - Gli aspiranti sottotenenti medici: Villa Leo; Fiorini Domenico, Giovanni Quenda, Natoli Angelo, Cesare De Bernardi, Ermanno Beccaria, Cicco Anselmo, Attilio Mayer, Giacomasso Carlo, Carlo Serione.

Soldato che tenta suicidarsi con una fucilata

Una guardia municipale trasportò oggi al San Giovanni un giovane ventiseienne, Pietro Cogliola Giuseppe di Angelo, da Casale Monferrato abitante in via Porta Palatina, 17, arruolato nel 16.o fanteria ora al fronte. Il disgraziato che era venuto a Torino in breve licenza chiamato da affari di famiglia, si era tirato un colpo di fucile sotto il mento.

Il proiettile però non lo uccise, ma lo mutilò orribilmente squarciandogli letteralmente il mento e la lingua! Cura essenziale ed urgente del medico che lo accolse nella sala operatoria fu quella di arrestare l'emoragia abbondantissima; compito non facile, data la natura e la gravezza della ferita. Il poveretto venne poscia trasportato nelle sale di degenza in osservazione. Difficilmente, però, potrà superare la gravissima crisi.

Non potendo parlare il giovanotto ha potuto dichiarare in iscritto le sue generalità. Circa i motivi che lo indussero ad attentare ai suoi giorni dichiarò che erano di natura famigliare.

Infortuni

Il bracciante Chiantore Carlo, di anni 55, da Cumiana, mentre lavorava in uno scavo di ghiaia a Grugliasco, fu colpito da una frana e riportò la frattura del femore sinistro. Trasportato al San Giovanni fu ricevuto dal professor Debernardi che lo giudicò guaribile in quattro mesi.

Pure al San Giovanni venne ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni il meccanico Corsetto Giacomo, di anni 22, il quale mentre lavorava nell'officina del signor Giuseppe Perino in via Santa Teresa, N. 17, riportò la frattura della tibia sinistra.

La rotata del pattuglione

In un giro di... epurazione, il pattuglione della squadra mobile procedette la scorsa notte al « fermo » di 28 individui, fra cui erano 11 donne vagabondanti, che la Questura restituirà ai rispettivi paesi di nascita con ammonimento di non fare più ritorno sotto minaccia di condanna. Gli agenti interrogano nelle carceri certo Mella Antonio, d'anni 21, responsabile di percosse ad una donna di cui pretendeva farsi protettore e sfruttatore.

I ladri

Nella casa in costruzione in strada Valsalice, N. 29, di proprietà del farmacista signor Arturo Carlo, ignoti rubarono dei rubinetti di ottone e bronzo, ed altri oggetti del valore di L. 150 circa.

— Per furto di L. 8 e di altri oggetti, denunciò di aver fatta Pia Pasqualina, venne poi stato certo Mellano Luigi, calzolaio.

Abbonamenti alla "Stampa,,

Un mese

Italia e Colonie L. 1,50 (estero L. 3,25

Tre mesi

Italia e Colonie L. 4,25 (estero L. 9)

Sei mesi

Italia e Colonie L. 8,25 (estero L. 17,75)

Un anno

Italia e Colonie L. 16,50 (estero L. 35,50)

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Abbonamenti straordinari pei nostri soldati

Poichè non è permesso alle famiglie di spedire direttamente il giornale ai loro congiunti combattenti, « La Stampa » apre degli

Abbonamenti straordinari mensili a L. 1,35

che possono decorrere da qualunque giorno.

Oggetti trovati

Sono stati trovati e consegnati alle guardie municipali i seguenti oggetti: Una borsetta contenente portamonete con moneta d'argento, alcuni soldi, un fazzoletto ed un giornale; un portamonete contenente una piccola somma; alcuni documenti della Regia Conciliatura; portamonete con due ricevute.

Stato Civile di Torino

31 luglio 1915.

NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Cerrato Attilio con Gualtieri Giulia — Castelli Pietro con Fiora Giuseppina — Ferragatta Giuseppe con Zambone Giovanna — Francia Luigi con Martino Rosa — Gambone Gabriele con Lucilla Maria Vedova Allas — Oliva Tomaso con Filippi Giovanna vedova Garino.

MORTI: Branco Delfina ved. Ambrosio, d'anni 67, di Verolengo, ferravecchia.

Ramello Giovanna ved. Apchetto, d'anni 78, di Biella, Ospedale.

Dubost Valentina, d'anni 64, di Chambéry (Francia), casalinga, via Balbo, 42.

Mano Caterina, d'anni 45, di Torino, casalinga.

Gabbio Rosa ved. Agbam, d'anni 82, di Casale, anni Ghione Giuseppe, d'anni 48, di Torino, ufficiale post. Giordaniso Maria, d'anni 36, di La Cassa, conciatr. Santi Margherita n. Gibbi, d'anni 39, di Torino, casalinga.

Gerbino Annetta, d'anni 68, di Cavallermaggiore, maestra municipale.

Più 8 minori d'anni cel.

Totale complessivo 19, di cui 4 donatisi a negli ospedali, istituti, ecc. 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Sacco Guido, elettricista, con Bocca Maddalena ved. Bigoni — Rigo Francesco, giardiniere, con Rollo Catarina, operaia — Corso Giuseppe, operaio, con Carello-Giacone Maria, operaia — Cavaliere Virginio, impiegato, con Navarino Luca, usciere — Martelletti Guido, impiegato, con Lanciani Giuseppe — Martignone Giovanni, commesso ferroviario, con Gerino Virginia, impiegata — Balbis Eugenio, decoratore, con Marzano Marianna, sarta — Varesio Lorenzo, lavorante in pisodotti, con Vaschetti Angelina, scaiolaia — Odisio Luigi, pizzicata, con Fontanella Carolina, operaia — Salmoni Ettore, elettricista, con Varetto Giuseppina, cucitrice — Negro Antonio, calzolaio, con Enrità Teresa, operaia — Brunetti Felice, lavorante in calzature, con Ramano Giuseppina — Zanio Pietro, meccanico, con Brajolo Maria, sellaia — Pallina Lara, calzolaio, con Gobbino Carola, lavandaia — Bertola Mario, macellaio, con Borgo, con Cervini Emma, agiata — Schmeltz Enrico, applicato ferroviario, con Ricceda Santina, insegnante — Bosia Lazzaro, fiazore, con Drossio Caterina, civile — Varcelli Marcello, ginnasta, con Migliai Rosaria — Pagliero Giovanni, imbalsamatore, con Alice Maria, operaia — Montrasse Vincenzo, maniscalco, con Avidano Costantina — Rossetti Carlo, tappezziere con Trulli Luigia — Mastro Venanzio, artista drammatico, con Mertino Paolina — Pertusi Camillo, dottore in chimica, con Barberis Giuseppina — Amato Giuseppe, tagliatore sarto, con Scotto Lucia — Olli Giovanni, manovale, con Giordano Vincenza, operaia.

Dove si può esportare frutta secca

Roma, 31, sera.

Una circolare del Ministero delle Finanze informa che è permessa l'esportazione delle frutta secche per qualunque destinazione ad eccezione dell'Austria, della Germania e della Turchia.

Media dei Cambi

Roma, 31 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi accertata dalla Commissione internazionale della piazza indicata con Decreto ministeriale 31 dicembre 1914 accertata il 31 Luglio per il 2 Agosto 1915.

	Decisivi	Lettera		Decisivi	Lettera
Parigi...	112,84	113,36	New-York...	5,36	5,42
Londra...	30,37	30,56	Svizzera	2,00	2,05
Berlino...	—	—	Germania....	110,91	114,63
Vienna...	—	—	Austria ung.	111,30	115,80

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di commercio per il 2 Agosto: — Francia 112,31 —/— Svizzera 99,43 1/2 — Marchi — —/— Germ. — —/— Austro-Ungheria 4,91 — Pezzo parità 5,01 1/2 — Lire ster. 111,50 — Franchi assignati 110,50 —/—.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 2 agosto (1 agosto pomeridiano per gli effetti dei reporti) — Parigi 113 — Svizzera — Londra — Germania — Austria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 Luglio 1915

TORINO	70	29	44	74	26
BARI	16	66	9	46	66
FIRENZE	30	76	22	24	32
MILANO	60	58	57	33	32
NAPOLI	8	31	58	88	64
PALERMO	45	53	30	9	70
ROMA	76	16	62	40	56
VENEZIA	48	11	51	84	42

ULTIME NOTIZIE

Come a Londra si giudica la ritirata russa

Una dilazione per vincere - Il critico militare del "Times„ prospetta l'ipotesi che le forze tedesche possano volgersi contro la Serbia per aprirsi la strada all'Egeo.

Guglielmo II andrebbe a Varsavia a proclamarvi il Regno di Polonia

(Servizio speciale della "Stampa„)

Londra, 31, notte.

La caduta di Varsavia viene commentata qui oggi come se fosse ormai un fatto compiuto. Nei commenti si esprimono sentimenti e giudizi generali insieme con giudizi e sentimenti particolaristici. Quanto ai primi tutti i giornali manifestano gratitudine e ammirazione verso la Russia per la sua stupenda resistenza ad onta dei suoi tanti svantaggi e per i sacrifici così generosamente affrontati in appoggio alla causa degli alleati. Inoltre, tutti i giornali concordano nel giudizio che la ritirata russa è ben lungi dal costituire un disastro.

Quanto ai sentimenti e giudizi particolaristici, essi s'incanalano in due correnti distinte: una corrente trova bensì opportuno aggrottare leggermente i sopraccigli, ma respinge ogni corrodente patema d'animo e giudica fin d'ora il successo germanico come una vittoria di Pirro; l'altra corrente, invece pur senza metterci le mani nei capelli, appare impressionata alquanto e ritiene che il colpo tedesco in Polonia ha recato una scossa considerevole alla posizione generale degli alleati, la quale non potrà essere raddrizzata se non a prezzo di sforzi erculei, massimamente da parte dell'Inghilterra. La prima corrente è rappresentata dagli organi ottimisti in genere, e anticoscrizionisti in ispecie; la seconda da quelli notoriamente pessimisti, in genere e coscrizionisti in ispecie. È indubbio che la prima prevale, e cercando un punto di equilibrio fra le due correnti, si trova che in faccia alla complicazione polacca l'Inghilterra riserba intatta la sua fiducia, e ritiene che i termini della lotta non ne restano affatto alterati, continua a veder netta la sua vittoria finale e giudica che il suo indirizzo attuale, incardinato sopra la graduale intensificazione degli sforzi senza precipitazioni impulsive, valga esattamente per la situazione di oggi come valeva per quella di ieri.

Questi sono i rilievi obbiettivi di ciò che si pensa e si pensa quassù in questo momento. Non vi ho incluso il piano e assoluto persistere della volontà di continuare la guerra ad oltranza come niente fosse, perchè ce va sans-dire. Eccovi ora qualche stralcio di commenti.

Il Times scrive:

« La vera ragione del successo tedesco è la prevalenza numerica e potenziale dei loro eserciti e la loro inesauribile provvista di obici. L'avanzata germanica costituisce un trionfo di organizzazione dei trasporti. Gli eserciti russi non sono distrutti e vi è ogni ragione di sperare che saranno capaci di ritirarsi intatti sulle loro nuove linee. Nel frattempo hanno inflitto al nemico perdite enormi, resistendogli con tenacia che getta nuovo durevole lustro sugli annali militari russi. Sarebbe peraltro stolto mascherare la gravità dell'abbandono della linea della Vistola. L'evento è pieno di moniti per gli Alleati occidentali; significa che per lungo tempo lo Russia sarà incapace di riprendere una vigorosa offensiva e che resta più lontana che mai da una invasione della Germania. Nondimeno possiamo trarre novello incoraggiamento dalla calma determinazione che il popolo russo continua a dimostrare. La ritirata pei russi non è che una dilazione; essi cedono terreno soltanto per vincere ».

Il Times quindi argomenta che la ritirata russa viene ad addossare alle spalle inglesi una più vasta quota del compito di distruggere la minaccia germanica. La Francia e la Russia, entrambe gravemente provate e impegnate nella lotta con tutte le loro forze, si alleggeriranno dagli inglesi più energici aiuti. Il Times perciò ingiunge al Governo di istituire, senza più un momento indugio, anche a controbilanciare la prossima entrata del Kaiser a Varsavia, il servizio militare obbligatorio.

Il Daily News, che appartiene alla corrente ottimista scrive:

« La cattura di Varsavia avrà valore drammatico e spettacoloso e si stanno facendo preparativi per sfruttarlo al massimo grado. Indubbiamente avrà una certa portata politica nei paesi neutrali e bisogna certo tenerne conto, ma non avrà il minimo effetto sull'esito ultimo della guerra qualora la calma non venga meno agli Alleati, differirà bensì la loro vittoria, ma non può alterare i fatti generali della lotta e l'essenza di questi fatti è che, data l'eguale risolutezza da entrambe le parti, la vittoria degli Alleati resta fuor il dubbio ».

Il corrispondente del Times da Pietrogrado afferma che l'abbandono del quadrilatero polacco demarcato dalle fortezze di Ivangorod, Novo Georgievsk, —Grodno e Brest Litowsk, dipenderà da ragioni puramente militari per via dello spazio insufficiente che esso offre al libero movimento degli eserciti. Il popolo russo non dà alcun sintomo nè d'stanchezza, nè di incertezza. Secondo il critico del Novoie Vremia fu l'apparire dell'esercito di Von Bülow tra il Niemen e la Dvina che fece precipitare gli eventi. Rejpington, da parte sua, appoggia sempre sul Times questa teoria; egli insiste sul pericolo che Bülow forzi il passaggio del Niemen e, girando la posizione di Kovno, si stabilisca a Vilna, tagliando le comunicazioni russe. Repington approva senza soggia la decisione russa di ritirarsi, ma domandasi se potrà effettuarsi sicuramente ciò, secondo lui dipende appunto da questo: se il forzamento della Sventa e la marcia di Bülow sopra Vilna potranno essere scongiurati, il granduca Nicola dovrà lanciare, ad arrestare Bülow, riserve che si trovano a Brest-Litowsk. La distanza è grande, il tempo è scarso. Ma qui si parrà la nobilitate del granduca. Repington conclude che vi è buona probabilità che la ritirata, malgrado i suoi problemi, si compia con successo. E alla fine, davanti ai marmorti russi sulla inazione degli Alleati in occidente, fa notare che gli anglo-francesi detengono in Francia due milioni di tedeschi e martellano i turchi a Gallipoli sollevando così i russi dalla pressione ottomana nel Caucaso. In vari circoli londinesi prevale l'opinione che gli austro-tedeschi, se capaci di staccare le truppe dal fronte russo, le rovescieranno quasi certamente contro la Serbia per aprire la strada verso la Turchia.

MARCELLO PRATI.

A Berlino si riconosce che i russi lasciano volontariamente Varsavia

Il Kaiser vi proclamerà il Regno di Polonia?

Zurigo, 31, notte.

Si ha da Berlino che i giornali berlinesi riconoscono che lo sgombero di Varsavia da parte dei russi sarà un atto volontario. Il Lokal Anzeiger dice: « I russi non sono respinti dalle loro posizioni, ma si abbandonano volontariamente non volendo accettare la battaglia, cui non sono sufficientemente preparati ». Il giornale crede che non si impegnerà un'altra grande battaglia nelle vicinanze di Varsavia. Vi saranno soltanto combattimenti di retroguardie.

Si ha da Vienna che i giornali esaltano come una conquista l'occupazione di Lublino, benchè la città sia stata sgombrata dai russi senza combattere. Si dice che Guglielmo si recherà subito a Varsavia promettendovi la ricostituzione del piccolo Regno polacco, sotto un principe polacco dell'impero germanico e con l'unione alla Federazione tedesca.

Si ha da Francoforte che una corrispondenza da Vienna alla Frankfurter Zeitung, riassumendo i risultati della guerra nel fronte russo, scrive non restare via di mezzo: gli imperi centrali debbono vincere a qualunque costo, altrimenti sono condannati allo sfacelo.

(Ag. Stefani)

Disfatte locali dei tedeschi intorno a Mitau

Aeroplano germanico abbattuto

Pietrogrado, 31.

Si assicura che i tedeschi ebbero nella regione di Mitau (regione del Baltico) parecchie disfatte locali e furono respinti a 50 km. dalla città. Il violento cannoneggiamento che la popolazione di Mitau udiva negli ultimi giorni, è cessato completamente.

Dagli ultimi dati definitivi risulta che il raccolto del grano è molto superiore quest'anno al precedente.

Presso Ivangorod i russi abbatterono un aeroplano tedesco: l'aviatore era un vecchio direttore di una fabbrica di Lodz.

(Ag. Stefani)

Romain Rolland ritorna all'arte

Jean Christophe, oltre la vita terrena...

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 31, notte.

Tutti i giornali hanno annunziato in questi giorni come Romain Rolland, stanco, abbandoni dell'opera pro pace che cercava di svolgere, avrebbe abbandonato ogni attività politica e ogni polemica per dedicarsi interamente alla sua opera letteraria. Ad un amico che gli esprimeva il suo profondo rammarico anche a nome di numerose altre personalità, Romain Rolland rispondeva: « Grazie affettuose per la vostra lettera. Non crediate che io vi abbandoni. Vi sono dei momenti nei quali ci si sente molto stanchi, nei quali la stoltezza umana ci soffoca: in quei momenti s'ha voglia di dire all'umanità (meglio all'inumanità): Ritirati da un lato; io me n'andrò dall'altro. Ma si sa bene che non si può e neppur si vuole far questo. Si ha soltanto bisogno di prendere un po' di riposo; si desidera respirare l'aria della montagna, ritrovarsi soli in faccia a sè stessi, riprendere forza e calma, creando..... Poi si vedrà ».

Sin qui la lettera dell'illustre scrittore francese. Pare che Romain Rolland abbia intenzione di scrivere una nuova opera che sarebbe la continuazione del Jean Cristophe. L'opera ci parlerebbe di Jean Cristophe, oltre la vita terrena, nell'immortalità.

G. B. S.

Dopo l'appello di Benedetto XV

Perchè l'Olanda o gli Stati Uniti iniziino una Conferenza di Stati neutrali

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 31 notte.

L'appello del Papa *pro pace* ha prodotto in Svizzera negli ambienti cattolici neutrali, ed anche non neutrali, una ottima impressione.

Il documento pontificio viene molto lodato per l'umanità di cui è dotato ed anche per la forma magnifica.

Un cospicuo prelato francese, di passaggio a Lugano, mi ha dettato parecchie queste sue brevi note di impressioni:

« In Vaticano nessuno deve farsi illusioni sulla realizzazione immediata del monito di Benedetto XV, ma non si può negare che il recentissimo appello ai popoli belligeranti avvenne in un momento favorevole. Sei mesi or sono succedeva in Francia molto acerbe perchè Benedetto XV aveva ordinato preghiere pubbliche mondiali pro pace. Il cardinale Amette ed altri vescovi dovettero intervenire a dare alle preghiere una interpretazione nazionalista per tranquillizzare gli animi. A Vienna si era presso a poco nelle stesse circostanze. Era il momento in cui tutto il giornalismo della Triplice Intesa parlava come *conditio sine qua non* della distruzione del militarismo germanico e si facevano pressioni su Vienna perchè si staccasse da Berlino.

« I tempi sono mutati. Il militarismo germanico è ancora in piedi e dà l'impressione di essere ancora molto forte. In ogni paese belligerante, d'altra parte, si sentono tutti gli effetti di un anno di guerra. I pacifisti alzano di nuovo la testa. La loro corrente si accentua. I socialisti lavorano per fare risorgere l'Internazionale. Non si è parlato di un convegno tra socialisti francesi e tedeschi? Si tratta, naturalmente, di un movimento iniziale ma qualcosa già si delinea. Aggiungete il numero tra le file dei soldati tedeschi ed anche francesi di passare ancora un inverno nelle trincee e poi rileggete queste parole di Benedetto XV: « Depongasi il mutuo proposito di distruzione... riflettasi che le Nazioni... non muoiono ecc... ».

« Ora è naturale che la Quadruplice cui sorride la vittoria finale, sia molto meno interessata ad alzare il ramo d'olivo in un momento favorevole al germanesimo, ma le parole del Papa, così elevate, improntate a alto concetto di civiltà e di morale cristiana — in contrasto all'adorazione germanica della forza — non possono non avere la loro ripercussione. Di tutti i documenti pontifici *pro pace*, l'attuale — ha concluso il prelato — parmi il più felice e il più umano ».

I pacifisti sono meno ottimisti e sperano poco che la parola del Papa possa avere una profonda ripercussione.

Enrico Bignami, direttore del Cosmobium, uno dei più attivi organizzatori della Lega dei neutri, mi ha dichiarato:

« Nell'invocare la pace il Santo Padre adombra i postulati che la possano rendere duratura, il rispetto del diritto delle genti, il ponderare con coscienza i diritti e le aspirazioni dei popoli, l'affidare, in avvenire, la decisione dei conflitti non alla spada, ma alle ragioni dell'equità e della giustizia, e la sicurezza della pace alla mutua benevolenza, al rispetto degli altrui diritti e dell'altrui dignità assai più che alla moltitudine degli armamenti ed al presidio delle fortezze.

« Forse la voce di Benedetto XV non otterrà in questo momento miglior risultato di quello che non abbiano i nostri appelli ed i nostri ordini del giorno... A meno che il rimorso, un indicibile rimorso, di avere in una ora di panico precipitato il mondo nella spaventosa voragine, non imponesse al Kaiser un gesto di doverosa ammenda: ed una proposta di giusta pace non venisse fra qualche giorno da chi prima dichiarò la guerra... Si naviga — come si vede — sempre nelle nuvole... ».

Eccovi qualche notizia sull'azione che stanno attualmente svolgendo i pacifisti.

Martedì prossimo, 3 agosto, si terrà all'Aja un'adunanza generale per invitare il Governo olandese a prendere l'iniziativa perchè sia costituita una Conferenza permanente ufficiale di delegati degli Stati neutrali. L'assemblea è riunita dal Comitato centrale per una pace durevole, alla quale hanno aderito quattrocento Società pacifiste olandesi e numerose straniere.

La Conferenza permanente dei Delegati neutrali rivestirebbe naturalmente ad approfittare di qualunque occasione favorevole che si presentasse nella situazione politica per condurre rapidamente alla pace.

Anche alcune Società pacifiste americane stanno svolgendo un'azione parallela, onde invitare il Governo degli Stati Uniti a farsi iniziatore di una Conferenza tra gli Stati neutrali.

G. B. S.

Una colossale dimostrazione pacifista preparata dai tedeschi in America

Zurigo, 31, notte.

Un radiotelegramma della *Frankfurter Zeitung* da New York informa che i tedeschi che vivono in America hanno indetto una grande conferenza pacifista per i primi di settembre a Chicago, dove è progettata una dimostrazione *monstre*.

Un volume del principe Oscar sulla guerra nello Champagne

Zurigo, 31, notte.

Un figlio del Kaiser, il principe Oscar, che dal febbraio scorso comanda il 3.o Corpo d'armata ed ha preso parte ai combattimenti della Champagne, ha scritto un libretto intitolato « La battaglia invernale nella Champagne ».

Del libretto fa un'ampia recensione il *Berliner Tageblatt*, che però non contiene in realtà nulla di interessante. Notevole è il fatto che il provento della vendita del libro andrà a favore delle vedove e dei figli dei soldati tedeschi caduti nella Champagne.

Il principe Oscar elogia i suoi soldati, ma non manca di riconoscere il valore dei francesi, dichiarando però che i tedeschi sanno battersi meglio. Il Principe dice fra l'altro: « Senza la fiducia in Dio nessuno avrebbe potuto sopportare le fatiche della battaglia della Champagne ». Così un altro Hohenzollern si dichiara alla letteratura.

F. B.

La fallita controffensiva di 170.000 austriaci sull'Isonzo

Lugano, 31, notte.

Da Lubiana, per via indiretta, informano la Tribune de Genève che la sera del 28 gli austriaci, forti di 170 mila uomini, hanno attaccato le posizioni italiane di fronte a Gorizia . . . . . 31 valutano le loro perdite a più di dodici mila uomini. Anche sull'altipiano del Carso gli austriaci hanno rinnovato i loro attacchi, ma senza successo e subendo forti perdite. Tutte le posizioni conquistate dagli italiani negli ultimi quindici giorni sono state mantenute.

G. B. S.

La guerra d'Italia nelle lettere di un giornalista svizzero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Un collaboratore delle *Neue Quercher Zeitung*, giornale tedescofilo, sta compiendo un viaggio in Italia. Egli rileva anzitutto la calma del popolo italiano. « Questa calma — scrive il corrispondente — non si deve confondere con apatia, ma si spiega col fatto che 11 mesi di guerra europea hanno insegnato agli italiani che la via per giungere alla meta è lunga e che per arrivare occorre tenacia e pazienza, che la perdita di un incrociatore od il guadagno di migliaia di prigionieri appartengono agli episodi comuni. Quando si seppe dell'affondamento dell'*Amalfi* gli italiani dissero: — Una bella nave, peccato! E con questo il tema fu esaurito. Quando alla *Garibaldi* toccò la stessa sorte, si esclamò: — Una vecchia carcassa di meno! con un accento come se fossero lieti che la marina si fosse liberata di quest'ingombro. E se si insiste ci si sente rispondere: — Che vuole? Noi ci troviamo nella condizione dell'Inghilterra. Sola nell'Adriatico non abbiamo punti di appoggio come l'Inghilterra nel Mare del Nord, mentre la flotta austriaca dispone di migliaia di nascondigli. La perdita di queste incrociatore come il bombardamento delle nostre coste adriatiche è un argomento di più per la necessità di questa guerra che ci deve portare i confini sicuri ».

Il corrispondente riferisce quindi alcuni discorsi avuti con italiani nel suo viaggio da Roma a Venezia. Tutti — egli dice — riconoscono la chiarezza e la sobrietà dei comunicati del generale Cadorna. Cadorna gode una fiducia illimitata, che ha meritata sinceramente per la mirabile organizzazione dell'esercito. Gli ufficiali, che tornano dal fronte, parlano con entusiasmo della splendida precisione colla quale funziona tutta la macchina di guerra italiana. Se anche vi è un po' di esagerazione, sarebbe bene che noi svizzeri rivedessimo un po' i nostri pregiudizi a tale riguardo. Il corrispondente afferma pure che per i vagoni sanitari è stato requisito il migliore e più moderno materiale. Del resto, tutta la corrispondenza è ispirata a grande simpatia per l'Italia. I giornali tedeschi ed austriaci recano lunghi particolari sulla battaglia dell'Isonzo affermando, d'accordo, naturalmente, coi bollettini ufficiali, che l'attacco degli italiani è terminato senza che essi abbiano guadagnato un pollice di terreno! I giornali di ogni partito illustrano queste affermazioni con lunghe dissertazioni di carattere militare e politico. Da noi rileviamo tuttavia la conferma del valore dei nostri soldati, poichè i corrispondenti di guerra, non meno tacere che il soldato italiano, a qualunque corpo appartenga, ha dimostrato un valore, un coraggio, uno sprezzo del pericolo, superiore ad ogni elogio. I giornali affermano che gli austriaci hanno avuto molte perdite, sopratutto dolorosa quella del tenente colonnello Von Koerner di cui vi ho annunziato ieri la morte.

F. B.

Il piroscafo "Iberia„ silurato

Sette morti

Londra, 31, notte.

Il Lloyd annuncia che il piroscafo *Iberia*, della Compagnia Leyland, è stato affondato da un sottomarino. *L'Iberia* fu dapprima bombardato dal sottomarino, poi silurato e affondato. Vi sono 7 morti e 71 superstiti.

(*Stefani*).

Quattro vapori da pesca silurati

Londra, 31, notte.

Un sottomarino tedesco affondò quattro vapori da pesca di Sowestoft. Gli equipaggi sono stati salvati.

La morte di Flavio Andò

Pisa, 31, notte.

Flavio Andò, il cui stato si era da ieri aggravato in modo allarmante, è morto questa sera alle ore 19,35, a Marina di Pisa. Egli è stato assistito dai parenti e dagli amici accorsi al suo capezzale da alcuni giorni.

Flavio Andò era nato nel 1843. Alla sua lunga carriera artistica si riconnettono pagine bellissime del nostro moderno teatro di prosa. Diremo domani degnamente del nobilissimo attore, che morendo lascia un altro vuoto non facilmente colmabile sulla scena italiana.

A proposito dell'Arcivescovo di Posen

I tentativi tedeschi di crear difficoltà all'Italia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 31, notte.

I giornali tedeschi ed austriaci non tralasciano occasione per cercare di creare delle difficoltà all'Italia riguardo al Vaticano. I nostri amici non possono rendersi conto del fatto che il partito cattolico in Italia ha dimostrato di essere animato del più grande entusiasmo e del più sincero patriottismo, quindi ricorrono all'astuzia. Ieri avevano fatto balenare il sospetto che il Governo italiano avesse a bella posta intralciato un telegramma d'augurio di Francesco Giuseppe a Benedetto XV. Oggi tutti i giornali tedeschi riferiscono un telegramma della *Kölnische Wolks Zeitung*, secondo cui la pubblicazione della nomina dell'Arcivescovo di Posen, mons. Dalbor, non è ancora avvenuta.

« Si attenderà, — spiega il giornale, — non sarebbe fine di quest'affare, dopo che un accordo venne raggiunto tra la Santa Sede ed il Governo prussiano. Ma il ritardo pare dovuto alle difficoltà delle comunicazioni dipendenti dallo stato di guerra. Esso è causato dal fatto che importanti telegrammi della Santa Sede, che erano stati indirizzati al Sommo pontificio a Monaco, non sono giunti a destinazione, e quindi, secondo ogni probabilità, sono trattenuti dalla Censura italiana. Tutto ciò conduce a chiederci se veramente la libertà e l'indipendenza della Santa Sede è assicurata in Italia. Telegrammi su tale argomento non potrebbero essere pericolosi agli occhi dei governanti italiani. Che cosa avverrà se la Santa Sede vuole spedire telegrammi il cui contenuto non piacesse al Governo italiano? ».

Con queste interrogazioni, inutili e false, perchè il nostro Governo garantisce l'inviolabilità del segreto epistolare e telegrafico pel Vaticano, il giornale termina le sue insinuazioni.

F. B.

L'avv. Turola tradotto ad Alessandria

Alessandria, 31, notte.

L'odissea dell'avv. Jacopo Turola, il disgraziato truffatore dei gioielli del conte Di Rorà, è entrato in una nuova fase. I lettori ricorderanno la recente discussione al Tribunale di Asti, finita con l'ordinanza di rinviare l'accusato dinanzi al giudici di Alessandria, ove appunto sono stati compiuti in gran parte i capi d'imputazione. E stamane infatti l'avv. Turola è giunto dalle carceri di Asti ed è stato tradotto nelle nostre, in attesa di giudizio: il suo aspetto era alquanto abbattuto. La data del processo non è stata ancora fissata.

Prima col trifoglio poi colla rivoltella tenta sbarazzarsi del figlio

Asti, 31, notte.

Una quindicina di giorni or sono, alle grida partenti dalla casa di certo Valpreda Giuseppe, di anni 66, al Pilone, attiravano l'attenzione dei vicini, i quali subito dopo videro uscire tutto spaventato e lanciarsi di corsa traverso i campi un figlio del Valpreda, un povero deficiente, seguito dal padre che, armato di tridente, cercava di infilzarlo. Per l'immediata degli stessi vicini, la cosa non ebbe seguito; ma le relazioni tra padre e figlio non migliorarono.

Il vecchio, a quanto si afferma, non poteva sopportare il giovinetto per due ragioni: anzitutto non gli perdonava le disgraziate condizioni mentali; in secondo luogo pare il Valpreda, malgrado la sua rispettabile età, avesse su certi bolloni la stessa opinione della grandissima maggioranza dei suoi coetanei. Egli avrebbe infatti da tempo accarezzato l'idea di aprire la propria casa ad una sua amica, colla quale già si trovava in relazione, facendovela abilmente rimanere. Per attuare un simile progetto, egli contava di sbarazzarsi del figlio. Fallito il primo tentativo col tridente, l'individuo ricorse ad un'arma più sicura. Uno dei soliti violenti diverbi scoppiò fra i due intorno alle ore 10, poi ad un certo punto il vecchio estrasse la rivoltella, la puntò contro il figlio facendola scattare quattro volte. Il giovane, fuggendo, potè sottrarsi anche questa volta a sicura morte, senza che i proiettili lo colpissero.

La brutale scena richiamò gente e poco dopo sul posto si recavano i carabinieri. Essi però non vi trovarono il vecchio snaturato, che nel frattempo si era allontanato, dandosi alla latitanza.

Non caduto in battaglia ma prigioniero

Milano, 31, notte.

Due giorni or sono vi avevo annunziato la morte del notissimo avvocato Samarani. Ora la famiglia annuncia che da indagini fatte risulta che il figlio, anzichè morto, è prigioniero in Austria.

Solenni funerali d'un soldato

Biella, 31, notte

Un infinito stuolo di cittadini di ogni ordine, con a capo le Autorità, ha accompagnato oggi al Cimitero la salma del soldato Margarina Camillo, del 3° alpini, deceduto al nostro Ospedale militare. Numerose corone di fiori freschi inviate da Sodalizi cittadini e da signore di Biella: tutte le Società locali inviarono la loro bandiera. Il Municipio mandò la scorta d'onore in alta uniforme. La partecipazione di Biella a questo lutto è stata davvero commovente.

Bollettino Giudiziario

Roma, 31, notte

Magistratura. — Visconti è nominato vicepretore al Mandamento di Valenza — Delmastro id. id. id. di Vercelli — Alemandi: sono accettate le sue dimissioni da vice-pretore di San Damiano Macra — Ballinciosi, giudice in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Alba — Ramori, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Torino, è nominato Procuratore del Re presso il Tribunale di Ivrea.

Cancelleria. — Tapparo, aggiunto segretario alla R. Procura presso il Tribunale di Torino, è nominato aggiunto di Cancelleria al 1 Mandamento di Torino — Formigli, id. di Cancelleria del 1 Mandamento di Torino, è nominato aggiunto di Segreteria alla R. Procura presso il Tribunale di Torino — Gatti id. id. id., è tramutato al IV Mandamento di Torino — D'Acunto, id. id. id. IV Mandamento di Torino — Maglione, id. id. III Mandamento di Torino, è tramutato id. id. id. — Sosso, aggiunto Cancelleria R. Pretura Urbana di Torino, tramutato al VII Mandamento di Torino — Gallo, id. id. VII Mandamento di Torino, tramutato alla Pretura Urbana della stessa città — Lepreri, vice-cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato cancelliere alla Corte d'Appello di Genova.

Come la Direzione del P. S. I. rifiutò le offerte di denaro fatte da Grenlich e Nathan

Roma, 31, notte.

Eccovi testualmente il comunicato preannunziatovi della direzione del Partito socialista ufficiale:

« fu seguito ad una pubblicazione comparsa su di un giornale di Parigi, la direzione del partito socialista italiano, sciogliendo ogni riserva, comunica al partito i documenti riferentisi a quell'incidente:

« Il giorno 16 maggio a Bologna si presentò, senza nessun preannunzio, nel locale dove era indetto il convegno nazionale del partito, il compagno Ermanno Grenlich, ottantenne, decano dei socialisti svizzeri, accompagnato dal prof. Valar, come interprete, e chiese un abboccamento alla direzione. Questa rispose che, dovendosi in quel giorno decidere dell'atteggiamento nazionale del partito in previsione dell'imminente dichiarazione di guerra all'Austria e ritenendo che il Grenlich fosse incaricato di prendere accordi per il convegno internazionale dei paesi neutrali, fissato il 20 maggio a Berna, rimetteva al domani il colloquio richiesto.

« Ecco il verbale della seduta antimeridiana del 17: Presenti Bacci, Barberis, Marabini, on. Morgari, Prampolini, Ratti, Serrati, Smorti, Villa e Lazzari. Presiede Bacci. La seduta è aperta alle dieci e si discutono questioni interne. Alle ore 11 si presentano E. Grenlich, il dottor A. Nathan ed il prof. Valar. Il presidente porge il saluto dei socialisti italiani a Grenlich, che da 50 anni è militante fedele dell'internazionale. Grenlich ringrazia ed esprime alla direzione tutta l'ammirazione ed il plauso dei socialisti europei per la condotta coerente, piena di fede e di energia del partito italiano, che ha dato così magnifica prova e così vivo esempio ai socialisti degli altri paesi. Conosce però le angustie e le strettezze finanziarie del partito socialista italiano e perciò si è permesso di presentare il compagno Nathan, socialista svizzero e reduce da un viaggio in America, il quale ha avuto una missione da parte di una signora americana. Queste dichiarazioni del Grenlich vengono accolte dallo stupore di tutti i presenti ed il presidente invita energicamente il Nathan a dare immediate spiegazioni. Nathan spiega che una signora americana, socialista di Chicago, lo aveva incaricato di offrire una somma, sembra, duecento e più mila lire per aiutare la propaganda pacifista dei socialisti italiani (*interruzioni generali*). Ed il presidente subito al Nathan: — Ma comprendete la gravità della proposta che fate? Una discussione su questo terreno non è possibile nemmeno iniziarla. Sospendo la seduta ed invito il Nathan ad abbandonare la sala. Il Nathan si allontana subito senza ulteriori spiegazioni. Ed i presenti domandano vivacissimamente al Grenlich conto di quanto è avvenuto. Grenlich risponde di non aver nessun incarico dal partito svizzero; che conosce il Nathan da 15 anni come socialista e come noto chimico di Zurigo e crede perciò nella sua versione che gli aiuti annunziati venissero da fonte insospettabile. Tutti i presenti insistono risolutamente per conoscere i nomi degli offerenti. Grenlich, pure impegnato in un riserbo di non farli, dichiara che di fronte a tali insistenze ed al sospetto che potrebbe coinvolgerlo, fa i nomi di essi che sono quelli dei coniugi milionari di Chicago (la signora è socialista) Warren Springs di origine anglo-sassone e che il denaro è offerto dal noto miliardario Carnegie. Anche dopo queste spiegazioni, la direzione, unanime, meno due astensioni, dichiara di confermare in dichiarazione del presidente Bacci e deplora che il Grenlich si sia prestato, in un momento così grave e difficile, ad una pratica che, se anche vera, nei termini espressi dal Nathan, si presta a così gravi sospetti. Dopo di ciò, sono le 13.45, Grenlich si ritira col Valar e la direzione, dopo un breve scambio di idee, delibera di riservare carattere interno il verbale della seduta, dando però incarico al compagno on. Morgari di informarne il Comitato direttivo del gruppo parlamentare ».

ULTIME DI CRONACA

"Tosca„ di G. Puccini al Politeama Chiarella

Un buon successo. Il pubblico, anche ieri sera affollato — sovratutto nei posti distinti di platea, — non ci elevò codesta ennesima riproduzione dell'opera del Puccini agli onori del trionfo, ma dimostrò con qualche applauso a scena aperta e con cinque o sei chiamate al proscenio a valere chiuso di aver gradito abbastanza un'esecuzione accurata e sobria di buona volontà nell'insieme e non indegna di una discreta approvazione negli artisti, cui sono affidate le parti principali.

D'altra parte questi artisti erano noti. Così la Vittorio Re, per le prove fatte in « La Bohème » e in « La Traviata » potevano ripromettersi una certa misura e un certo calore di esecuzione, che naturalmente meglio gli giovarono quando non forzò i limiti del buon gusto, e si accontentò, per esempio, della semplicità onesta, che il pubblico volle giustamente sottolineare con un applauso dopo l'aria del primo atto. E in Alfredo Gandolfi si sapeva di trovare un artista corretto e studioso e intelligente, se anche in parte di Scarpia, così ingrata sotto ogni aspetto e così povera di musica, non sia la meglio convenente per lui, costretto a fare la voce grossa del tiranno, mentre noi sentiamo che quasi egli ne ha fama, come un ragazzo il quale, messa sul volto una maschera, la getti via spaurito non appena si vede riflesso in uno specchio.

Maggiore attenzione, o almeno un più acuto senso di curiosità convergeva invece su Oliva Petrella, che in arte riuscì a farsi un bel nome, e nella parte di Tosca Floria ebbe notevoli successi.

Orbene, niuno vorrà disconoscere nella Petrella, qualità di cantante sicura, di buona scuola, dalla voce davvero vibrante e in alcune note belle davvero. Ma no: non sentimmo mai, o quasi mai, sprigionarsi da questa voce quel calore di commozione, che rivela un'anima profondamente scossa; noi nell'atteggiamento scenico — sia pure sempre plasticamente corretto — non riscontrammo mai, o quasi mai, quell'abbandono, quel non so che di umanamente vivo, che pure con altre artiste, anche meno valenti della Petrella, valsero a trascinare il pubblico all'applauso che non discute perchè tutto penetrato di sincera commozione. Si direbbe che Oliva Petrella è troppo vigile dominatrice di sè, e questa vigilanza, che pure ha un lato lodevole, infrena il sentimento, e genera la freddezza.

Un solo momento ci parve scambiarne indovinato e potente: quando Tosca lascia cadere — più che posare — il crocifisso sul petto di Scarpia ucciso. E perchè questo momento soltanto?

Il Malanlo, l'Aigos e sovratutto il De-Paoli seppero colorire con efficace misura le loro parti. E il De-Angelis seppe trarre buoni effetti di colore da uno strumentale, che spesso chiede soltanto l'emozione alla violenza come all'enfasi; l'espressione, il poetico preludio del terzo atto ebbe una esecuzione assai fine; meno bene andarono le cose poco dopo.

Accurate la messa in scena; buone le masse corali nelle loro brevi parti.

La *Tosca* si replica stasera, ed oggi si avrà l'ultima *matinée* di *Madame Butterfly*.

Lunedì poi, serata popolare con l'ultima rappresentazione di « La Bohème ».

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

MERCATI

SOCIETA TORINESE
per la distribuzione ai consumi delle carni già macellate e di Commissioni del 31 Luglio 1915.

	Capi	Q.	Qtà	Importo
Quantità				
Tenute	»	»	»	
Consegne	»	»	»	777,41
Libri	»	»	»	1077,60
Articoli diversi	»	»	»	
Totale Cats. 19 Qtà.				1854,50
Rate pagate	»	»	»	
Rate future	»	»	»	
Totale Cats. 19 Qtà.				2074,50

Capi macellati nel mese e totale oggi
Diagnosi ..... N. 446 Qtà. 1660,50,97
Totale ..... » » » —

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 31 Luglio 1915.

Frumenti — Piemonte fino, di qualsiasi, L. 40,50 a 42,—; — id. mercantile 39,50 a 40,50 — Id. inferiore — a — —; — Ramanzo fino 41 — a 42,50 — Id. mercantile 39,50 a 40,50 — Estero di Nizza 42,50 a 44,50 — Id. nostrano 41,50 a 42,50.

Granoturchi — Nostrale fino (giallotto) L. 32,— a 33,— — Id. nostrano 30,— a 31,— — Di altra provenienza nazionale 29,— a 30,— — Estero fuori 28,— a 29,— — Id. giallo 30,— a 30,50.

Segale — Nazionale L. 33,— a 34,— — Estero — a — —.

Fagiuoli, semole e mezzani — Nuovi 00 L. 34,— a 35,— — Id. C 33,— a 34,— — Id. D giunto 30,— a 00,— — Id. A — a — — Id. B 32,— a 33,— — Id. C — a — —.

Id. D — a — — Fariua tipo provenzale 36 con 34,— a — — Id. B 37,— a 38,— — Id. C 36,— a 37,— — Farinetta ribollita 44,— a 45,— — Id. nostrana 40,— a 42,— — Farinaccio — a — — — Crusca 17,— a 18,— — Crusca bella 17,— a 18,— — Semolini di grossa 34,— a 35,— — Farina di grossa 32,— a 34,—.

Riso — Piccolo L. — a — — Canettone Ostiglia 41,50 a 42,50 — Id. Rampino 40,50 a 41,50 — Id. originario 39,— a 40,— — Originario mercantile 38,50 a 39,50 — Ribelle 39,— a 34,— — Rosa grana 38,50 a 39,50 — Pantina 39,50 a 41,50.

Avena — Nostrale nera L. 30,50 a 31,50 — Id. nazionale 29,50 a 30,50 — Nazionale — a — — Estera — a — —.

Fieno — Nazionali nuovo Prealpi L. 20,50 a 22,50 — Id. Bassi — a — — Estero — a — —.

Paglie — Nazionali coloreti L. —,— a —,— — Id. bianchi —,— a —,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Estere —,— a —,—.

Semi — Trifoglio nostrale L. —,— a —,—.
Mercato invariato.

Bestiame.

MONCALIERI, 30 — Bovini, al mirio, L. —,— a —,— — Vitelli 1.a qualità 1.— a 1,50 — 2.a qualità 1,30 a 1,40 — Suini 1.a qualità 1,30 a 1,35 — Id. 1.a qualità 1,30 a 1,40 — Maggio 1,30 a 1,40 — Tori 1,0 — a 1,1— — Vacche 0,80 a 0,90 — Magri 1,0— a 1,1— — Montoni —,— a —,— — Agnelli —,— a —,— — Capretti —,— a —,—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Buoi da lavoro, per capo, L. —,— a —,— — Id. da macello, al mirio, —,— a —,— — Vacche da lavoro, per capo, 300,— a 350,— — Id. da macello, al mirio, — a — — Vitelli da macello 1.a, a 1,50,— — Id. da allevamento, per capo, 150,— a 170,— — Lattonzoli 50,— a 120,— — Maialetti da latte 00,— a 00,— — Conigli, al chilo, 0,80 a 0,85.

SAVIGLIANO, 30 — Carne di vitello, al chilo, L. 2,20 — Id. di bue 2,00.

Cereali.

SAVIGLIANO, 31 — Frumento, al quintale, L. 44,00 — Granoturco —,—.

Farine, pane, paste e riso.

SAVIGLIANO, 31 — Farina di frumento 1.a qualità, al chilo, L. 0,— — Id. granoturco —,— — Pane di forma piccola 0,— — Id. forma grossa 0,60 — Id. mezzalupa 0,— — Grissino mollo 0,— — Pasta di Genova —,— — Id. ordinaria 1.a qualità —,— — Id. 2.a qualità —,—.

Foraggio.

MONCALIERI, 30 — Maggengo, al mirio, L. 1,10 a 1,15 — Ricotta 0,90 a 0,95 — Terzuolo —,— a —,— — Erbaggi —,— a —,— — Paglia 0,65 a 0,75.

SAVIGLIANO, 31 — Fieno, al mirio, L. 1,15.

Frutta e Verdura.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Pesche, al mirio, L. —,— a —,— — Noccinole 10,— a 11,— — Tartufi, al chilo, L. —,— a —,—.

SAVIGLIANO, 31 — Pere, al chilo, L. 0,75 — Pesche 0,50 — Prugne 0,15 — Fagiuoli in grecio 0,25.

Legna e Carbone.

SAVIGLIANO, 31 — Legname da ardere forte, al mirio, L. 6,37 — Id. dolce 6,31 — Carbone di legna —,—.

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 30 — Polli e galline, per capo, L. 1,50 a 4,— — Capponi —,— a —,— — Tacchini 3,— a 4,— — Anitre 3,50 a 5,— — Uova alla dozzina, 1,10 a 1,20.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Galline, per capo, L. 2,50 a 3,00 — Polli 1,70 a 1,80 — Capponi —,— a —,— — Paperine 0,— a 0,— — Anitre 0,— a 0,— — Piccioni 0,60 a 0,70 — Tacchini, al chilo, —,— a —,— — Uova, alla dozzina, 1,— a 1,—.

SAVIGLIANO, 31 — Uova, alla dozzina, L. 0,00 — Burro, al chilo, 2,00 — Formaggio di vacca duro 1,70 — Id. di pecora duro —,—.

Vino.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Barbera, all'ettolitro, L. 00,— a 41,— — Uomo a da pasto 30,— a 00,—.

SAVIGLIANO, 31 — Vino comune La qualità, all'ettolitro, L. 30,—

Il movimento dei cereali nell'Argentina

Genova, 31, sera.

Si ha da Buenos Aires: Durante la scorsa settimana il tempo è stato generalmente asciutto e le qualità del male arrivato infatti sono state migliori. Per contro il nuovo raccolto del grano, dell'avena e del semolino è stato pregiudicato dalla mancanza di umidità e le informazioni sono meno favorevoli quanto allo sviluppo di queste piante, le piogge essendo assolutamente necessarie. Le esportazioni di grano sono state limitate a 60 mila quarters, per porti non europei, e questa quantità è stata prelevata dagli stocks esistenti, che sono ora ridotti a 50 mila tonnellate. Stante il tempo favorevole si è avuto un importante movimento nel mais e non ostante che le spedizioni siano state a 625 mila quarters, gli stocks visibili ammontano a 185 mila tonnellate, cioè in aumento di 20 mila sulla settimana precedente. Le spedizioni di avena furono di 31 mila quarters tutti per Londra: le esistenze si valutano a 5000 tonnellate. Le spedizioni di semolino furono del 60 per cento inferiori alle precedenti, in totale ascendono a 28.500 quarters, compresi 17.500 per gli Stati Uniti: le stock visibile si calcola in 19 mila tonnellate.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 18 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi davvero gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'istituto ortopedico nostro concittadino, **A. Zecchi.**

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI**, specialità istesi soprattutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista erniario parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **POSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE BOMBATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, montato di variati ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, inviabile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto ed in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro di occupazione dura e penosa, correndo abbandonarsi senza la più piccola noia a **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA della CAVITA' ADDOMINALE**, ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato operato.

Quanti e quanti infelici possono ritrovare la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento davvero e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**

Gli affetti da ernie, deboli, infiacchiti e torturati dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benefico salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 18 e festivi fino alle 12, alla sede del suo istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure mediche, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero busti, corsetti, cinte per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

BIELLA 2 Agosto, Albergo Testa Grigia.

ASTI: 4 agosto, **Albergo Reale.**
VERCELLI: 6 agosto, **Albergo Leon d'Oro.**
NOVARA: 9 agosto, **Albergo d'Italia.**
GUNEO: 10 agosto, **Albergo Barra di Ferro.**
FOSSANO: 11 agosto, **Albergo Moderno.**
VARALLO: 13 agosto, **Albergo Parigi.**
BORGOMANERO: 13 agosto, **Albergo Rama** sera.
ALBA: 14 agosto, **Albergo Buoi Rossi.**
ALESSANDRIA: 16 agosto, **Albergo Venezia-Internazionale.**
VOGHERA: 17 agosto, **Albergo Universo.**
UNIVASSO: 18 agosto: **Albergo Posta Reale.**
NOVI LIGURE: 19 agosto, **Albergo Reale.**
IVREA: 20 agosto, **Albergo Universo.**
SALUZZO: 21 agosto, **Albergo Corona Grossa.**
CIVADE: 23 agosto, **Albergo Universo.**
AOSTA: 24 agosto, **Albergo Suisse.**
SUSA: 25 agosto, **Albergo Reale.**
SAVONA: 26 agosto, **Albergo Roma.**
TORRE PELLICE: 27 agosto, **Albergo San Marco.**
TORTONA: 28 agosto, **Albergo Nazionale.**
PINEROLO: 29-30 agosto, **Albergo Stella d'Italia.**

NB. — Pregasi leggere e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con segretezza. Unire francobollo da 15 centesimi. - Su richiesta l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc.

I PELI DEL VOLTO

E tutti esteriori, più spiacenti, le macchie di vino, le cicatrici, le rughe di zampe, le screpolature sanguigne rapidamente eliminate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via 12 Settembre, 31, Torino - Dalle 9 alle 18

1000 E PIU' LIRE! la forza di ogni genere. Letto in ottone, modelli inglesi. Preventivi gratis e a tutte ore, anche a rate per mensilità. - Ditta Michiels e C., piazza Vittorio, N. 16, angolo via Madama. 15

Legna da ardere

tutta secca tagliata corta per Franklin. — Vendesi presso **Magliorini**, via Petrarca, 4, **Torino.** 91

Gli Annunzi si ricevono da HAASENSTEIN e VOGLER

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 2 50.

CAMICIE militari tela taglio prescelto completi. — Prezzario campione corso Vittorio, 13. c 10287

CERCANSI agenti Comune corrispondenti, collaboratori, collaboratrici Piemontesi per nuova grandiosa Rivista settimanale a colori unica Italia. — Scrivere Sala, via Belfiori, 17, Milano. 10288 M

COLLEGIO maschile Umberto I Ceneri (fondazione regia). Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami autunnali. 8748

DISEGNI tratta professionista specializzato preparando eventualmente capitali. Discrezione. — Gladiator, posta. 10289

FARMACISTI. Torrente prodotti senza aumento scrivendo cassetta 1262 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10211

FORNITORI militari, per incarico confezionare certi partite camicie, mutande, vestiti, ecc. — Scrivere Posta, 301186, Milano. 10213 M

MUTUASI denaro garanzia libretti pensione. Stesso mito. — Colforito, posta, Torino. c 53613

PERITI concede Agenzia Banca ad impiegati operai, sconfinati cambiali a commercianti. Chiedere informazioni. — Scrivere affrancando: Mirelli, gerente, Sperlà. c 10300

SCIABOLE, pistole e revolvers ordinanza, usati, compera e vende a buoni prezzi M. Battaglietti, via Milano, 20 c 10053

ZINCHI rotami, spedizioni non inferiori 5 tonnellate. — Piperno, Monte Savello, 92, Roma. 9509

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI abilissimo tecnico, meccanico elettricista, conoscitore macchinario moderno lavorazione metalli, competente dirigere riparazione e manutenzione degli impianti di un grande Stabilimento meccanico di Milano. Occorre nazionalità italiana. Nell'offerta indicare età, referenze, posti coperti. — Scrivere cassetta 206 E., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10128 M

ABILI confezionatrice camicie, mutande, cercansi. Buona retribuzione. — Presentarsi corso Vittorio, 18. c 10282

CAPORALA conoscenza asciuga biancheria, macchine preparazione, preferibile anche pratica tintoria; esigesi lunga pratica. — Scrivere Casnati & C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10249 M

CERCANSI operaie abilissime in biancheria, vestiario militare; lavoro assicurato. — Via Cittadella, 18. 10255

CERCASI chauffeur, preferibile d'età matura, che abbia prestato lungo servizio in stretta famiglia. Scrivere cassetta 1011 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10248

CERCASI da primaria industria pastosa corrispondente italiano, inglese, francese. — Scrivere, inviando informazioni, referenze, cassetta 1013 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10307

CERCASI giovane dattilografo veloce, ottime referenze, con qualche conoscenza francese, contabilità, lavori ufficio, disponibilità subito. Scrivere cassetta 1010 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 10299

CERCASI lavorante per lavori militari. — Bandini, corso Cairoli, 23. 10216

CERCASI ex-carabiniere che possa prestare l'opera di un quale guardia notturna in un importante Stabilimento posto in Biella. — Scrivere cassetta 328, Oliva, Biella. 10279

CERCASI abili operaie per macchine maglieria; guadagno giornaliero L. 4. — Fabbrica Maglieria, corso Vinzaglio, 18. c 10317

CERCO tagliatori a mano, a macchina, lavoranti giubbe, pantaloni, camicie. — Ceriotti, via Berthollet, 12. 10256

CERCO abile ricamatrice in bianco. — Presentarsi Bernardi, via Mocca, 11. 10219

CHAUFFEURS 2 abili piloti industriali cerca Stabilimento Torino. Referenze posti occupati. — Scrivere cassetta 1008 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10218

CONCIATORE pellicciaio cercasi subito. — Milanini, piazza Castello, 14, Torino. c 10280

CUCITRICI macchina, lavoro domicilio, ben retribuito, famigliare. — Via Nizza, 11. c 10269

IMPIEGATO bella calligrafia, pratico corrispondenza, macchina da scrivere e telefono, cercasi. — Scrivere con referenze cassetta 1296 Z., *Haasenstein e Vogler* Torino. 10233

IMPORTANTE stabilimento cerca capo cardiera per articolo affine alla juta. — Indirizzare offerte, dettagliando carriera fatta, posto occupato, referenze, pretese, a cassetta 1005 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10226

IMPORTANTE Stabilimento Torino cerca energico, coltissimo, pratissimo ammobiliato, discreto rappresentante, per tenuta libri partiera. — Offerte scritte, con referenze a cassetta 1015 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10221

PORTERIA disponibile settembre; alloggio tre camere, luce, calorifero e tenue pigione. — Pietramora, 346, posta, Torino. 10190

PRIMARIA Casa di mode in Genova cerca abile modista. — Rivolgersi Ditta Fratelli Cravero, Torino, piazza Carignano, 6. c 10247

RAGAZZA quindicenne, buona referenze, cercasi per lavoro fisso. — Portineria via Po, 18. c 10157

SCULTORE, pratico disegno mobili. — Scrivere indicando prezzo: Gandolfo, San Pietro in Vincoli, 11. c 10250

SIGNORINA distinta quale maestra, signorina maestra elementare cercasi. — Presentarsi Cernuti, Garibaldi, 85. c 10171

SIGNORINA contabile, dattilografa, calligrafia, occorre subito. — Referenze, offerte sannata 1019 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10244

SIGNORINA contabile, corrispondente, dattilografa, conoscenza francese. — Scrivere, indicando prezzo, referenze, cassetta 1018 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10275

SIGNORINE diplomate, praticissime contabilità e corrispondenza, cercansi da Mortondo e Cartello, via Arsisi, 36. Presentarsi con ogni sbrigamento utile. 10189

TAILLEUR cercasi da primissima Casa confezioni signora. — Scrivere cassetta 52 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10210 M

TESSITURA in grezzo del Piemonte cerca abile capo sala. Inviare domande dettagliando posti coperti, dando referenze. — Scrivere cassetta 1009 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 10266 T

URGE balia fresca, sana, famiglia signorile. — Bernardi, via Mocca, 11. c 10216

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE contabile corrispondente, libero 1915 cerca lavori, offresi, anche lavori diversi. — Treno, via Bonafous 2. c 10247

ABILISSIMO contabile cerca occupazione qualche ora giornaliera. — Gazzetta posizione 132. 10208

AD importante Ditta avente bisogno di serio, efficace direttore offresi ironicissequente, esente servizio militare, colto, attivissimo, energico, già procuratore, amministratore importanti Aziende, pratico organizzatore lavoro di fabbrica, d'ufficio, d'espansione commerciale, esperto trattazione affari, esportazione, relazioni Francia, Inghilterra, Russia, Olanda, capace dare indirizzo Azienda ed aumentarne proficuamente sviluppo. — Scrivere C 1105 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10270

AGRONOMO, specialista viticoltore, pratico contabilità amministrativa, offresi agenzia grandi feudi; referenze inconcutibili, mite pretese. — Scrivere: D., 300, posta, Asti. c 10218

ATTIVISSIMO, serio, praticissimo lavorazione carrozzerie automobili, conoscenza completa lavori amministrativi interni, ottimo organizzatore lavorazioni serie, cognizioni generali commerciali, lunga pratica presso importante Stabilimento del genere, estese relazioni nel mondo automobilistico, cercasi quale dirigente o altra importante carica presso importante Carrozzeria. Moralità, referenze inconcutibili. — Scrivere cassetta 1105 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 10196

CAMERIERA libera, presenta, referenze, occupata, rebbesi presso famiglia, anche fuori. — Scrivere cassetta 1007 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10285

CAPO Mastro conoscente macchinario maglieria quadratura cerpici, ecc., impiegherebbesi presso Ditta, anche altra combinazione. — Scrivere cassetta V., presso *Haasenstein e Vogler*, Savona. 10143 G

CAPSFFICINA serio, esperto, capacità, perfetta conoscenza lavorazione, macchinari, motoristica specialista, serie referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1009 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10218

CONIUGI cercano posto; cocchiere, giardiniere o guardia villa; la moglie cameriera. — Torre Pellice, Tiberia 1903. c 10271

DICIASSETTENNE, ottima famiglia, L.a licenza, dattilografia, discreta tirocinio, occorrerebbesi scuola Ditta commerciale. — Tessera Touring 10401, posta. c 10199

DISEGNATORE per ingegneria. — Scrivere Vanucci Guglielmo, corso Regio Parco, 94, Torino c 10205

DISEGNATORE, abile delucidatore, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1020 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10242

DISPONIBILE subito istitutrice, donna o cameriera, inglese, viaggiatrice. — Bernardi, via Mocca, 11. 10211

ESPERTO contabile, ottime referenze, disponibile mezza giornata o ore serali, offresi. — Scrivere cassetta 1020 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10269

FARMACISTA abile occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1017 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10254

FARMACISTI. Diplomato professionista, referenze, amministratore dirigente, collaboratrice. — Indirizzare Flanier, Genova. 10168 G

GEOMETRA attivo, possibile lunga e seria pratica ferroviari ferroviari, acquedotti e canali, progetto progettista comuni armati, corso poste, ponti, cimenti, cupole. — Offerte cassetta 1100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10240

GIARDINIERE custode ville, specialista verdure, frutta, ammogliato, senza prole, disponibile. — Esposizione, 85. c 10277

GIOVANE offresi commesso lavorante cappellaio, avendo occupato primi negozi Milano. — Scrivere Colombino, via Ospedale, 2. c 10200

INGEGNERE civile, specialista cemento armato, esperto calcolatore, lunga pratica direzione lavori, offresi progetti, preventivi, liquidazioni, perizie, impiegherebbesi. — Scrivere D. 10, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 10180 R

ISTITUTRICE patentata, serissima, buona famiglia, poco impegno, musica, grande attitudine istruzione, educazione piccoli, anche capricciosi, affettuosissima, occuperebbesi anche governante sola, miti pretese. — Oberto, posta, Cuneo. c 10267

MECCANICO capo minuteria, capacissimo, energico, vorrei migliorare. — Scrivere cassetta 1222 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10236

PROPRIETARI casa, Tecnico, studi superiori, amministrerebbe casa, eventuale personalmente amministrazione incarico. — Scrivere cassetta 1226 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10264

PROFESSORE materie letterarie offresi insegnante Collegi, famiglie. — Scrivere: Conti, Domodossola. 14. c 10278

RAGIONIERE, pratico Aziende commerciali, industriali, Bancarie, stenodattilografo, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, tedesco, spagnuolo, esente servizio militare, referenze inecepibili, offresi importante Ditta. — Scrivere cassetta 1140 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10217

SARTA tailleur, fantasia, lavorando privatamente Ditte, rechiederebbesi primarie presso famiglie signorili, anche in campagna. — Gola, 13, corso Maurizio. c 10266

SEDICENNE (profugo), quasi giovanetto, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualsiasi impiego. — Scuola Fontana, via Bonifry, Direttore. c 10213

SIGNORINA, pratica contabilità, corrispondenza, conoscente tedesco, francese, offresi seria Casa. Certificati ottimi. — Scrivere cassetta 1217 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10240

SIGNORINA ragioniera diplomata cerca impiego serio Ditta. — Scrivere cassetta 1206 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10231

SIGNORINA pratichissima contabilità, da vari anni impiegata presso seria Ditta provinciale, cerca impiego analogo Torino. — Scrivere cassetta 1219 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10232

SIGNORINA diciottenne, conoscente lingue, dattilografia, cerca impiego studio avvocato, Ditta; corso Cirondello. — L. L., corso Siccardi, 2. c 10262

SIGNORINA quindicenne, licenza tecnica, dattilografia, ragioneria, impiegherebbesi seria Casa. Scrivere cassetta 1223 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10235

TENUTA Uico, cercherei impiego, amico delicati, purchè circondario. Disposto pure a viaggiare. — Forno ponte, Cirillo, 8. c 10267

TRENTENNE diplomato, conoscenza tutte piazze Italia, contabile, stenodattilografo, referenze primissime ordine, impiegherebbesi, viaggiando accorrendo. — Scrivere cassetta 1207 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10268

VEDOVA civile, bella presenza, esperta, offresi governarne, vicendarie. — Arzella, posta. 10272

100 lire offre contabile garantisce preparandogli stabile, decorosa, impiego presso pubblica Amministrazione, corrispondenza. — Scrivere cassetta 1209 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10192

La Ditta *Haasenstein e Vogler* non è agenzia d'affari, ed si astrae, quindi, compiendosi esclusivamente di annunci nei giornali: quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci che compaiono nelle colonne.

Capitali, Prestiti, Affari e Soci

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 1.

A 1000 Corrispondenza, privata, avviata. — Rivolgersi Papeteria, Bertholino, 17. c 10206

AVVIATISSIMO, centralissimo Albergo Ristorante, biglierdi, grande bocciaia, ricchissimi arredamento Società. — Scrivere Studio Ragioneria corso Margherita, 73. c 10198

CANCELLERIA avviatissima rimettesi. — Rivolgersi via Po, 38. 10197

CAUSA richiamo rimettesi avviato negozio pane, granaglie. — Rivolgersi Mazzaglia, Vinzaglio, 12. c 10048

CERCO 15.000 ad una prima ipoteca stabili. — Scrivere cassetta 1201 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10195

INDUSTRIALE cerca socio o sovvenzione per industria sicura e redditizia. — Scrivere cassetta 1016 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10222

MECCANICO rimettesi disposto 5-6 mila carossi meccanico sorgiva postale semifilato. — Scrivere Ricciotti, posta, Torino. c 10227

MERCERIE avviatissima, causa decesso, fuori seconde. — Fiasco, corso Venezia, 8. c 10202

TESSITURA grezzo 100 telai, piccola rimettesi, abbonatore provata maestranza, vendesi pronte condizioni favorevoli. — Scrivere cassetta 1227, Milano. 10267 M

1.0 ottobre da rimettere per malattia grande installazione negozio d'angolo, circa 100 mq., con quattro spaziose aperture su via. — Scrivere cassetta 1213 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10208

500 rimetto laboratorio stiratura avviatissimo. — Via Catania, N. 57. c 10196

Ville, Case, Terreni, Alberghi, negozi, affitti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI Chiusa-Pesio (Valle di Lanzo) elegante palazzina civile e mobili camere ricamegio mobilate, grande giardino, posizione incantevole. — Martinetti, via Lagrange, 8. 10207

AFFITTASI grande villa mobiliata, L. 200, divisibile. — Valsalice, 16, Druetbert. c 10205

AFFITTASI Fenis, Valle Aosta, Casa nuova 8 vani, 2 cucine, 2 cantine. Posto due famiglie; acqua potabile, luce elettrica; prezzi mili. — Scrivere Milanesio Corso, Fenis. c 10261

A Locanda, unico stabile, in villa abitato molto fuori abitati di 3 e 4 vani; occorrendo scuderia, rimessa, giardino; tram Venaria. — Gaudenzio Bonvia Stefardi, 1.

A LA di Moncalieri, Affittasi magnifica villa signorile, 4 piani, 20 locali, ogni conforto; mite pretese. — Corso Francia, 5, portinaia. c 10254

ALASSIO, Due giorni corretti cercano trovare camere mare, pensione, cenito. — Scrivere cassetta 1215 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10209

CASA rendititia terreni vari ottimi convenzioni. — Ingegnere Santoni, 1, Belfiore. 10200

CIORNILA, Sicilia, Affittasi magnifica villa, casa mobiliata con 12 camere, acqua fresca potabile della condottura d'Orega, gas, luce elettrica, invenzio di roggia corrente nel proprio cortile, boschi di castagni fabbricanti, fermata tramvia elettrica Mistretta Orega. — Rivolgersi 171 Ufficio postale. 10

MONTAGNA, Signorina, sola cerca compagna, ottima famiglia, condizione agiata, senza compagnia, gita. Indicare condizioni. — Angiola, posta, Torino. c 10201

VENDESI mobiglia, — letto, pulitrone, cassettiera, villa Sodici ca.-ere ammobigliate, Buon affare. — Scrivere cassetta 1230 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10238

VENDESI 2 villini anche per tutto l'anno capella civile pei ambienti, mobiliati, con grandi frutteto. — Per informazioni rivolgersi Accorsi Giorgio, Sala, Chieveno. c 10204

VENDESI, permutasi con casina vicinanze Torino casa angolo corso Massimo Azeglio, divisibile tre lati, reddito netto quattordicimila. — 36, casella postale. c 10203

VENDO villa pontonos riviera centro. — Scrivere cassetta 1101 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. H 10050 T

VILLA da vendere di dieci ambienti e due per cucina, gran locale per grappe ed altro e frutteto. — Per schiarimenti e prezzi rivolgersi al signor Morra, via della Rocca, 31. c 10245

8.000 vendo bella casa civile, nuova 20.000, piccolo ma sicuro reddito. — Correnti, via Palazzo, 6, Torino. c 10206

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI 1.o ottobre elegante alloggio pezzo piano, sette camere, cucina, bagno, riscaldamento. — Via Goito, 11. c 10251

AFFITTANSI signori alloggi signorile, quello piano, terzo. — Lanfranchi, 20 (Gran Madre). c 10252

AFFITTANSI vasto giardino, cinque camere. — Proprietario via Montebracco, 3. c 10244

AFFITTANSI subito via Saluzzo, 52, alloggio tre camere quarto piano; casa bottaghe risultati. c 10255

ALLOGGI signorili, ammobiliati, bagno, telefono, garage. — Via Cibrario, 81, angolo via Amedeo Peyron, 83. 10246

(Continua nella pagina seguente).

L'ERNIA

Il suo reale sollievo

Abbiamo la settimana scorsa accennato in questo giornale alle cause essenziali che provocano in una parte assai rilevante dell'umanità quella terribile malattia che chiamasi **Ernia** ed elencato brevemente i veri e razionali rimedi per combatterla.

Torniamo ancora oggi ad insistere maggiormente nel concetto scientifico e benefico che, come tutti i rimedi, un apparecchio erniario non si può nè si deve acquistare come un oggetto qualsiasi, come un qualunque articolo da bazar.

L'Ernia, uguale ad ogni altra malattia di questo mondo, dopo essere stata diagnosticata dal sanitario, devesi, sotto le prescrizioni di questo curarla sia con l'atto operativo, e per coloro che tale atto non possono, nè vogliono subire, con apparecchi **ortopedici speciali confezionati su ordini e su misura, caso per caso,** da persone competentissime in materia. Perchè l'**Ortopedia** è una vera e propria disciplina scientifica, è un'arte delicatissima, piena di responsabilità morali, che non può essere impunemente affidata alle mani di un primo venuto che vuole farne un commercio.

Nei più importanti e civili paesi esteri — e notamente a Parigi, Londra, Vienna, ecc. — esistono veri e propri « Istituti Ortopedici » diretti da uomini provati dalla scienza, dove un apparecchio erniario non viene dato come una cravatta od una scatola di dolci, ma che invece è applicato con tecnica speciale, venente da appositi studi, dopo esame accurato e particolare di ogni sofferente di ernia, il quale viene anche invitato a recarsi a domandare una continuata assistenza per tutto il tempo necessario, fino a **completa guarigione.**

Il **Direttore-Proprietario** del **Primo Istituto italiano di Ortopedia Addominale Inerente,** con sede in **Torino, Piazza Statuto, 10, scuola propria,** dopo un lunghissimo periodo di pratica nei summenzionati **istituti** esteri, ha portato in Italia i frutti delle sue esperienze e si mette a disposizione dei sofferenti del nostro paese.

La sua ben conosciuta ed apprezzata competenza professionale ha permesso la creazione di apparecchi ammirabili **senza molle e, qualche volta, anche senza cinto,** che nulla hanno di comune e di rassomiglianza con quelli che già esistono in commercio.

Tali apparecchi non solo hanno meritato il plauso di tutto il mondo scientifico, ma altresì — in seguito alle constatazioni di numerosi medici — producono il **reale sollievo nel più breve tempo possibile** di tutte le ernie la più vecchie e voluminose, qualunque sia l'età od il sesso della persona colpita, lo stato di debolezza della parete del ventre, ecc.

Questi splendidi apparecchi — che l'ingegno tutto italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre — hanno anche la pregevole efficacia di ridurre progressivamente l'ernia con dolcezza e piacere, poichè il modo e le cure tutte speciali con cui vengono confezionati e consentoli in una costante pressione ed al tempo stesso sollievo e, poichè permette all'intestino rientrato nell'addome di rimanere **immobilizzato,** ed anche durante gli sforzi del lavoro, ecc. di servire come rinforzo ai muscoli laterali dei canali erniari. I risultati benefici e francamente sorprendenti ottenuti a mezzo di questi suoi speciali apparecchi dal **Primo Istituto italiano di Ortopedia Addominale Inerente** sono numerosi e comprovati da centinaia di lettere che **malgrado l'autorizzazione non vengono mai pubblicate** per un riguardo speciale alle persone interessate.

Ad ogni modo la migliore sicurtà che gli affetti da ernie possono avere dalla salutare efficacia di questi apparecchi è quella di reclamare prima una **prova gratuita** alla sede dell'**Istituto** posta in **Torino, Piazza Statuto, N. 10, scala propria, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 18, Domeniche e feste solenni fino a mezzogiorno.**

Dopo la prova tali apparecchi vengono rilasciati ugualmente con garanzia legale scritta di **perfetta contenzione dell'ernia, qualunque sia la posizione che il malato prenda e il lavoro che eseguisca.** In più, essendo pure garantito per un

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva brevettata dal Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — nessun aumento
Una bottiglia cents L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12
Una bottiglia sacentre, per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Borgo - Napoli - Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

I OSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' — ECONOMIA
USATE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Insistere sul nome e scatola di latta.
Prem. con medaglia Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 — TORINO.

SEMPLICI (Lithosal) danno una perfetta e comoda Acqua Man Pellegrino artificiale.
IODATE (Iodammifio) (al luogo di rubidio) contribuiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una Efficace Cura Iodica.

CORSO Vittorio Emanuele, 65, alloggio signorile terzo piano, otto camere, abitasi al presente. 35389

D'AFFITTARE in via Americo Vespucci, 9, alloggi grandi e piccoli, riscaldamento termosifone, garage, comodità moderne. c 35044

D'AFFITTARE pel 1.o settembre p. v., in via Belfiore Angolo via Durdin, grandioso locale uso negozio, anche divisibile, con sotto - vetrine, prospicienti in via, e vasto retrobottega. — Rivolgersi all'Alleanza Cooperativa Torinese, viale Stupinigi, N. 13, dalle ore 9 alle 10 d'ogni giorno festivo. c 16309

ELEGANTE mobiliato ai Fiori, casa nuova, soleggiato. — Merlotti, 20, presente. c 16322

MADONNA del Pilone, 122. Comodissimo alloggio nei mesi - primo piano. Città, campagna. c 16250

MAGAZZINO sanissimo, con sottosuolo, disponibile subito. — Via Montebello, 20, portinaio. 12111

PIAZZA Solferino, 1, alloggio signorile secondo piano, sette ambienti, abitasi pel 1.o ottobre. 35385

SUBAFFITTANSI stanzini locali per uso negozio, deposito. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 102. c 35001

SUBITO forno completo, piano terreno, prezzo militare. — Zutta, corso Cassale, 20. c 16073

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI gardinière elegantemente ammobiliata, ariosa, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 35220

AFFITTASI camera elegante, tranquilla. — Portanuovo via Genova, 14. 35000

AFFITTO, scrittoio, bella camera, 40 mensili, casa signorile. — Fernandeste, 1.o p. c 35020

MATRIMONIALE centrale, adatto tre persone, cucina volendo. — Portineria, Lamarmora, 15. 35055

CAMERA signorilmente mobiliata, libera, vista strada, gabinetto. — Bidone, 16, secondo. c 35054

CAMERA, salotto mobiliati, vista corso Vittorio, piano primo. — Silvano, 4. c 35022

CAMERA elegante, luce elettrica, libera, vista in via. — Alfieri, 22. 35040

CERCANSI due camere ammobiliate, oppure grande due letti, possibilmente bagno, adiacenze piazza Solferino. — Scrivere cassetta 1930 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 35782

CERCASI presso signora non abitualmente, in posizione centrale, bella camera ammobiliata, possibilmente con pensione. — Scrivere cassetta 1921 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 35025

CON passaggio indipendente affittasi camera mobiliata, tranquilla. — Via Magliona, 40. c 16316

DISPONE distinta famiglia camera ammobiliata, volendo pensione. — Piazza Lagrange, 2, portinaio. 35004

ELEGANTE camera ammobiliata, comodità moderne, affittasi. — Via Bramante, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. c 35046

ELEGANTE, nuova, moderna camera indipendente, casa signorile. — Via Valeggio, 15. c 35806

SPAZIOSA, disimpegnatissima camera affittasi casa signorile; altra vista corso. — Baretti, 30, primo. 35007

Annunzi vari 7
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.40.

A. Assume informazioni, investigazioni, incarichi confidenziali, inchieste, sorveglianze segretissime. Istituto, via Porta Palatina, 9, Torino. 10408

A. A. Assume segretissime informazioni, investigazioni, sorveglianze, inchieste, sbarramenti, dibattimenti, reali; Detective Istituto. Archivio vedovi, I Esercizio dal 1905. c 35853

A. Assume ovunque segretissime informazioni, ricerche, sorveglianze, inchieste, sbarramenti, Detective, San Dalmazzo, 19, Torino. c 10922

A. 1870 — Giuseppe domenica mezzogiorno città indicata tua lettera 19. Vedesetti vicinanze Sorveria? Anelo istante. Perchè non scriveti? Appuntamentissimi. Sempre. c 10310

A. Abbiamo dovuto scrupolosissime informazioni, investigazioni, sorveglianze, Istituto Detective, Garibaldi, 5. Premiato massimo onorificenze. Telefono 55-83. 30008

A fabbricanti pellicole cinematografiche, buon scrittore offre lavori nuovi, soggetti di grande attualità ed attrazione. Scrivere cassetta 1923 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova.

ARTE. Studi Bellezzi, Fontanesi, Follini, Cavalieri, Corsi, chitarre Guadagnini vendonsi. — Luciano, Basilica, 3. c 35786

ABITI uomo, donna, usati, vendo, compro. — Pecaro, via Nizza, 17. c 16138

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Frisa, Lagrange, 14. 30501

ACQUISTEREMO motori industriali benzina sino cavalli; olio pesante quattordici cavalli — Offerte pescatore, Flobesi Torinese. 35030

AUTOMOBILE vera occasione acquistereI quattro unità. — Scrivere D. B., posta. c 35079

BERTA (meglio e cinghia) cercasi occasione. Peso marca 100-150 Kg. — Offerte Morosini, 30. c 35407

CALDAIA e motore Sulzer superficie riscaldamento mq. 36, come nuovi, vendonsi anche separatamente. Valabrea posi e misure Opessi, via Stupinigi, 603, Torino. c 8052 T

CANE da caccia cercasi, di pura razza, perfettamente addestrato. — Rivolgersi portineria, corso Vittorio Emanuele, 86, Torino. 35481

CANI bulldogs, polizietti, San Bernardo, fox-terriers, terriers inglesi da salotto, prezzi ministeriali. — Molinar, allevatore, via Goldoni. c 35483

CAPINERA — Partecipo non conosco né ambagi né finzioni... La mia condotta dovrebbe talvolta spiegarti che non saprei accocolarmi mai ad un dolo... anche se di poca importanza come tu dici. Con ciò non saprei dimenticare, meno ancora perdono rendere alla gratissima Pecorina. Di te più generoso, teco, ogni pergerti carezze ed abbracci, stirendendo premia nolente battaglie. Nino. c 35460

CARTE vecchie di qualunque genere, assicurandone la macerazione, si compiegno dalle Cartiere Giacomo Bosso, via Cavour, 22, Torino. 35700

CAUSA chiusura alle armi vendonsi tre cani spinoni bianchi, femmine di anni due, cucciolone di mesi 18 e cucciolo di mesi tre. — Fratelli Novarese, Savigliano. c 35429

CAVALLA morella pura sangue, alta 1.62, adatta tiro vettura e sella, vendesi. — Rivolgersi Caserma Lombarda, Pinerolo. c 35815

CERCANSI magneti a strappo di motori a gas anche usati. — Scrivere cassetta 43 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16000 M

CERCASI orologio muto controllo cartolino operai. — Scrivere: Automobili Scarbi, Chivasso. 35001

CERCO forte bilancetto maggio, due forni grossi. — Scrivere cassetta 1901 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 35788

CERCO motore occasione 25-30 cavalli, cinquecento volte, cinquanta periodi. — Saioria, via San Quintino, 15. c 16139

CERCO sega nastro occasione. — Saioria, via San Quintino, 15. c 16203

COMPRERei camaini in blocco piccole rimanenze negozio merceria. — Scrivere cassetta 1218 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 35009

CORINO — Mercoledì Non vedendoti, Nana te altro giorno poi. Caramente. c 16272

COSPIRASI subito tagliatore sistema automatico. — Scrivere cassetta 1008 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16270

CUOCI — Attendiamo casa ore, giorno intieri. Occorrenti dissipare tormentosi pensieri che causano silenzio. Arriveremo, simpatica e terribile sciarlatana. Tantissimi affettuosissimi. c 16253

DENTIERE inservibili compera Buraccone oreficeria portici via Nizza, rimpetto 18. c 35048

DISPONIBILE macchina a motore a tagliatore per tagliare lavori militari. — Bensi, corso Francia, 91. 35040

GENEROSA Società a cui consegnasse Municipio piccolo bracciatello oro con medaglia smarrito il 27; caro ricordo di adozione morto per la Patria. c 35205

GIOVANE Benestante conoscerebbe signorina scopo matrimonio; possibilmente inviare fotografia. — Posta, Celso. c 35770

GOERZ Dagor 1x11 pellicole cambiare con altro formato il lastre obiettivo [illegible] e vendesi. — L. C., posta, Torino. c 16434

MANCIA consegnando Camoleo, corso Regina Margherita, 190, cane setter bianco, marcallo nero. 35000

MATRIMONI ricchi, onorati, trattasi seriamente di ditta signore. — Scrivere: Zaia, casella postale 97, Torino. c 16009

MATRIMONIO. Giovane ingegnere, ufficiale, desidera conoscere signorina vedova giovane, colta, agiata, scopo matrimonio. — Scrivere: Touring 61462, posta, Torino. c 16267

MICROSCOPIO d'occasione 700-1000 ingrandimenti oculari, offerta con descrizione e prezzo cassetta 1295 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 35057

MOTORI industriali prezzi occasione. — Ditta Andreani, Valperga, 22, Torino. c 16369

NUOVO — Malgrado la consueta annuale inevitabile sua rottura estiva, inviati soliti spiacenti auguri tuo onomastico; disperato, stanco essere involontariamente, inevitabilmente sempre causa tuoi tormenti c 16418

OCCASIONE vendo mobile, materassi, seta, pianoforte, guardaroba. — Marziali, 47, portinaio.

OCCASIONE bolitore centrifugo barche (tartana) canneggio ricerco. Scrivere cassetta 93 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16429 M

PEGLI — Rispondo alla cerulla vicinissima cuore, alla mia buona Nene, alla creatura unica di mondo indegna con simpatia e che nessuno mai mi disturberà. Ubbidisco tue parole, tutto farò per tua tranquillità soffrendo. Verrà giorno che saprai mene ignobili esercitate per allontanarti; documenti proveranno mia onestà e lealtà. Rammenta giorni lieti, ora dolorosi. Tutto sempre tuo. c 16284

QUALUNQUE prezzo camera pranzo moderna, magazzino ottomana. — Graglia, Orto Botanico, 5. c 35997

REMINGTON come nuova vendesi causa partenza. Portinaio via Bogino, 4. c 35061

RILEVEREI impermeabile vera occasione. — Avvocato, termo posta. c 35868

SIGNORE! Signorine! Camicette pavità! Prezzi ribassati, inverosimilmente. Ditta milanese. Concorrenza accuratissima. — Cibrario, 29. c 35892

SCRIVANIA americana piana, libreria, poggiolone, cassettiera, pupitre, liquidansi. — Vecchiotti, 16. c 35788

TIRE — Impersi servizio impidironsi giovedì cinque inserzione. Scusami. Sperava tanto ricevere lunga lettera con [illegible] tuo costante silenzio. Invece [illegible] silenzio addolorami vivamente, non conoscendone ne supponendone causa. Desidero infinitamente sentirti vicina sempre, saperti felice nelle amore, desiderosa soltanto vivere atmosfera elevatissima nostri sentimenti. Sono tuo come una cosa. Puoi quindi disporne a tuo piacere. Scrivimi lungamente. Enne. c 16295

VENDERESI RENONI occasione tutti bellissimi letti-mirra; restringimento alloggio. — Cordiviola Annetta, posta, Torino. 35977

VENDO bellissima barbona nera, mesi 15, pura razza. — Calzolaio San Tommaso, 3. c 35018

VIOLETTA — Pergola trovarsi oggi, ore cinque. Cinematografo dove ci conoscemmo. c 16400

2478 — Cruna imprevista verrò tavece lunedì, ore 10,30, aspettando [illegible]. c 35831

28 Maggio — Nuovo oggi per mia destino, confortato tue preghiere. Sindaco potrà supremo sul nido mia sorte. Infiniti. Tuo. 16250

Lezioni e Traduzioni 9
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

ACCELERATI corsi estivi di lingue estere, inglese, francese, tedesco. Risultati garantiti. — Scuola Lyale, via Bogino, 4. 35456

ANDATE militari? Venite alla Scuola Chauffeurs Madonna Cristina, 115, che possiamo sugli automobilisti. 35464

CAROLINA Bertolotti-Ostellino, maestra di chitarra, allieva dell'insigne prof. Navona, impartisce lezioni, solfeggio, classico ed accompagnamento di canto con arie; stabilisce lezioni. — Via Po, 37, dalle ore 14,30 alle 16,30. c 35850

CERCO conversazione tedesco. — Scrivere, Prezzo cassetta 1191 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 35459

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia. Litiffrografia, cinque metodi individuali. — Madama Cristina, 29. c 35907

FRANCESE, inglese insegna professore laureato; prezzi moderati. — Scrivere Inserzione 1144, posta. c 35856

MISS Whitestone (già del « Berlitz School ») continua le [illegible] inglese in via Berthollet, 8. Traduzioni. 35796

STUDENTESSA Università prepareresbe esami riparazione alunno ginnasio. — Scrivere cassetta 1214 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 35870

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3.

ABILI piazzisti cercansi Torino e provincia. — A. Giorgini, Biscotteria Romana, via Roma, 30, cortile. c 10330

DITTA solvibilissima di Torino cerca rappresentanza pellicceria di lusso confezionata e semiconfezionata. — Scrivere cassetta 1008 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16301

INTRODOTTA Casa ferramenta fonderie, stabilimenti meccanici, prodotti chimici cerca esperto piazzista viaggiatore, piccolo stipendio, provvigione. — Indicare referenze cassetta 1182 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 35967

TRENTENNE libero servizio militare, ottime referenze, praticissimo commercio in generale, istruito, bella presenza, parlando francese, spagnuolo, conoscendo bene gioielleria, bazar, ottica, abile viaggiatore, commesso negozio, contabile, corrispondente, offresi impiego stabile, disposto recarsi ovunque. — Scrivere cassetta 1893 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10455 G

VENDITORE provvisto cerca [illegible] seria, piazzista, viaggiatore, impiegatissimo (serie referenze). — Scrivere cassetta 1206 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 35821

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3.

BAGNI grande spiaggia. Hôtel, pensions, anche quest'anno frequentatissimo, concerti, balli, pranzi, feste, Bagni Yolanda, case proprie. — Boccardo Quaranta, Finalmarina, Finalpia. c 10409

BAGNI di mare e villeggiatura. Santa Margherita Ligure Imperiali Hôtel. Splendida posizione vicino al mare. Domandare prezzi e facilitazioni per famiglie. c 9316 G

BAGNI in Mare. Spiaggia sicura. Piazza incantevoli. Stabilimento Levante - Albergo Miramare -. Casa privata ordine italiana. Stabilimento proprio. Pensioni completo bagni L. 8. Famiglie facilitazioni. Telefono 229. 16002 G

CRISSOLO, Valle Po, Villa Polo Nasi, affittansi alcuni ammobiliati. — Pulio Giuseppe. c 9067

VILLEGGIANTI, Cura acque salsobromo-jodo-iodiche, bagni, pensione, eccezionale. — Rivolgersi Murisengo. c 35877

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3.

AUTOMOBILE occasione di riduzione camion cercasi. — Dirigere offerte portinaio corso Francia, 126. c 35830

BICICLETTA splendida, rara occasione, prezzo incredibile. — Corso Vittorio, 108, Canova. 30028

CERCASI vetturetta occasione, due posti. — Scrivere Denzi, corso Firenze, 21. c 35049

COMPERO vettura 18 HP., cambio anche con altra. — Offerte scritte, con caratteristiche macchina, prezzo, Scolari, via Bertini, 16. c 35787

MORZONE, via Foggia, 15, vende automobile in buon stato, a due cilindri De-Dion, 12 cavalli. Ottima convenienza. c 16758

MOTO Borgo, débrayage, vendo causa servizio militare. — Stefanone, via Po, 43. c 35838

MOTO Della Ferrera, 10 HP., 2 cilindri, con sidecar, vendo. — Portinaio via Silvio Pellico, 28. c 35863

Convitto Civico Morone Racconigi.

R. Scuola Tecnica — Scuole Elementari Municipali
Corso preparatorio esami ammissioni
Aperto dal 1.o agosto - Risultati ottimi - Prezzi miti
Chiedere programma al Direttore od al Sindaco.
16011

ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Premiato con medaglia d'oro
Fondato nel 1830 - CARMAGNOLA - Fondato nel 1830

PREPARAZIONE ESAMI OTTOBRE-FEBBRAIO
Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica
Richiedere programmi alla Direzione.

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p. da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 7000

Grande Liquidazione
300 BICICLETTE
Primarie marche - Splendida garanzia lire 75 a 100
Via Carlo Alberto, 22.
101

SI AVVERTONO I COMUNI
che abbisognano di BRANDE e MATERASSA per ricoveri Ospedali, di rivolgersi a CELESTINO GIUSEPPE
TORINO - Via Nizza Settembre, 51 - TORINO
Specializzato in tutti articoli. 100

Vivrà

sempre ai vostri occhi una persona amata, anche lontana, se la sua immagine in gran quadro sarà sempre dinnanzi a voi

I migliori ingrandimenti fotografici inalterabili sono quelli dello Studio "EXCELSIOGRAFIA" TORINO
Via (portici) Barbaroux, 4.
(accanto all'Hôtel Feroia)

Formato S. P. in ricca cornice a vetro 18 x 21 L. 5,50
Formato UNICO in cornice elegante 30 x 40 L. 5,50

Splendidi cadeau e miniature a prezzi eccezionali.

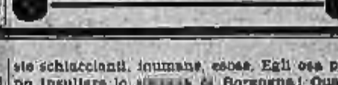
Spedire cartoline ragtie e fotografie, specificando il formato che si desidera.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

Fabbrica Casse-forti incombustibili e imperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, 6, 19
Specialità camere e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiari.
Cataloghi a richiesta. 181

REGALO 500 CAMICETTE

L. 1,95 — Valore da L. 8 a 10 — L. 1,95
BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14
16007



31.000 Lire di PREMI

Il rettangolo qui sotto contiene 7 lettere e 7 circoli. Al posto dei 7 circoli mettete 7 lettere e con queste avrete il nome della capitale di una nazione in Europa. Quale questa città? — Inviando la soluzione di questo concorso unita alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde ricevere [illegible] così conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete [illegible] un superbo premio completamente gratuito, e in più parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 30,000 in denaro.

C-i-t-t-à-d-i-

Scrivere: *Sezione VI*, via Pio V, 28 - Torino. Guardarsi dalle imitazioni.

Avvertiamo i FORTUNATI

che compraranno il

23 LUGLIO 1915

di presentare le cartoline nei giorni 1-2-3 del corrente mese per avere il rimborso del denaro speso.

La persona non ritirata in questi tre giorni rimane a scopo di beneficenza.

I non FORTUNATI

che possiedono una cartolina della serie non inferiore a L. 5 di qualsiasi giorno del mese di LUGLIO hanno diritto nei giorni 1-2-3 del mese di AGOSTO di fare i loro acquisti godendo lo sconto del 10 PER CENTO. 10000

Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO

SPREMI-POMODORO

Spreme la polpa separandola dalle bucce e dai semi. Spreme pure frutta cruda e cotta per marmellate, patate per fare gnocchi e purée, acciughe per sandwichs.

PREZZI:

Mod. piccolo	spreme kg.	10 all'ora L.	8
» medio	»	20 » »	12
» grande	»	200 » »	80
» a trazione	»	250 » »	95
» a motore	»	500 » »	160

Il più conveniente per famiglie e il medio.

Rivolgersi: G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza C.° Felice, 9/A

VINI

Paolo Vignali - Predosa (Alessandria)
50 litri di vino bianco L. 20. Barbera, Grignolino, Nebbiolo L. 25. Dolcetto, Gaira, Barbera, Grignolino, Freisa, Nebbiolo, Bonarda L. 30. Moscato spumante L. 40. Stazione ferroviaria [illegible] vagoni. 106

Grammofoni e Dischi di tutte le marche e pezzi rimontati.
O. BRUNO - Piazza Carlo Felice, 10 2000

GHIACCIAIE
SORBETTIERE AMERICANE
CASSE PER VESTIARIO
BAGNI - DOCCIE - SEMICUPI
TUBI GOMMA per travaso vini
ESCOFFIER MUSSO - TORINO Via Palazzo di Città, 12 Via Garibaldi, 22, — 16017

Lire CINQUEMILA

guadagnerete sicuramente chiedendo mezzo agenti, anche TERMO SECCO, cosa nuova, compenso 20[illegible]. STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 21, NAPOLI. 10289

LEVATRICE ADELAIDE CLOTILDE

Pensione Partorienti.
cure segrete, prezzi miti[illegible] - V. S. Tommaso, 21, p. 2.o c 7000

LEVATRICE M. REGGE

Via Po, 6, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 16048

LEVATRICE A. MARELLA

Pensione - Cure segrete - Prezzi militarissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 10403

OSTETRICA CURE SEGRETE

L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 9014

LEVATRICE PEIRETTI

[illegible] Pensione [illegible] Corso Siccardi, 7. c 9047

DESTINO

Consulti sulle carte sul l'avvenire a Lire UNA. Prof. E. RISSAL, Via Carlo Alberto, 34, p.o fo, Torino c 119

TORINO VILLA CRISTINA Strada

— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Consulente: Dr. E. Bellini - Medico assistente: Guerra
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24-Telef. 24-62

ASMA ESPIC

Bottiglie e Cassette per Cure Speciali e in Polvere
In vendita Fra' ogni farmacia: 14, v. S. Lazzaro, Parigi
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni flacone

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. F. Demarchi.
Dott. G. Demarchi - Dott. C. E. Marchesi
Direttore amministrativo: P. P. CORDERO
Ufficio in Torino, Corso Re Umberto, 27, dalle ore 13 alle 15. - Via Vela 6 Settembre 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafi e interni: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia di Esposizione Internaz. Torino 1911

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRABI, in Arborio Vercellese.

QUALSIASI Blenorragia

(acuta), secrezia uretrale si guarisce col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOCHE di Parigi. — Cura completa in 8 giorni L. 3. 6007
FARMACIA FREUS - Corso Francia, 33 - TORINO

SIFILIDE ALL'INIZIO

(ciob nelle prime due settimane dalla manifestazione)
DURATA RAPIDISSIMA
Visite d'ore 13-15 — Scrivi semplicemente per ore 13-20 — Feriali 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, n. 101. 6700 G

SIFILIDE Cure del 900 combinate, efficaci, brevi, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acute e croniche. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alle specialità. — Dott. G. ZINI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali 11-12; 14-15; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 35. — Telefono 57-82. 169

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, del
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

Dott. VITTONE

Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Francesco da Paola, 20 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20 279

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 14 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Bianchi, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 12 alle 13 - Festivi dalle 10 alle 12

MALATTIE Segrete

pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o — Tutti i giorni: 9-10 12-13, 17-19 — 131

IDROS

Consigliamo ai nostri Clienti che vanno a villeggiare in località ove non esistono nostri Rappresentanti o Rivenditori, di farsi spedire le nostre rinomate ACQUE DA TAVOLA alle condizioni seguenti;

Cassa da 30 bottiglie (imballaggio e vetro compresi) uso Acqua [illegible] L. 18
» » 30 » » » » » » mescolata L. 16
» » 50 » » » » » » acqua L. 21
» » 50 » » » » » » mescolata L. 26

I vetri resi allo Stabilimento entro l'annata sono rimborsati

4 TIPI DI ACQUA IDROS
Digestiva - Digestiva ricostituente - Diuretica - Lassativa

TORINO - Via Giacinto Collegno, 19 - Telefono 85-55

Appendice della *Stampa* (38)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Lanciò intorno a sè uno sguardo cupo, sospettoso. Dodici anni erano trascorsi dal tempo in cui si era lanciato sulla via di Digione, col proponimento di uccidere la moglie! Durante quei dodici anni, Giovanni « senza paura » non aveva mai dimenticato quel « cavaliere-fantasma », che aveva veduto a varie riprese, durante il viaggio.

— Se Margherita non fosse stata prevenuta — pensò egli — già da anni sarei re. Forse, a quest'ora, starebbe sul mio capo la corona di Carlo Magno. Sarei l'uomo più potente del mondo.

Si sdraiò su una sedia a bracciuoli, e restò, per lungo tempo, immerso in una cupa meditazione.

— Isabella! — mormorò egli. — Come mai devi odiarmi! Dietro a quel sorriso, a quelle blandizie, a quelle morbidezze sentimentali... si nascosta l'odio, e quale odio! Se ella potesse lacerarmi il cuore, con quanta e quale gioia lo farebbe! E non ha torto! No! Di quale scempiaggine mi sono reso colpevole, per non aver saputo padroneggiare la esitazione che mi assalì nel momento decisivo! Sì, il colpevole sono io...

D'improvviso balzò in piedi e gridò:

— Le mie armi!

Accorsero i valletti, mentre si preparava la sua armatura di acciaio. Giovanni « senza paura » aghignazzava:

— Alleviare la miseria del popolo!... Sì... ecco un bel compito, al quale voglio dedicarmi!

D'un tratto, con sorriso satanico increspò orribilmente le sue labbra. I suoi occhi lampeggiarono cupi.

— Per tutti i demoni! — esclamò egli — quale idea geniale mi balena, in questo istante, alla mente! Donde è sbocciata?... Poco importa; sia essa la benvenuta... Poichè si parla di alleviare la miseria del popolo, mentre io mi accingo a conquistare Parigi, perchè non sarei io il primo a proclamare al popolo, che intendo venire in suo soccorso? Quale espediente meraviglioso per propiziarmi l'animo dei borghesi e degli operai, e costituirmi un esercito di fanatici, pronti ad immolarsi per me? E perchè non diverrei così il re di Parigi, prima di diventare il re di Francia?

I valletti si affrettarono a completarne subito l'abbigliamento militare: [illegible] scintillante, piastrone, gorgiera, bracciali, guanti, ginocchiere, elmo, spada. Quando fu interamente vestito di acciaio, egli scese per una lunga scalinata. Nel cortile montò sul cavallo, parimente bardato di lamine di ferro. E allora, quell'armatura vivente, la quale si muoveva con difficoltà, riprese tutta la sua agilità. Sì: quei guerrieri, ammantati di ferro, non possono essere concepiti che a cavallo. Erano centauri di ferro.

Scavalcati, essi erano perduti. Ma finchè si tenevano saldi in sella, erano terribili.

Nevers alzò la sua visiera.

Si volse verso i cinquecento cavalieri, che aveva raccolti nel cortile del Palazzo di Borgogna. E fra il rumore confuso dei cavalli scalpitanti, Nevers passò in rivista cinquecento statue di acciaio, che egli intendeva portare all'assalto dell'Hotel [illegible]. Poi,

— Noi — tuonò Nevers — andiamo ora a percorrere la città, per rassicurare i parigini, che essi hanno amici capaci di difenderli!

Vi fu un movimento di stupore. Quel linguaggio era del tutto insolito.

Senza darsi la pena di rendere limpido e preciso il suo pensiero, il duca di Borgogna proseguì:

— La miseria del popolo è grande. Bisogna alleviarla al più presto possibile.

Fra quelle statue di acciaio si intesero sordi mormorii. Alcuni ripetettero: la miseria del popolo! Altri si rivolsero reciprocamente delle domande. D'un tratto echeggiò la voce di Scas, il quale tuonò:

— Silenzio! Ascoltate il duca!

— La causa di questa miseria sono sventuratamente ben note — continuò Nevers, — l'uomo che ha usurpato la Reggenza è insaziabile. Non vi sarà mai denaro sufficiente per pagare gli sfravizi di Luigi d'Orleans!

Questa volta tutti lo compresero. Un brivido scosse quei guerrieri, i quali intravvidero subito che si era al prologo di un conflitto formidabile, sanguinoso. Episodi di [illegible] conflitto sarebbero stati la guerra nelle strade, il saccheggio delle case degli ebrei, la rapina, le ruberie, ecc.

— Nè ciò è tutto. Luigi d'Orleans non si contenta di essere il padrone insolente, il predone rapace, che schiaccia il popolo con imposte schiaccianti, inumane, esose. Egli osa perfino insultare lo stemma di Borgogna! Quattro dei miei prodi guerrieri, quattro vostri fratelli d'armi sono stati subdolamente aggrediti da uno dei suoi prezzolati, [illegible] sicari. Dico: aggrediti alla sua presenza; e sono stati costretti di abbassare le armi e di inchinarsi al suo cospetto. Ebbene essi erano in punto di vendicare l'oltraggio sofferto. La croce di Sant'Andrea è disonorata, se non laviamo col sangue un sì vigliacco insulto!

A queste parole seguì un'esplosione formidabile di urla, di minaccie, di imprecazioni. Tutte quelle statue d'acciaio erano di accordo nel ritenere che la vendetta si imponeva assolutamente! In ultimo, tutti quei clamori si condensarono in una sola parola che compendiava limpidamente la triste realtà:

— Battaglia! — gridarono i soldati di Nevers.

— Battaglia! —

Questi si avviò verso il ponte levatoio, seguito dalla massa equestre.

Dopo pochi minuti, i cinquecento guerrieri borgognoni percorrevano Parigi.

Fu questo l'inizio di quella terribile lotta fra Armagnacchi e Borgognoni, la quale funestò Parigi e ne fece rosseggiare di sangue le strade. Quando Parigi divenne il teatro di spaventevoli massacri, Hardy de Pasavant sarebbe rimasto non poco scosso se qualcuno gli avesse detto che egli era stato, se non la causa, per lo meno il primo pretesto di quegli eccidi, che proiettano un'ombra così fosca sulle pagine della storia di quell'epoca!

XXIII.

La figlia di Giovanni "senza paura"

La via St. Martin e la via St. Denis erano le due grandi arterie popolari e commerciali di Parigi. Sicchè era naturale, che colà dovesse incominciare a svolgersi l'attività di Giovanni « senza paura ». Non appena imbrunì la via Saint-Martin si tolse l'elmo, affinchè tutti potessero vederlo. Egli precedeva, per più di venti passi, il primo drappello dei suoi cavalieri, per mostrare quanta fiducia avesse nella popolazione di Parigi. Poco più di tre passi da lui, uno dei suoi guerrieri portava la bandiera di Borgogna. Ammantato di acciaio, con la testa nuda emergente dall'armatura, egli in quel momento presentava un carattere di grandezza selvaggia.

Di tratto in tratto, Nevers gridava:

— Vi è troppa miseria nel popolo! Bisogna alleviare le sofferenze del popolo!

Alla vista della bandiera di Borgogna, alla vista della croce rossa di Sant'Andrea sulle corazze, le porte dapprima si chiusero, i viandanti presero la fuga. Tutti gli abitanti di quella strada provarono il terrore panico che colpisce quando il nemico entra in una città assediata. Indi la curiosità vinse il sopravvento in alcune donnicciuole, le quali aprirono timidamente le finestre, per accertare di che si trattava. Poi alcuni uomini fecero capolino lo stesso alla strada, in ultimo, alcuni borghesi, che intesero le parole pronunciate da Giovanni « senza paura », si precipitarono risolutamente dalle loro case e si accostarono al temuto guerriero, esclamando:

— Possibile! Voi, Monsignore, sentite pietà di noi! Voi siete dei nostri?

— Sì! — rispondeva Nevers. — Mentre il popolo langue nella più squallida miseria, le dame di Corte fanno un lusso sfrenato, che è un vero delitto di lesa morale. Mentre il popolo non sa più a quale santo votarsi per sfamarsi, ed implora soccorsi, vengono continuamente inasprite le vecchie imposte e si impongono nuovi balzelli. E' ormai tempo che cessi questo stato di cose: che si dia il bando ai dilapidatori del popolo!

Quei rigagnoletti incominciarono ad ingrossare, e poi a confluire. Dopo poco tempo, era una fiumana, la quale sfilava tumultuosamente. Migliaia di cittadini circondarono i cavalieri borgognoni, li abbracciarono con effusione, chiamandoli « fratelli »; il grido « alle armi, alle armi! » echeggiò ovunque per Parigi. Un'immensa moltitudine, in un vero parossismo delirante, prese a gridare:

« La miseria del popolo è cessata, Borgogna, Borgogna! Viva Borgogna!... »

Quando Giovanni « senza paura » ritenne di palazzo Borgogna, era sicuro di avere conquistato il cuore della popolazione di Parigi.

In realtà, i parigini non si lasciarono abbindolare da quella parata militare, e meno che mai prestarono fiducia alle parole con le quali Nevers intendeva far credere che egli si fosse impietosito per le miserie del popolo.

Ma la miseria onde erano afflitti aveva raggiunto un grado da incutere spavento, i balzelli erano insopportabili.

(Continua).